IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Natura in tavola» € 8,90

ANNO 129 - NUMERO 25
LUNEDÌ 28 GIUGNO 2010
€ 1,00*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

POCHI SEGNALI DAL VERTICE DI TORONTO. RESTA L'ALLARME OCCUPAZIONE

G20, mini-accordo sulle strategie anticrisi

Unico risultato: l'impegno per il dimezzamento del deficit. Anche il Vaticano «deluso»

ROMA Sulle strategie per una crescita sostenibile e sostenuta il G20 di Toronto non dà grandi risposte. E, confermando le previsioni della vigilia, appare in ordine sparso. Con una dichiarazione finale "cerchiobottista". Il vertice che si è chiuso a Toronto è giudicato in modo negativo anche dal Vaticano, che sperava in un segnale concreto contro la crisi economica. A dare voce alla delusione della Chiesa per il lavoro dei Grandi è stato il Segretario di Stato, cardinale Bertone,

● A pagina 3

A COSA SERVE IL G8

LO STANCO RITO DEI "GRANDI"

di CARLO GALLI

Al principio era l'Onu. La comunità politica internazionale - uscita prostrata e profondamente ridisegnata dalla seconda guerra mondiale - si era data uno strumento di regolazione dei conflitti e (molto parzialmente) di governo, che però fu presto travolto dalla rivalità fra le superpotenze (più duraturo fu il sistema di regolazione economico-finanziaria di Bretton Wood, anch'esso però scomparso da quarant'anni). Furono Usa e Urss, e non l'Onu, a condurre la danza fino al crollo del comunismo; in seguito, l'iperpotenza solitaria, gli Usa, è si riuscita a esportare il capitalismo ovunque ma si è infilata via via in sempre nuovi pasticci - politici, militari, economici, finanziari - trascinando con sé il mondo ormai globalizzato; e non ha saputo risolvere nessuno dei vecchi problemi del pianeta, creandone al tempo stesso di nuovi.

Le critiche all'interventismo unilaterale americano - di Clinton e poi, molto peggiorato, di Bush - si sono fondate sull'idea che il mondo globale ha bisogno di essere governato in modo multilaterale, cioè attraverso la concertazione fra le potenze che davvero detengono il potere e la ricchezza: i cosiddetti Grandi, che da 5 (quanti erano alla loro origine, nel 1975) sono man mano aumentati di numero diventando, dal 1997, 8. E in effetti il G8 voleva essere una sorta di consiglio d'amministrazione della globalizzazione, e al tempo stesso una camera di compensazione dei problemi e delle tensioni che essa generava. Ma le riunioni del G8 hanno avuto significato più simbolico che effettivo: più che disegnare una governance efficace hanno suscitato contro di sé le riunioni antagonistiche dei movimenti globali - i controvertici -, e anche le contestazioni a volte violente dei No Global. In realtà, le rivalità economiche e strategiche fra le principali potenze sono state più forti dei pur fortissimi legami economici: la politica internazionale ha continuato a essere gestita molto più dal caso, dalla necessità, dalla violenza, dagli interessi di breve respiro, da mutevoli accordi bilaterali, che non dalla ragione.

Via via, le riunioni del G8, si sono svolte in località sempre più remote, isolate, e inaccessibili per sfuggire alle contestazioni, e al tempo stesso sono diventate sempre meno incisive, sempre meno capaci di dare una direzione al mondo. E continuano a svolgersi in mancanza di meglio, come uno stanco rito.

● Segue a pagina 3

IRAN

La Cia: Teheran è in grado di costruire due atomiche

«L'ordigno potrebbe essere pronto in 2 anni»

A PAGINA 4

TESORI A RISCHIO

Federalismo demaniale pezzi d'Italia in "vendita"

Anche le Dolomiti tra i beni cedibili agli enti locali

A PAGINA 2

PEDOFILIA

Il Pontefice attacca i magistrati belgi

«Perquisizioni deplorevoli» Bruxelles: la Santa sede esagera

A PAGINA 4

MONDIALI, DA ROSETTI UN REGALO ALL'ARGENTINA

NON VEDE LA RETE DEL 2-2, POI LA GERMANIA DILAGA

L'arbitro manda a casa anche Capello

BLOEMFONTEIN Dopo l'Italia, dai Mondiali torna a casa anche l'Inghilterra allenata da Fabio Capello. Ci torna con una lezione di calcio e uno degli errori arbitrali più clamorosi nella storia dei Mondiali. Perché se è vero che la nazionale tedesca entusiasma per la freschezza del suo gioco, sulla sua vittoria aleggia lo spettro di un gol annullato a Lampard al 38', quando il risultato era di 2-1: sulla conclusione dal limite il pallone scavalca il portiere Neuer, tocca la traversa, rimbalza di almeno mezzo metro oltre la linea poi esce (foto). Ma l'arbitro uruguaiano Larrionda, su segnalazione del guardalinee, lascia correre. Nel secondo tempo l'Inghilterra va all'arrembaggio e la Germania in contropiede dilaga: 4-1. Ai quarti anche l'Argentina: 3-1 al Messico. Ma il primo è gol è stato segnato in netto fuorigioco non rilevato da Rosetti né dal collaboratore Ayroldi.

● Nell'inserto sportivo

FINANZA

Generali attese all'aumento del capitale

MILANO Cauto e previdente. Come nel Dna delle Assicurazioni Generali. Ma durante la "tempesta perfetta" che negli ultimi due anni ha sconvolto i mercati, il Leone si è ritrovato nelle condizioni di preparare la zampata finale.

● Girardo a pagina 6

IL NEOMINISTRO NELLA BUFERA

Brancher: «Non mi dimetto L'Italia esce dai Mondiali e se la prende con me»

Dopo il "sì" al processo contrattacca ma sulle sue deleghe non risponde

ROMA «Tutto quello che ho registrato e visto in questi due o tre giorni è una cosa che proprio non mi aspettavo. Sono stupito che l'Italia sia fatta di cattiveria e di odio». Lo ha detto ai microfoni di Sky Tg24 il ministro per l'Attuazione del federalismo Aldo Brancher che aggiunge: «le dimissioni non sono assolutamente in programma. Non mi avvalgo di nessuna protezione. Io sono tranquillo e sereno e devo proteggere la mia famiglia dai riflessi di questa vicenda». Più tardi il politico ha ulteriormente allargato il tiro. «Ma come – ha detto al Tg3 – l'Italia perde i mondiali e la gente se la prende con me? È una vergogna».

● A pagina 2

MERCOLEDÌ IN REGALO

EVENTI D'ESTATE

Tutti gli appuntamenti della stagione

Cultura

Intervista a Edda Serra, "vestale" del poeta

«Biagio Marin, un maestro del '900 sul quale c'è ancora molto da scoprire»

di RENZO SANSON

A 25 anni dalla morte, Biagio Marin, che era nato a Grado il 29 giugno 1891, la memoria del poeta è tenuta viva in primo luogo dall'attività del Centro Studi di cui è presidente e "anima" la professoressa Edda Serra, irriducibile, caparbia e, diciamo pure,

gelosa "vestale", che dal 1985 cura i "Quaderni" mariniani, le nuove edizioni e riedizioni delle sue opere, promuove incontri, conferenze, convegni e il concorso annuale di poesia e critica, sempre con l'assillo di trovare i finanziamenti necessari. Le abbiamo chiesto una testimonianza personale su Marin, per capire anche che cosa l'abbia spinta a sobbarcarsi un impegno così prestigioso ma al tempo stesso oneroso da mantenere.

● A pagina 16

SVOLTA DEL GOVERNATORE TONDO

Giunta, in arrivo la rivoluzione delle deleghe

Garlatti superassessore e Pdl "impoverito". Ma crescono i malumori

Renzo Tondo

TRIESTE Rafforza Andrea Garlatti. Spoglia, chi più e chi meno, gli altri assessori del Pdl. E gratifica la Lega con offerte "impensate". Renzo Tondo, come promesso, dà il "là". E, convocando i segretari di partito, apre il ballo delle deleghe di giunta. Ma il governatore, a sorpresa, non propone un valzer lento bensì una polka indiavolata. Risultato? Sconcerto, malumori e persino lo spettro di dimissioni.

● Giani a pagina 7

LE CANDIDATURE A 10 MESI DAL VOTO

TRIESTE, SINDACO IN ALTO MARE

di FRANCO DEL CAMPO

Tra meno di un anno Trieste dovrà scegliere il suo nuovo sindaco, ma i lavori per la costruzione di una candidatura seria ed autorevole sono in alto mare. Mancano meno di 10 mesi e i partiti non hanno ancora scoperto le carte. C'è stato un refolo di nomi buttati al vento, ma tutto si è acquietato, forse in attesa di vivacizzare l'estate. Il primo a lanciare una candidatura è stato il cantante triestino Pilat, che ha tappezzato la città con i suoi manifesti in cui annunciava "Voio far el Sindaco".

● Segue a pagina 2

Appalti, si allarga l'indagine su Rossi

C'è anche la Grande viabilità nell'inchiesta che vede indagato per corruzione l'assessore

TRIESTE Dal complesso dell'ex Ospedale della Maddalena, alla Grande viabilità triestina e ai piccoli lavori stradali di scavo in centro città e in periferia. Nuovi obiettivi investigativi sono entrati nell'inchiesta per corruzione che coinvolge l'ex assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, oggi responsabile nella giunta Dipiazza dell'area Educazione. Gli inquirenti stanno esaminando l'iter di alcuni contratti di subappalto collegati ai lavori della Grande viabilità triestina: riguardano piccole ditte specializzate nel movimento terra. È finito sotto la lente anche il passaggio di testimone avvenuto tra la ditta "Mari e Mazzaroli" e una società che è entrata non molti anni fa sul mercato triestino, spazzando la concorrenza.

Giorgio Rossi

● Ernè a pagina 9

La storia

Le prime vittime sono le donne

Dilaga la dipendenza da gioco L'Ass ha già 30 "pazienti"

di GABRIELLA ZIANI

TRIESTE Si vendono anche la camicia per giocare alle «slot» nei bar, per comprare schede del Gratta e vinci a proporzioni d'ingrosso, e quando anche l'ultimo cent è finito vanno nelle ricevitorie e nei bar attrezzati e chiedono di giocare a credito, se viceversa in tasca resta l'ultima risorsa si spostano nei casinò oltreconfine sperando di tornare a casa con la fortuna, e quindi di farla franca, invece di solito va al contrario, e non sono pochi coloro che di nascosto si ritrovano infine alla Caritas. Anche a Trieste dilaga il fenomeno.

● A pagina 10

IL MINISTRO NELLA BUFERA

Dopo aver rinunciato al legittimo impedimento per i processi il politico resta attaccato alla poltrona

Brancher: non penso proprio di dimettermi

Il ministro attacca gli italiani «invidiosi» e arrabbiati per aver perso i Mondiali

ROMA «Tutto quello che ho registrato e visto in questi due o tre giorni è una cosa che proprio non mi aspettavo. Sono stupito che l'Italia sia fatta di cattiveria e di odio». Lo ha detto ai microfoni di Sky Tg24 il ministro per l'Attuazione del federalismo Aldo Brancher che aggiunge: «le dimissioni non sono assolutamente in programma. Non mi avvalgo di nessuna protezione. Io sono tranquillo e sereno e devo proteggere la mia famiglia dai riflessi di questa vicenda».

Più tardi il politico ha ulteriormente allargato il tiro. «Ma come – ha detto al Tg3 – l'Italia perde i mondiali e la gente se la prende con me?. È una vergogna: mi ritengo una persona equilibrata e onesta di buon senso che ha sempre lavorato e continua a lavorare». Sull'opposizione Brancher dice: «Vada a vedere le deleghe, quelle che sono scritte. In questo momento... le deleghe... sulla Gazzetta Ufficiale, che se le leggano tutti. Vedo che ancora non sono state pubblicate. Sono sereno. Vado avanti». Quanto alla Lega, Brancher «non pensa proprio» di essere stato abbandonato.

Sempre al Tg3 il ministro in bilico non ha saputo indicare con precisione quali sono le sue deleghe. «Sono quelle scritte, quelle scritte sulla Gazzetta ufficiale che però non sono state ancora pubblicate...». Restano nel vago, insomma, i compiti di un ministero che non solo all'opposizione, ma anche ad ampi settori della maggioranza, sembra fumoso e senza ragion d'esistere.

A sinistra Brancher con Bossi e l'ex ministro Scajola durante una recente visita in regione e qui sopra Silvio Berlusconi, suo grande sponsor

I presidenti dei gruppi parlamentari di Italia dei valori di Camera e Senato, Massimo Donadi e Felice Belisario hanno detto ieri che «la vicenda è grottesca e paradossale e tutt'altro che conclusa. Il vero scandalo, lo ribadiamo, è la sua nomina a ministro per sfuggire alle aule giudiziarie e la rinuncia al legittimo impedimento non cambia di una virgola la sostanza del problema». Donadi e Belisario hanno quindi aggiunto che «c'è un intero Paese preso in giro. La sua nomina è un imbroglio dimostrato dal fatto che non ha uno straccio di delega o competenza. Il ministro Brancher deve andare a casa». Dello stesso avviso Andrea Orlando, responsabile giustizia del Partito democratico: «Siamo di fronte a una incredibile buffonata, finalizzata a evitare i processi. Se nella maggioranza c'è ancora un po' di senso delle istituzioni si farebbe dimettere subito il ministro al legittimo impedimento e si cancellerebbe il suo inutile e inesistente ministero».

E non è che nella maggioranza tiri un vento diverso.

Il finiano Italo Bocchino, vicepresidente del gruppo Pdl alla Camera, ha parlato di «autogol» e «figuraccia». Aggiungendo che «se la nomina di Brancher fosse stata discussa dall'Ufficio di presidenza del Pdl avremmo evitato una brutta figura a Pdl, maggioranza, governo e Berlusconi 2». «La decisione di Brancher di accogliere il nostro invito di rinunciare al legittimo impedimento è saggia e utile - ha aggiunto Bocchino - ma per evitare altri autogol come questo, d'ora in poi sarebbe opportuno discutere di più negli organi di partito, dove si chiede la conta soltanto per mettere in minoranza Fini, che poi sulla legalità è in linea con la maggioranza dei nostri elettori».

IL TITOLARE DELLA DIFESA APPREZZA LA SCELTA DEL COLLEGA

La Russa soddisfatto: vada subito in tribunale

VERONA Una «grande soddisfazione» per l'esito della vicenda legata al ministro Aldo Brancher è stata espressa ieri a Verona dal responsabile del Dicastero della Difesa Ignazio La Russa.

«Se, come avevo intuito - ha spiegato La Russa - si presenterà in tribunale anticipando i tempi, sarà una buona cosa. Onore al merito».

VIA LIBERA AL DEMANIO

L'Italia ceduta a pezzettini Dolomiti comprese

ROMA Dal mercato di Porta Portese agli "isolotti prossimi alla Maddalena". Vari pezzi di Italia messi in vendita ma, a quanto pare, a fin di bene. Trattandosi nella stragrande maggioranza di beni degradati o da restaurare è emersa la necessità di, per così dire, dividere le spese. L'Agenzia del demanio mette nero su bianco la lista dei beni dei quali gli enti locali (*in primis* i Comuni) possono fare richiesta in base al federalismo demaniale.

Fabbricati e terreni che si possono ottenere a titolo gratuito, con l'obiettivo della loro valorizzazione ma non solo, anche eventualmente della "alienazione", ovvero la vendita, a patto che l'introito sia destinato all'abbattimento del debito pubblico.

La romana Porta Portese

Tanto è vero che accanto a ogni "bene", viene indicato un "valore di inventario", che ammonta complessivamente a poco più di tre miliardi (3.087.612.747). L'elenco provvisorio messo a punto dall'Agenzia del demanio, è composto di 11.009 schede per un totale di 19.005 cespiti.

Com'era prevedibile è quello del Lazio e in particolare di Roma il territorio "più fortunato", con beni che, oltre allo storico mercato di Porta Portese vanno dal cinema Nuovo Sacher di Nanni Moretti al museo di Villa Giulia all'intero Idroscalo di Ostia, l'area dove morì Pier Paolo Pasolini.

Ma nella lista di patrimonio disponibile entrano anche pezzi di torrente, fari (come quello di Mattinata sul Gargano) spiagge e addirittura isole, come gli "isolotti prossimi all'isola di Caprera" e l'intera isola di Santo Stefano vicino a Ventotene che viene resa disponibile "pezzo per pezzo", dall'ex carcere all'approdo agli arenili.

LA STORIA

Chi è il mediatore del centrodestra

FU SCOPERTO DA DELL'UTRI CHE LO PORTÒ IN PUBLITALIA

Successi e cadute del Fantozzi veneto

Durante Tangentopoli, nel '93, passò tre mesi a San Vittore

Aldo Brancher

di FRANCESCO JORI

Il Fantozzi della politica: come accade alla mitica macchietta di Paolo Villaggio, anche a lui ne capitano di tutti i colori. Ed è talmente sfigato, che quando si guadagna un quarto d'ora di peraltro miseranda notorietà ne sbagliano perfino il nome: se Fantozzi diventa Fantocci, a lui capita di venire nominato nei tg come "Brâncher". Una vita al ribasso è quella che contrassegna Aldo Branchèr, finito in prima pagina non per meriti politici ma per la vergognosa sceneggiata della tentata fuga dai giudici. Classe 1943, bellunese di Trichiana, inizia il suo percorso da Santa Madre Chiesa, entrando in seminario e prendendo il baccellierato in teologia. Diventa prete tra i paolini, e già lì comincia a occuparsi di business, vendendo spazi pubblicitari per "Famiglia Cristiana". Più che la tonaca poté il doppiopetto. L'ex padre Aldo lascia la sacrestia per tentare una breve quanto fallimentare avventura industriale, mettendosi a produrre cassette di plastica. E Marcello Dell'Utri a offrirgli nel 1982 una diversa chance facendo da laico il vecchio mestiere esercitato da prete: vendere pubblicità in Publitalia. Dove qualche dote deve dimostrarla, se Fedele Confalonieri lo fa passare in Finivest per occuparsi di "progetti speciali". Tradotto in italiano, si tratta di tenere i rapporti con i partiti per gli spot elettorali del gruppo. Tenuti fin troppo stretti, se all'alba del 18 giugno 1993, su richiesta del pool milanese di giudici che indagano su Mani Pulite, la polizia va a prenderlo a casa per un trasloco nel carcere di San Vittore: l'accusa è di aver girato 300 milioni al Psi ed altrettanti all'ex ministro liberale della Sanità De Lorenzo.

Ci rimane tre mesi; durante i quali, forse memore della regola monastica del silenzio, tiene la bocca rigorosamente chiusa. I giudici lo condanneranno a 2 anni e 8 mesi per finanziamento illecito dei partiti e falso in bilancio; ma in Cassazione se la caverà grazie al fatto che il primo reato nel frattempo è caduto in prescrizione, e il secondo è stato depenalizzato dal governo presieduto dal suo ex datore di lavoro Berlusconi. Che tale comunque rimane, nel passaggio dall'imprenditoria alla politica. Tra la primavera del 1999 e l'inizio del 2000, quando a stretto giro di dichiarazione Renato Brunetta (24 maggio 1999) e Giulio Tremonti (29 maggio) suggeriscono al centrodestra di rimettere in gioco la Lega, è a lui che affida il ruolo di pontiere con il rude "senatùr", che fino a pochi giorni prima ha sparato a palle incatenate contro il Cavalier "Berluskàz". Brancher fa bene il suo compito, approda in Parlamento e al governo, e continua a garantire un prezioso lavoro di pony express con il Carroccio. Forse anche con Fiorani e i "furbetti del quartierino" della tentata scalata ad Antonveneta, però: i magistrati lo indagano per ricettazione. Ma proprio mentre il cerchio si stringe Berlusconi con un colpo di bacchetta magica lo fa ministro, a cosa non si è ancora capito bene. Brancher-Fantozzi inciampa però rovinosamente su quella ciambella di salvataggio, rimediando una tra le più perfide figuracce dell'intera storia repubblicana. E finendo così per dare indirettamente ragione al suo compagno di partito e feroce rivale Giancarlo Galan, che nel libro-intervista con Paolo Possamai "Il Nordest sono io" lo liquida seccamente come "un uomo senza qualità e però con tanti peccati". In pochi giorni si è bruciato un patrimonio di rapporti, vedendosi scaricare da tutti, compresi gli ex amici leghisti. Come Fantozzi, non gli resta che sperare in qualche ragionier Filini, magari più importante di quest'ultimo. Che risieda, per esempio, dalle parti di Arcore.

REPLICA AL MINISTRO BONDI SULLA VICENDA

Merlo: il Pd non fa giustizialismo, è solo buon senso

ROMA «Sul caso Brancher il giustizialismo non c'entra nulla. È una semplice questione di buon senso. È bene che lo sappia anche il Ministro Bondi. Del resto, il Pd è estraneo alla cultura del giustizialismo forcaiolo il cui leader incontrastato non appartiene, come tutti sanno, alle file del Pd. E le dimissioni del Ministro Brancher, con buona pace del ministro Bondi, rientrano a pieno titolo nella semplice cultura del buon senso».

Lo ha affermato ieri Giorgio Merlo, Pd, Vice Presidente Commissione Vigilanza Rai, ai margini del dibattito politico sul caso del ministro del Pdl.

COLLOQUI BERLUSCONI-LULA

Battisti, arriverà l'estradizione in Italia

SAN PAOLO Probabilmente, Cesare Battisti sconterà in Italia l'ergastolo a cui è stato condannato per i quattro omicidi compiuti negli anni Settanta. Ma ad estradarlo, a meno di clamorosi colpi di scena - in un senso o nell'altro - potrebbe non essere Luiz Inacio Lula da Silva, il presidente brasiliano che nelle prossime ore accoglierà Silvio Berlusconi a San Paolo per una visita che ha il sapore di una vera e propria missione di sistema per le imprese italiane, con 60 imprenditori al seguito ed affari in ballo per oltre 10 miliardi di euro.

Il "caso Battisti" ha sfiorato nei mesi scorsi lo scontro diplomatico fra Roma e Brasilia: da una parte il governo italiano che ne chiedeva l'estradizione dal carcere di Bapuda; dall'altra il governo Lula, con le mani legate dalla decisione dell'ex ministro della Giustizia, Tarso Genro, di concedere a Battisti un controverso asilo politico.

Ora che la Corte Suprema ha ribaltato la decisione di Genro, dando in sostanza il via libera all'estradizione dell'ex militante dei Pac verso l'Italia, l'ultima parola spetterebbe a Lula. Che però, in scadenza di mandato (il 3 ottobre si vota), potrebbe anche non pronunciarsi. A decidere - sembra essere questo ormai l'accordo - dovrebbe essere dunque il successore. Anzi, "la" successore. Perchè i sondaggi danno come sicura vincente Dilma Rousseff, sempre del Partido Dos Trabalhadores (Pt) di Lula, contro il socialdemocratico Josè Serra. Un passato da "guerrigliera", la Rousseff, fino a qualche giorno fa del caso Battisti non aveva fatto parola. Giovedì scorso invece, a sorpresa, in un'intervista radiofonica ha fatto sapere che se Lula non dovesse pronunciarsi sull'estradizione entro la fine del suo mandato «si dovrà applicare la decisione del Supremo Tribunal».

DALLA PRIMA

Trieste, sindaco in alto mare

Poi il sindaco uscente - che non può ricandidarsi - ha lanciato almeno tre sassi nello stagno ed ha candidato prima due donne, entrambi giovani, capaci ed assessori regionali nella Giunta Tondo, Federica Seganti e Sandra Savino, poi Piero Camber, consigliere regionale e comunale di un certo peso in città. Ma secondo i riti della vecchia politica sembra che li abbia "bruciati" perché, a quanto pare, le segreterie dei partiti non gradiscono che si discuta di candidature pubblicamente sui mass media. Dentro il centro sinistra -in attesa di capire se e come verranno fatte le primarie- sembra esserci il "candidato unico" Roberto Cosolini, che ha il fisico "giusto", è attualmente segretario provinciale del Pd ed è stato apprezzato assessore della Giunta Illy. Ma chi ha già cominciato da lungo tempo una serrata ed intelligente campagna elettorale -senza candidarsi formalmente- è l'ex "cucciolo" di Di Piazza, Franco Bandelli. Fino all'anno scorso -grazie al suo iper attivismo- sembrava lanciatissimo verso la successione, ma poi è entrato rovinosamente in rotta di collisione con i vertici del suo ex partito. Dopo qualche mese dalla sua uscita dalla Giunta Di Piazza anche Alessia Rosolen, sua "compagna" di vita e di idee, è stata "licenziata" dalla Giunta regionale. Così dentro il centrodestra triestino si è verificata una rottura che non ha precedenti, con un intreccio di rancori politici e personali, tanto laceranti quanto pericolosi.

Franco Bandelli, che dimostra una notevole abilità comunicativa, è la "variabile impazzita" della prossima campagna elettorale. Se non farà errori e non ci saranno sbandamenti, potrebbe fare molto male al centrodestra, perché porterà a casa qualche migliaio di voti, anche se nessuno può indovinare se saranno sufficienti a far vincere un centrosinistra sempre in affanno. Ma esiste un progetto serio, realizzabile e soprattutto condivisibile dalla maggioranza dei triestini? E' meglio lasciare, più o meno, tutto così com'è, perché in fin dei conti siamo una città bella e vivibile ed è meglio non rovinare lo "scenario" a cui siamo abituati? Oppure -visto che la crisi morde anche il nostro futuro- dobbiamo pensare a ricollocarci nel mondo che cambia rilanciando una Trieste europea e cosmopolita? Ma i programmi, come le idee -secondo un "vecchio" e sfortunato saggio, morto giovane nel 1937- "camminano con le gambe degli uomini", a maggior ragione in un universo politico dominato dai media. Ecco, allora, che si ritorna al "chi" saprà far camminare le idee giuste per Trieste e soprattutto "chi" riuscirà a raccontare ai triestini una "storia" (nel senso di progetto) che riguardi il futuro di tutti noi. Il vero problema, ancora una volta, è "come" verrà cercato, selezionato, proposto "chi" guiderà Trieste in un momento cruciale della sua storia, perché non possiamo permetterci il lusso di perdere altri treni, ma nemmeno altri pezzi di strade e di porto che dovrebbero portarci nel nostro futuro. Sarà qualcuno allevato dentro la "casta" o i partiti avranno il coraggio e la generosità di confrontarsi con la società civile, che vive, lavora e spesso soffre dentro la realtà quotidiana (secondo il modello di Illy e Di Piazza)?

Il centrosinistra, con qualche incertezza, dovrebbe affidarsi alle primarie, tanto democratiche quanto laceranti. Il centrodestra -tradizionalmente in vantaggio da queste parti- ha un metodo più tradizionale e partitocratico (salvo l'eccezione di Di Piazza, per riempire il dopo-Illy). Ma questa volta, proprio a causa della variabile impazzita Bandelli, la rendita di posizione del centrodestra sembra erosa e probabilmente dovrà pensare a qualche soluzione innovativa. Perché, allora, a destra e a sinistra, non lanciare alla città una sorta di concorso pubblico alla ricerca di talenti, di persone concrete che lavorano, studiano, parlano le lingue, fanno ricerca, senza escludere chi è impegnato nei partiti, ma che abbiano una visione ampia e propulsiva della città? Perché non mettersi in cerca di giovani o donne o altro, che conoscano la città e il mondo che la circonda, che siano in grado di attirare, con una politica dell'accoglienza e della tolleranza (come fecero Maria Teresa e Giuseppe II nel '700), energie che servono al nostro futuro? Perché non rilanciare anche un po' di sano orgoglio civico, ricordando che Trieste (pur amando e rispettando il Friuli) non è "tipicamente friulana"? Perché non fare un appello: "A.A.A. Sindaco cercasi (si prega di inviare curriculum)"?

Franco Del Campo
www.francodelcampo.it

A destra i lavori del summit: in primo piano Obama a colloquio con il premier canadese Harper. A sinistra ancora proteste a Toronto durante il summit.

I GRANDI SI IMPEGNANO A TORONTO AL DIMEZZAMENTO ENTRO IL 2013: «RIPRESA DISEGUALE, CRUCIALE DARLE VIGORE»

G20, sì al piano anti-deficit. Europa e Usa divisi

La Germania insiste sulla linea del rigore. Prevale il compromesso: «Nessun vincolo alle banche»

ROMA La ripresa è «fragile» e l'ordine di scuderia è ridarle «vigore». Anche perchè resta l'allarme lavoro con livelli di «occupazione inaccettabili in molti paesi». Ma sulle strategia per una crescita sostenibile e sostenuta il G20 di Toronto non dà grandi risposte. E, confermando le previsioni della vigilia, appare in ordine sparso. Con una dichiarazione finale cerchiobbottista, che mette d'accordo tutti sulla carta, ma che di fatto non segna la strada per quella strategia concordata senza la quale si rischia - aveva paventato l'Fmi - di perdere 30 milioni di lavoro e 4 mila miliardi di dollari di produzione. Usa e Germania restano divisi sulla gestione della crisi: da una parte una politica di forte sostegno all'economia; dall'altra la necessità di mantenere la linea del rigore per rimettere in sesto i mconti pubblici europei dopo la crisi scatenata dal default della Grecia.

Niente riferimento all'atteso dossier sulle tasse su banche e transazioni finanziarie. Nella bozza finale c'è solo un generico richiamo amigliorare la supervisione sui derivati, sulle agenzie di rating. E necessario lavorare di più per il 'too big to fail' (troppo grande per fallire).I leader del G20 - si legge nella bozza - ritengono che le banche più grandi dovrebbero essere sottoposte a una più intensa e forte superivisione. Il G20 chiede anche un maggiore coordinamento sulla regolamentazione dei derivati, un aumento del Tier 1 e un rafforzamento della superivisione degli hedge fund. Troppo poco per considerarli fatti concreti.

E passa il «liberi tutti» sulle misure da mettere in campo: «differenziate e concepite sulla base delle discrezionalità nazionali», cita la bozza di documento finale. Se l'accordo - forse l'unico sostanziale - si raggiunge sul dimezzamento dei deficit entro il 2013 delle economie mature (che consente alla cancelliera tedesca Angela Merkel di tornare a casa soddisfatta), sulle politiche da mettere in campo «per favorire la crescita» il G20 non detta la linea. «Sono necessarie finanze sane» avverte. Ma il precorso di aggiustamento dei conti dovrà essere «attentamente calibrato». Ci sono infatti «rischi che adeguamenti fiscali sincronizzati in alcune delle principali economie possano ripercuoteri negativamente sulla ripresa». Così come esiste il pericolo che «il mancato consolidamento, ove questo risulti necessario, possa minare la fiducia e ostacolare la crescita».

Un colpo al cerchio ed uno alla botte, insomma. Dopo il summit - quello di Pittsburg e prima ancora di Londra e Washington - dove i numeri della debacle dell'economia mondiale "mordevano", i Grandi sembrano così accontentarsi, per ora, di quei modesti segnali di crescita, seppur a macchia di leopardo (con gli emergenti che corrono di più e più velocemente).

E quei «passi per garantire un pieno ritorno alla crescita», a Toronto latitano. Anche se tutti sono d'accordo sul fatto che «si può fare di più», scongiurando con «un cammino di riforme più ambizioso nel medio termine», gli allarmi del Fmi e della Banca Mondiale. E «bisogna fare di più» anche sul fronte della riforma finanziaria, sottolineano i Grandi che, anche a Toronto, si «impegnano ad agire di concerto per una riforma del sistema finanziario», sulla strada di quanto già messo nero su bianco nei precedenti vertici.

Alla ricerca di «nuovi standars» che dovranno tener conto dell'impatto macroeconomico. Ma anche in quella del rafforzamento delle Ifi (le istituzioni finanziarie internazionali).

Ancora una volta, poi, da Toronto si alza una sola voce contro il protezionismo. «In un momento in cui la crisi economica mondiale rpovocava il più brusco calo degli scambi commerciali in più di 870 anni, il G20 ha scelto di lasciare i mercati aperti». E questa - si ribadisce - «è la scelta giusta». La palla quindi passa a Seul, dove tra meno di cinque mesi - l'11 ed il 12 novembre - il G20 tornerà a riunirsi.

Il compromesso fra rigoristi e fautori del sostegno alla crescita lascia soddisfatto Silvio Berlusconi. Il modo un pò democristiano in cui i leader del G20 hanno dato un colpo al cerchio del consolidamento di bilancio e ed uno alla botte dello stimolo della ripresa consente alla delegazione italiana di rivendicare la correttezza della politica economica impostata dal governo. E l'assenza nella bozza del documento di riferimento vincolanti ad una tassa sulle banche o a prelievi sulle transazioni finanziarie, entrambi invisi all'Italia, hanno rafforzato il giudizio positivo sul testo finale. Tanto che il presidente del Consiglio - almeno fino a al pomeriggio - non ha ritenuto di dover parlare durante i lavori plenari del summit poichè - spiegano fonti diplomatiche - «non era necessario intervenire su un testo che ci va bene».

La difesa del rigorismo imposto soprattutto dalla Germania piace a Giulio Tremonti che con la sua manovra da 25 miliardi ha già imboccato quella strada. D'altronde, l'impegno delle economie avanzate a «dimezzare, come minimo, i disavanzi entro il 2013» risulta in linea con il percorso di risanamento previsto da via XX settembre.

I black bloc scatenati, oltre 500 fermi: assalto a banche e fast food

TORONTO Più di 500 fermi e una pioggia di lacrimogeni sui dimostranti: sprofonda nella violenza anche la seconda giornata di manifestazioni al G20 di Toronto. Alle manifestazioni anti-summit, per lo più pacifiche, hanno invece preso parte circa 10.000 persone.

In centinaia hanno marciato contro il centro provvisorio di detenzione allestito proprio per i manifestanti fermati durante il vertice, ma sono state fermate dalla polizia che ha sparato i gas. Si tratta di una ingloriosa prima volta per la città canadese: non era mai successo che le forze dell'ordine fossero costrette a usare i lacrimogeni durante una protesta.

Secondo la polizia si è trattato di cariche leggere, note come *muzzle blasts*, utilizzate non indiscriminatamente, ma su individui e a breve distanza.

Le centinaia di persone che sono state fermate sono state portate in un ex studio cinematografico nella zona del porto.

Le violenze erano iniziate sabato quando gruppi di black bloc si erano staccaio da una più ampia dimostrazione pacifica e avevano assaltato negozi e banche, bruciando anche auto della polizia.

Fra i fermati ci sono quattro persone che, passando per le fognature, erano quasi riusciate ad arrivare alla zona rossa.

Molti arresti sono stati compiuti nel campus universitario, dove sono state sequestrate armi, mattoni e bastoni.

«Quelli che abbiamo visto n azione ieri erano un pugno di banditi che hanno scelto la violenza per dar voce alle loro divergenze di opinione» ha detto Dimitri Soudas, portavoce del premier canadese Stephen Harper.

Molte vetrine di negozi sono state distrutte e almeno tre auto della polizia date alle fiamme.

Contro i manifestanti, ha ammesso il capo della polizia di Toronto Bill Bair, sono stati usati anche gas lacrimogeni. «Non abbiamo mai visto - spiega Bair - un tale livello di violenza sulle nostre strade».

IL SEGRETARIO DI STATO ESPRIME LA DELUSIONE DELLA CHIESA

Il Vaticano boccia il vertice: pochi segnali

Bertone: «Nessuna decisione concreta per affrontare la crisi e il sottosviluppo»

GENOVA Il vertice del G8 che si è chiuso a Toronto è giudicato in modo negativo dal Vaticano, che sperava in un segnale concreto contro la crisi economica internazionale e ora ripone l'ultima fiducia sul G20 per «fare qualche cosa di più». A dare voce alla delusione della Chiesa per il lavoro degli otto Grandi è stato ieri il Segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone, durante la messa alla cattedrale di Chiavari (Genova) in onore di Nostra Signora dell' Orto, patrona della cittadina.

La bocciatura del vertice è arrivata dal pulpito quando il tema dell'omelia è virato verso le difficoltà economiche in cui versa l'Occidente. Bertone ha lasciato la traccia scritta e ha detto che «il G8 non ha dato i frutti sperati». «Ora confidiamo che il G20 possa fare qualcosa di più» ha auspicato il numero due del Vaticano.

Il cardinale Bertone

Gli accordi non trovati dai potenti su alcuni dei temi più importanti dell' agenda internazionale preoccupano la Chiesa perchè «la situazione economica di crisi ha dimensioni assai vaste» ha detto Bertone, e, in particolare, sta avendo gravi conseguenza sul mondo del lavoro e di riflesso sulla vita delle famiglie italiane.

I pochi risultati spingono il Vaticano a spronare i 20 Grandi a dare di più. Bertone non è sceso nel merito delle questioni affrontate in Canada, ma evidentemente non sono sufficienti agli occhi della Santa Sede le poche intese siglate, come quella sul fondo da 7,3 miliardi per la maternità. Anche la dichiarazione dei Grandi sulla «crisi che compromette la lotta alla povertà» non deve essere piaciuta molto Oltretevere. La bilancia, alla fine, pende negativamente verso le mancate intese sulle tasse per le banche e quelle sulle transazioni finanziarie.

I riflessi della crisi si vedono anche nelle realtà locali che sono lo specchio di quanto accade nel mondo occidentale, ha detto Bertone. Il Segretario di Stato riflette sulle difficoltà dei giovani «che non percepiscono una remunerazione equa e si trovano a vivere nell' inquietudine, non potendo disporre di risorse sufficienti».

Per questo motivo la Chiesa esorta i grandi ad affrontare le difficoltà legate al lavoro. Tra i «seri motivi di preoccupazione» ha detto Bertone, ci sono infatti «le difficoltà a procurare a tutti, soprattutto ai giovani, benchè qualificati, un lavoro adeguato» e «quanti perdono il lavoro e non riescono a garantire una esistenza dignitosa alle loro famiglie».

Nella difficile situazione, il Vaticano esorta tutti a impegnarsi per aiutare soprattutto i più deboli e i più esposti. Compito dei cristiani è di essere solidali con tutti ha ricordato Bertone.

La Chiesa fa la sua parte, anzi, «non c'è nessuno che fa tanto come la Chiesa» nella risposta alla crisi per aiutare i più deboli ha detto Bertone alla Società Economica di Chiavari, seconda tappa del viaggio. «Bisognerebbe fare un bilancio non solo italiano ma mondiale - ha spiegato il Segretario di Stato rispondendo ai cronisti - per tutta l'attività della Chiesa a favore dei più poveri, dei più bisognosi. Non c'è nessuno che fa tanto come la Chiesa».

DALLA PRIMA

Lo stanco rito dei "Grandi"

Lo stesso sta capitando in questi giorni: da un sito canadese dell'Ontario, Huntsville, escono poche notizie, e quelle poche quasi prive di significato. A un rilancio del tema scontato e purtroppo disapplicato dei diritti umani corrisponde infatti un rifiuto della proposta americana di regolamentare l'attività bancaria per impedire le disastrose speculazioni che hanno condotto alla crisi economica mondiale del 2008, tuttora in corso nonostante i facili proclami di qualche irresponsabile. L'unico coordinamento che si vede è quello, certamente importante, fra Usa e Cina - i primi impegnati a risparmiare di più, la seconda a comprare di più -; ma l'Europa è assente e la Germania si rifiuta di impostare manovre economiche espansive come gli Usa le chiedono. Dei grandi obiettivi del millennio - la lotta alla povertà e all'inquinamento globale, l'affermazione di una maggiore giustizia nello sviluppo economico mondiale - non si osa neppure parlare. Ciascuno dei Grandi - a partire dall'ammaccato Obama, a cui Afghanistan e Bp hanno tolto smalto, e a cui la perdurante crisi occupazionale vieta di gioire della ripresa del Pil, e degli indubbi successi nel fare approvare una legislazione bancaria antispeculazione - si preoccupa di sé, e delle proprie prospettive. Nessun coordinamento efficace, quindi, e nessuna autorevolezza verso il resto del mondo.

Con questo magro bottino, anzi con questa impasse, si apre il G20 di Toronto, dove anche i Paesi emergenti (quelli del G8 a cui si aggiungono l'India e il Brasile, l'Australia e la Corea del Sud, l'Argentina e molti Stati della Ue) fra preoccupanti manifestazioni di contestazione prendono atto della difficoltà di passare dalle parole ai fatti, di superare gli squilibri che devastano la Terra, e quindi della apparente ineluttabilità che ciascuno proceda in ordine sparso nel tentativo di rilanciare la propria economia con ogni mezzo, nella consapevolezza che ciò che conta davvero, agli occhi dei cittadini di ciascun Paese, è il benessere immediato. L'interdipendenza del mondo globale deve fare i conti con la realtà delle legittimazioni politiche limitate: ciascuno dei Grandi e dei Medi cerca di domare la belva della crisi capitalistica con tattiche locali, per vantaggi immediati. Un vero governo politico dell'economia su scala globale - o anche solo macroregionale (si pensi alla difficoltà con cui la Ue si dà una linea economica comune) - resta una chimera: le mille ricette per uscire dalla crisi, i mille interessi che si confrontano, disegnano uno scenario in cui domina - se non il 'si salvi chi può' - certo il principio del "ciascuno per sé". E per ora un altro cielo non è visibile.

Carlo Galli

Il debito degli Stati sotto esame alla Bri

BASILEA Il clima è meno drammatico di quello del 2009 ma, se lo scorso anno era ancora in forse la tenuta del sistema finanziario e bancario, ora l'attenzione, spinta dai timori dei mercati, è sul debito degli Stati e sulle misure che i governi stanno prendendo in fretta e furia per correggere i disavanzi. All'assemblea della Bri, la banca dei regolamenti internazionali con sede a Basilea, che si apre ufficialmente oggi, i governatori delle banche centrali del mondo si confrontano sulle notizie che vengono dal G20 e sulla nuova emergenza debito, dopo oramai 3 anni di crisi, emergenza peraltro da loro più volte sottolineata negli scorsi anni. Già nel rapporto del 2009 la Bri rilevava che gli interventi pubblici peseranno per anni sui bilanci, e ammoniva a non illudersi sulla breve ripresa invitando i governi a portare a termine la riforma della finanza.

Oggi verrà così presentato dal direttore generale della Bri, Jaime Caruana, l'80esimo rapporto annuale che, con ogni probabilità segnalerà anche questa volta la mina rappresentata dall'esplosione del debito pubblico, specie dei Paesi avanzati.

Una minaccia che, si ragiona fra le delegazioni convenute nella città svizzera, non nasce oggi, ma che la crisi del 2007 ha solo contribuito ad aumentare.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 27 giugno 2010 è stata di 52.200 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

MESSAGGIO DI SOLIDARIETÀ AI VESCOVI

Pedofili, il Papa deplora il blitz belga

CITTÀ DEL VATICANO Il «momento è triste» per la Chiesa cattolica in Belgio e Papa Benedetto XVI ha deciso ieri di mettere tutto il peso della sua autorità e di condannare in prima persona «le deplorevoli e sorprendenti» perquisizioni compiute dalla magistratura belga (a caccia di documenti sui preti pedofili) nella cripta della Cattedrale di Malines e nella sede dove era riunito l'episcopato belga. La formula scelta da Ratzinger è quella di un messaggio

Ratzinger durante la preghiera dell'Angelus

di solidarietà ai vescovi belgi.

Sul terreno scivoloso delle coperture date in passato dalle alte gerarchie ai preti abusatori, Benedetto XVI ha tenuto a puntualizzare che non si tratta di nessuna marcia indietro rispetto alla linea della trasparenza e della collaborazione con la magistratura da lui voluta: la giustizia ha il dovere di fare il suo corso, ha affermato, ma ciò deve avvenire «nel rispetto della reciproca specificità e autonomia» tra organi statali e Chiesa.

Insomma, la ferita resta aperta e per il Vaticano la vicenda è tutt'altro che chiusa, anche se il ministro della Giustizia belga Stefaan De Clerck ha cercato di sdrammatizzare. «Non è il caso di farne un incidente diplomatico, durante la perquisizione - ha detto - i vescovi sono stati trattati normalmente». Sabato il segretario di Stato vaticano Tarcisio Bertone aveva parlato di «un sequestro inaudito» dei presuli belgi, lasciati per nove ore senza cibo e senza acqua, un affronto mai accaduto - a suo dire - nemmeno nei passati regimi comunisti. «La ricostruzione di Bertone è un pò esagerata» ha osservato De Clerck; forse il porporato - ha aggiunto - «si è basato su elementi non corretti». Nel messaggio al presidente dei vescovi belgi, monsignor Andrew Joseph Leonard, Benedetto XVI pur usando termini meno contundenti di quelli del suo più stretto collaboratore, ha però ribadito la sostanza delle critiche e dello sconcerto della Chiesa. Capita di rado che un Papa entri nel merito delle azioni delle magistratura di un altro Paese. Del resto ha pochi precedenti - si osserva in Vaticano - anche il fatto che vengano trivellate le tombe di eminentissimi cardinali defunti, sospettate di nascondere carteggi compromettenti.

"Balkan", Fassino: decidano i presidenti

L'esponente del Pd non si sbilancia Silenzio dalla Slovenia

TRIESTE È una vicenda complicata, con mille sfumature. Tanto che, sul concerto della pace che dovrebbe riunire i tre presidenti di Italia, Slovenia e Croazia il prossimo 13 luglio sotto il palco di piazza Unità, il silenzio è quasi inquietante. A maggior ragione dopo il mezzo incidente diplomatico legato alla visita sollecitata dal presidente sloveno Türk all'ex Hotel Balkan, ora Scuola Interpreti di cui, scherzi della storia, si celebra proprio in quel giorno il 90° anniversario dell'incendio appiccato dai fascisti. Anche un osservatore solitamente bene informato e addentro alle vicende come Piero Fassino del Pd preferisce glissare. «Quando ci sono di mezzo i presidenti – ammette – la cosa diventa delicata, meglio lasciare che la gestiscano loro».

La vicenda, complice il weekend, ha avuto eco relativa nella vicina repubblica. Del resto in Slovenia la domenica i quotidiani non escono, a parte l'edizione domenicale del "Delo" e dunque l'informazione è stata relativa. Probabilmente se ne parlerà nei prossimi giorni, visto che è stato lo stesso quotidiano "Delo" a chiedersi se Türk debba o no accettare l'invito del maestro Riccardo Muti. L'unico a farne parola è stato il telegionale regionale del programma sloveno di Tv Capodistria, che ha pubblicato una breve notizia sull'attacco della «destra triestina e del sottosegretario Roberto Menia all' iniziativa dei tre presidenti», limitandosi a sintetizzare il pezzo pubblicato dal "Piccolo". Sulle altre testate della Slovenia e nemmeno sui loro siti Web, è stato pubblicato nulla. Nessuna notizia sugli sforzi diplomatici in corso neanche sul sito ufficiale del presidente sloveno Türk. La polemica, ricordiamo è stata innescata dal "Delo" ed è continuata poi con Menia: riguardava il peso protocollare che sarebbe stato dato (o che si dovrebbe dare oppure non dare) alla visita dei tre presidenti all'ex sede del "Narodni Dom" sloveno di Trieste.

LA DENUNCIA E L'ALLERTA DEL CAPO DELL'INTELLIGENCE USA PANETTA

Cia: l'Iran ha sufficiente uranio per due bombe

Israele è convinto che Teheran andrà avanti, ma prima di attaccare lascerà lavorare la diplomazia

NEW YORK Se l'Iran vuole, potrà dotarsi di due bombe atomiche in due anni. In una intervista a tutto campo sulle minacce globali che aspettano l'America (il terrorismo, l'Afghanistan, la cyberguerra) il capo della Cia Leon Panetta ha detto che Teheran ha già abbastanza uranio arricchito a bassa gradazione per dotarsi di due ordigni atomici.

Il capo dei servizi segreti americani ha detto che l'Iran «potrebbe impiegare un anno ad arricchire ulteriormente l'uranio e a fabbricare la bomba e un altro anno a sviluppare un sistema operativo per utilizzare quest'arma». Tutto sta a prendere la decisione operativa, su cui, ha detto Panetta, ci sono differenze di valutazione tra 007 Usa e di Israele: «Gli israeliani sono più convinti di noi che Teheran abbia deciso di procedere con la bomba» anche se, ha aggiunto Panetta, lo Stato ebraico ha accettato di non attaccare per dare a Washington il tempo di far funzionare la diplomazia.

«Sanno che le sanzioni avranno un impatto, sanno che se continuiamo a spingere l'Iran dal punto diplomatico avremo un impatto e ci vogliono lasciare il tempo di cambiare l'Iran diplomaticamente, culturalmente e politicamente anziché cambiarlo con la forza delle armi» ha detto il capo degli 007 Usa senza rispondere direttamente a una domanda dell'intervistatore su possibili sabotaggi agli impianti nucleari iraniani che avrebbero provocato intoppi nelle operazioni di arricchimento: «Hanno avuto problemi tecnici. Se abbracciassero la strada del nucleare pacifico non dovrebbero preoccuparsi: il resto del mondo gli darebbe una mano».

L'Iran del presidente Ahmadinejad, convitato di pietra, è stato al centro delle riunioni del G8/G20 questo fine settimana in Canada: ne hanno parlato il presidente Barack Obama e il primo ministro britannico David Cameron nel primo bilaterale dopo l'insediamento di Cameron a Downing Street. «Si è parlato di Iran e di quel che bisogna ancora fare per mettere in atto le sanzioni dell'Onu» ha detto Obama dopo che la scorsa settimana il Congresso Usa ha approvato un pacchetto di misure contro le società straniere in affari con i Pasdaran iraniani e con le società iraniane del settore energetico.

L'Iran aveva tenuto banco nelle discussioni G8: «Siamo profondamente preoccupati per la continua mancanza di trasparenza dell'Iran sulle sue attività nucleari e le sue manifeste intenzioni di continuare ed espandere l'arricchimento di uranio in contrasto con le risoluzioni del Consiglio di sicurezza e del Consiglio dei governatori dell'Agenzia internazionale per l'Energia atomica», si legge nel comunicato finale della riunione arrivato mentre Teheran inviava lettere ufficiali di protesta ai 12 Paesi che hanno votato nuove sanzioni.

Ustica, i familiari: «Serve la verità»

ROMA Sono passati 30 anni dal giorno di Ustica e a Bologna i familiari chiedono non solo di non dimenticare ma di sostenere la ricerca di una verità necessaria non solo a chi ha perso un congiunto ma anche all'Italia ammalata di «misteri».

Sabato era stato il capo dello Stato a rivolgersi alle istituzioni per chiedere di «diradare le ombre». Ieri i familiari hanno lanciato il loro monito, polemizzando anche con chi nel governo ancora ripropone la tesi della strage causata dalla bomba, come il sottosegretario Carlo Giovanardi: «Questa è una bugia. La Nato ci ha detto che attorno al Dc9 c'erano altri aerei. Mi pare che questa verità ci stia quasi assediando», ha detto Daria Bonfietti, che presiede l'Associazione. Ora «bisogna smettere di fare polemiche. Ci mancano i nomi dei responsabili. Conquistiamoli!». A Bologna la cerimonia si è snodata tra

Il ricordo a Bologna

l'aereo ripescato nel Tirreno e conservato dal 2007 nel «Museo della Memoria» e la sagoma a grandezza naturale deposta come un sudario sul selciato di Piazza VIII Agosto. I familiari delle vittime si rivolgono ai politici affinchè «ricompongano il puzzle della strage» soprattutto attraverso la richiesta di rogatorie e informazioni ad altri Paesi. A Roma la stessa richiesta viene dai due presidenti delle Camere, Renato Schifani e Gianfranco Fini.

Il presidente del Senato ha detto che i recenti sviluppi giudiziari «possono fare finalmente emergere con completezza e chiarezza la verità su quanto realmente accaduto, nella certezza che conoscere le cause del disastro prima del verdetto della storia sarebbe una vittoria per tutti». Gianfranco Fini ha legato anche lui la ricerca della verità su un fatto ormai così lontano: «In questa giornata, resa particolarmente triste dal lungo scorrere di anni non illuminati dalla verità, ritengo sia necessario ribadire e intensificare l'impegno di tutti per giungere a fare chiarezza su di una vicenda che continua a proiettare la sua ombra inquietante anche sul presente». «Dobbiamo fare lo sforzo per l'ultimo miglio» dice Lorenzo Cesa, Segretario dell'Udc mentre Valter Veltroni (Pd) chiede una commissione indipendente «non parlamentare». E le parole di forte responsabilità rivolte al governo da Daria Bonfietti («Se vuole davvero si arriverà alla verità») ripropongono la polemica politica, sulla tesi bomba o missile.

Dopo lo scontro tra il giudice Rosario Priore, che a lungo ha indagato sulla strage, e il sottosegretario Giovanardi anche ieri sono volate parole forti. Leoluca Orlando ha attaccato il sottosegretario convinto sostenitore della tesi della bomba e contrario quindi a scenari da «guerra di fatto, non dichiarata». Il portavoce dell'Idv parla di « tesi indegna. Ci chiediamo se anche il governo la pensa allo stesso modo perchè se fosse così Berlusconi dovrebbe spiegare per quale motivo, durante gli incontri con Gheddafi, invece di fare passerelle, non ha chiesto al leader libico spiegazioni».

ALL'ARA PACIS SUL COLLE

Medea si candida a ospitare il concerto

di FRANCESCO FAIN

MEDEA Medea si candida a ospitare il concerto del 13 luglio. Lo fa con una nota accorata del suo sindaco Alberto Bergamin che ha individuato nell'Ara Pacis Mundi sito sul Colle di Medea (il monumento eretto nel Dopoguerra per esaltare i valori di tolleranza, fratellanza universale e di pace tra i popoli) la sede ideale.

«È triste constatare come, ancora nel giugno 2010, le diplomazie di Italia, Slovenia e Croazia debbano lavorare più per spegnere le polemiche e le opposte interpretazioni dei fatti del passato che per costruire e rafforzare percorsi di collaborazione e sviluppo comune in un contesto internazionale estremamente complesso e difficile. E quanto accade anche in questi giorni che dovrebbero (il condizionale è d'obbligo) precedere l'evento del 13 luglio, voluto dal maestro Riccardo Muti e al quale era data per certa la presenza dei rispettivi presidenti».

La soluzione? Ospitare tutto a Medea. «Proprio l'Ara Pacis Mundi - afferma il sindaco - è stato in questi decenni il luogo degli incontri più delicati e controversi, sapendo riunire davanti alla Grande Urna rappresentanti istituzionali e artisti provenienti da Paesi che si sono combattuti nelle numerose guerre che hanno insanguinato in passato l'Europa e il mondo o da Paesi ancora oggi belligeranti e che attraverso l'arte sono riusciti a esprimere il loro appassionato amore per la Pace».

MERCOLEDÌ NUOVO GIUDIZIO DOPO IL "NO" ALL'ESPOSIZIONE DELLA CROCE NELLE AULE

Il governo: il Crocifisso a scuola non si tocca

Diffuse le motivazioni di Roma al ricorso contro la sentenza della Corte europea

ROMA È legittima l'esposizione del Crocifisso nelle scuole pubbliche italiane o è in contrasto con i principi costituzionali di libertà di religione e di laicità dello Stato? Alla Corte europea per i diritti dell'uomo, che con sentenza del 3 novembre 2009 - esaminando un caso avvenuto ad Abano Terme (Padova) - ha detto "no" a quel simbolo nelle aule, l'Italia replica con fermezza e si prepara a dare battaglia il 30 giugno quando la Grande Chambre (Grande Camera) di Strasburgo esaminerà il ricorso per l'annullamento di quella decisione. Il Crocifisso - sostiene l'Italia - non va rimosso dalle aule scolastiche perchè ha una funzione simbolica altamente educativa, a prescindere dalla religione professata dagli alunni.

Il Crocifisso esposto a scuola, così come in altri luoghi pubblici, secondo il governo italiano non è solo - come hanno sottolineato più volte i giudici amministrativi - un oggetto di culto ma un simbolo idoneo a esprimere l'elevato fondamento di valori civili quali tolleranza, rispetto reciproco, valorizzazione della persona, affermazione dei suoi diritti, solidarietà umana, rifiuto di ogni discriminazione - che hanno un'origine religiosa ma che sono anche i valori che delineano la laicità nell'attuale ordinamento dello Stato.

È il punto fondamentale ribadito di recente anche dal Capo dello Stato Napolitano e dal premier Berlusconi. Ma Roma proporrà alla Grande Camera altri motivi - illustrati in Senato dal prof. Carlo Cardia, docente di Diritto ecclesiastico all'Università Roma 3 - per dire che la sentenza della Corte europea è sbagliata e va riformata. Tre argomenti su tutti. Il primo: l'Italia dice "no" a un'Europa che vuol far sbiadire i segni identificativi della propria identità, espressi anche nel segno della Croce. Il secondo: il Crocifisso in Italia non è frutto di un principio confessionista ma è stato posto nelle scuole dai liberali dell'epoca risorgimentale e della sua unificazione, mai è stato tolto e mai è stato oggetto di contrattazione con la Chiesa, tanto forte è il suo significato religioso, culturale e popolare. Il terzo: la laicità dello Stato italiano è una «laicità positiva»: implica non indifferenza dello Stato dinanzi alle religioni (come a esempio in Francia) ma «la serena accoglienza» di tutte le fedi.

MATVEJEVIC

Una piccola ma importante precisazione dello scrittore Predrag Matvejevic sull'intervista - per altro corretta - di Stefano Giantin pubblicata sabato 26 giugno sul "Piccolo". «Non sono state le autorità croate a bloccarmi impedendomi di uscire dal Paese per partecipare al convegno dell'Associazione nazionale partigiani in programma ad Ancona. A convincermi a rimanere a casa sono state invece le telefonate anonime e assai intimidatorie che avevo ricevuto e continuo a ricevere in questi giorni».

Mamma accoltella figlia di cinque anni Il marito la giustifica

NAPOLI Ha ferito con un coltello la figlia di cinque anni. Un gesto incomprensibile, probabilmente conseguenza di una condizione di malessere che si sarebbe aggravata negli ultimi giorni. La donna, di 33 anni, è stata arrestata con l'accusa di tentato omicidio dalla polizia che sta comunque proseguendo le indagini sulla vicenda dai contorni ancora oscuri. È accaduto ieri mattina in un appartamento di via Michelangelo Ciccone a qualche centinaio di metri dalla zona della stazione centrale.

La bimba, ricoverata all'ospedale Loreto Mare, non è in gravi condizioni: i medici hanno medicato ferite superficiali, inferte con un coltello da cucina. Anche la madre si è ferita in maniera lieve con la stesso coltello. Agli agenti della volante intervenuti pochi minuti dopo, il marito della 33enne ha spiegato che da qualche giorno la moglie appariva nervosa, turbata forse per alcune offese che avrebbe ricevuto sul social network Facebook. Ha raccontato di ingiurie, di persone che la importunavano. Una spiegazione sulla quale gli investigatori stanno svolgendo accertamenti.

COPPIA DI DOMINICANI IN UN PAESINO DEL SENESE

Litiga con la moglie e la uccide investendola

SIENA Un piccolo gruppo di case, a due passi dal centro etrusco di Murlo, come palcoscenico di una tragedia familiare, in cui la follia di un uomo esplode in una feroce disumana. Così una lite in una coppia di dominicani ha trasformato lui in un assassino. Per uccidere la sua compagna ha usato l'auto: ha investito la donna e l'ha trascinata per circa 30 metri. E ora dice: «È stato un incidente, non volevo ucciderla». Ma il magistrato non gli crede e lo arresta con l'accusa di omicidio volontario. Il sole non brucia ancora quando, Juan Ramon Garcia Cappellan, muratore di 40 anni, padre di un figlio avuto da una precedente relazione, incontra nel centro di Vescovado di Murlo, in provincia di Siena, la moglie, Alicia Brunilda Sosa, 30 anni.

Sono le 8.30 e la piccola frazione sonnecchia, ma in strada c'è già qualche passante che diventerà testimone di un omicidio. I due domenicani litigano: la relazione tra loro non andava più bene e lei da alcuni giorni si era trasferita da un'amica. Un allontanamento che l'uomo non sopporta. I due si fronteggiano, poi lei si allontana e il muratore perde la testa: sale in auto, una Rover 600, la insegue e la falcia trascinandola per decine di metri in un budello stretto del centro del paese. Alcuni testimoni raccontaranno che la donna stava camminando lungo il muro e che l'auto l'ha proprio puntata. Scattano i soccorsi, arrivano i carabinieri: la donna muore sul colpo. Il personale medico dell'ambulanza può solo constatare il decesso. I militari bloccano l' uomo e lo trasferiscono a Siena dal magistrato per l' interrogatorio. Davanti al pm, dicono gli investigatori, è rimasto freddo e si è difeso. «Non volevo ucciderla, è stato solo un incidente: non l'ho vista ecco perchè l'ho investita». Ma chi conosce la coppia dice che lui è un violento e che lei se ne sarebbe andata anche perché non sopportava più le sue oppressioni. Di Alicia resta il ricordo di una donna operosa che si adattava a vari lavori pur di dare una mano alla famiglia: una volta cameriera, un' altra a servizio in qualche casa.

L'AZIENDA INVESTIRÀ QUEST' ANNO 8,3 MILIONI DI KUNE

Croazia, stagione positiva per i marina

I 21 scali Aci per diportisti non soffrono le nuove tasse. A Zara è già "tutto esaurito"

di ANDREA MARSANICH

ABBAZIA Sarà pure vero che le nuove regole croate sui bollini per la navigazione e il soggiorno avranno raffreddato gli entusiasmi di più di qualche diportista, ma è ormai provato che la stagione 2010 nei marina distribuiti lungo le coste di Istria, Quarnero e Dalmazia è cominciata e sta proseguendo con risultati al di sopra delle aspettative degli operatori.

È la conclusione di fondo a cui si è giunti nella recente seduta del Consiglio delle Associazioni dei marina, organismo di categoria operante in seno alla Camera d'economia croata. Nella riunione, tenutasi nel porticciolo turistico di Hramina, sull'Isola di Murter (Arcipelago di Sebenico), è stato rilevato che in quasi tutti gli scali si stanno registrando risultati positivi su base annua e che il trend dovrebbe migliorare nel corso dell'alta stagione turistica, ormai prossima. «Siamo soddisfatti dell'andamento – è quanto dichiarato da Anto Violic, da cinque anni direttore generale dell'Aci di Abbazia –: all'inizio della stagione abbiamo avuto un calo del 3-4%, dovuto soprattutto alla nube vulcanica islandese e alle cattive condizioni meteo, ma ora ci stiamo riprendendo alla svelta e siamo convinti che chiuderemo l'annata con un risultato importante». L'Aci è proprietaria di 21 marina, con 3.500 ormeggi in mare e 1.400 posti per il rimessaggio a secco. Un tanto rappresenta il 35% delle capacità nazionali in tema di ricezione diportistica.

«L'anno scorso è stato chiuso con un utile di 17 milioni e mezzo di kune (pari a 2 milioni e 430mila euro), il miglior risultato di sempre nella storia dell'Aci – ha proseguito Violic –: negli ultimi sette anni abbiamo investito in lavori di miglioramento delle nostre strutture circa 180 milioni di kune (25 milioni di euro). Nel 2010 spenderemo per le nostre infrastrutture sui 60 milioni (8,3 milioni di euro). Rinnoveremo circa 1.100 metri di pontone nei marina di Rovigno, Scardona, Milna e Porto San Pietro, ad Arbe. Il marina di Spalato avrà una ricezione all'altezza, un nuovo ristorante e moderni servizi igienico–sanitari. Il nostro traguardo è di potere disporre nei prossimi anni circa 3mila ormeggi in più».

Buone notizie anche dal più grande marina nel Paese, quello di Sukosan (San Cassiano), nei pressi di Zara. Stando al direttore generale dello scalo, Bozidar Duka, già non vi è quasi un posto libero a disposizione, fatta eccezione per gli ormeggi concernenti i natanti in transito. «Abbiamo 1.200 ormeggi in mare e 500 a terra e posso dire - afferma - che siamo quasi al tutto esaurito. L'anno scorso abbiamo stanziato 700mila euro per accogliere i megayacht, imbarcazioni lunghe più di 25 metri. Abbiamo 50 ormeggi per natanti di questo tipo e neanche un posto libero. C'è di che essere soddisfatti, anche se quotidianamente ci arrivano richieste per accogliere altri super panfili, che purtroppo dobbiamo respingere». Contento anche il direttore del Marina di Hramina (400 posti barca), Miro Vodopija: «Abbiamo un incremento di presenze su base annua che tocca il 15%. Il nostro porticciolo è praticamente pieno e dunque non ci resta che bocciare le richieste dei diportisti in navigazione. Stiamo registrando un accentuato aumento per i viaggi charter, come poche volte accaduto in passato».

«Resta il neo - specifica - degli ormeggi per megayacht, un problema purtroppo presente nei marina croati, essendo stati costruiti soprattutto negli Anni 80 del secolo scorso, quando la lunghezza media degli scafi era soltanto di 10 metri. Ora la situazione è totalmente cambiata e dovremo adeguarci alle nuove esigenze del mercato, con spese che per forza saranno ingenti».

Qui sopra Anto Violic in una foto d'archivio e a sinistra gli uffici dell'Aci al marina di Abbazia

ALLE AMMINISTRATIVE IN SLOVENIA MANCANO ALCUNI MESI

A Capodistria, Isola e Pirano i sindaci si candidano alla riconferma

CAPODISTRIA Tutti e tre sindaci dei Comuni costieri – Boris Popovic a Capodistria, Tomaz Gantar a Pirano e Tomislav Klokocovnik a Isola - si ripresenteranno alle urne per cercare la riconferma. Alle amministrative in Slovenia mancano alcuni mesi ma nelle città del Litorale sloveno il quadro dei partecipanti alla corsa per le poltrone di primo cittadino è già abbastanza chiaro, anche se non completo. A Capodistria Popovic si candiderà per il terzo mandato consecutivo. La prima volta nel 2002 era stato eletto al turno di ballottaggio mentre quattro anni fa non ebbe in pratica rivali.

A Popovic, il cui partito "Koper je nas" (Capodistria è nostra) detiene la maggioranza nel Consiglio comunale, si opporranno in almeno tre: un candidato comune dei cinque partiti all'opposizione (Socialdemocratici, Liberaldemocratici, Partito dei pensionati, "Oljka" e "Zares") – quasi sicuramente si tratterà dell'avvocato Janez Starman, un candidato del Partito popolare (Olga Franca) e uno del Partito democratico, da definire.

A Pirano cercherà riconferma Tomaz Gantar (lista "Pirano è nostra"), medico. Contro di lui saranno in lizza Peter Bossman, medico, per i socialdemocratici e l'ex sindaco Franko Ficur (Democrazia liberale). Per il momento si fanno i nomi di altri due pretendenti: l'imprenditore Gaspar Gaspar Misic e, per i democratici, Marjan Toncic, preside.

Diverse le candidature annunciate anche a Isola. Per il sindaco Tomislav Klokocovnik si annuncia una battaglia tutt'altro che facile anche perché, a differenza di quattro anni fa, non gode più del sostegno dei "colleghi" di Capodistria e Pirano. A Isola si candideranno, salvo sorprese, Davorin Adler (Democrazia liberale), Radivoj Nardin (Partito democratico), Igor Kolenc (indipendente sostenuto da socialdemocratici e Dieta) e Branko Simonovic (Pensionati) nonché almeno un altro candidato indipendente, espressione delle liste "Mef" e "Isolani".

ACCUSE ALLA DIETA DEMOCRATICA

Istria, "Ladonja" continua a boicottare l'Assemblea

La lista civica all'opposizione propone misure di risparmio ma non viene ascoltata

POLA Si sta scaldando la scena politica istriana in seguito alla decisione della Lista civica Ladonja, che rappresenta la maggiore forza politica all'opposizione, di continuare il boicottaggio dei lavori dell'Assemblea regionale.

Alla conferenza stampa di ieri il leader dello schieramento Plinio Cuccurin e il vice presidente dell'Assemblea regionale Vlado Ivetic hanno spiegato le ragioni per cui non intendono fare marcia indietro. «Ormai è chiaro - ha detto Cuccurin - che il potere regionale con in testa la Dieta democratica istriana non intende considerare le misure da noi proposte intese al risparmio del denaro pubblico in Istria».

«Il presidente dell'Assemblea regionale Dino Kozlevac - ha spiegato Cuccurin - ha ammesso che le nostre proposte sono state formulate nel rispetto del regolamento, aggiungendo per che ora non sono ancora maturate le condizioni per includerle all'ordine del giorno». Secondo Cuccurin il potere non tollera che proposte così importanti arrivino dall'opposizione. Che cosa in effetti propone la "Ladonja"? Praticamente l'unificazione dell'acquisto pubblico in tutta la regione che porterebbe al risparmio annuo di 55 milioni di euro, l'unificazione nella conduzione dei libri contabili con un risparmio di 100mila euro, la fusione delle società commerciali e l'abolizione dei rispettivi comitati di controllo e infine la definizione di un sistema unico di perfezionamento professionale. Cuccurin ha aggiunto che «così come stanno le cose, ben presto potrebbero essere a rischio le paghe dei 230 dipendenti dell'amministrazione regionale».

Plinio Cuccurin

«E ancora una volta - ha sottolineato - la colpa verrà data alle misure di razionalizzazione imposte dal governo centrale». Cuccurin ha quindi precisato che i suoi timori poggiano sul galoppante aumento della disoccupazione in Istria. A proposito si è richiamato ai dati pubblicati dall'Ufficio di collocamento in base ai quali il numero dei senza lavoro in regione nei primi quattro mesi dell'anno è superiore di ben il 40% in confronto all'analogo periodo del 2009. Il tasso è il più alto in Croazia, ha detto Cuccurin, per cui è necessaria un'attenta analisi. Secondo lui la futura crescita economica in Istria dipende dall'offerta di manodopera e dalla qualità offerta agli investitori che intendono avviare nuovi progetti. Cuccurin ha concluso dicendo che il potere regionale dovrebbe supportare molto di più il sapere, l'abilitazione e l'aggiornamento professionale dei quadri. *(p.r.)*

GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI CONVINTI CHE IL GRUPPO TRIESTINO SI PREPARI A IRROBUSTIRE LA SUA POTENZA DI FUOCO

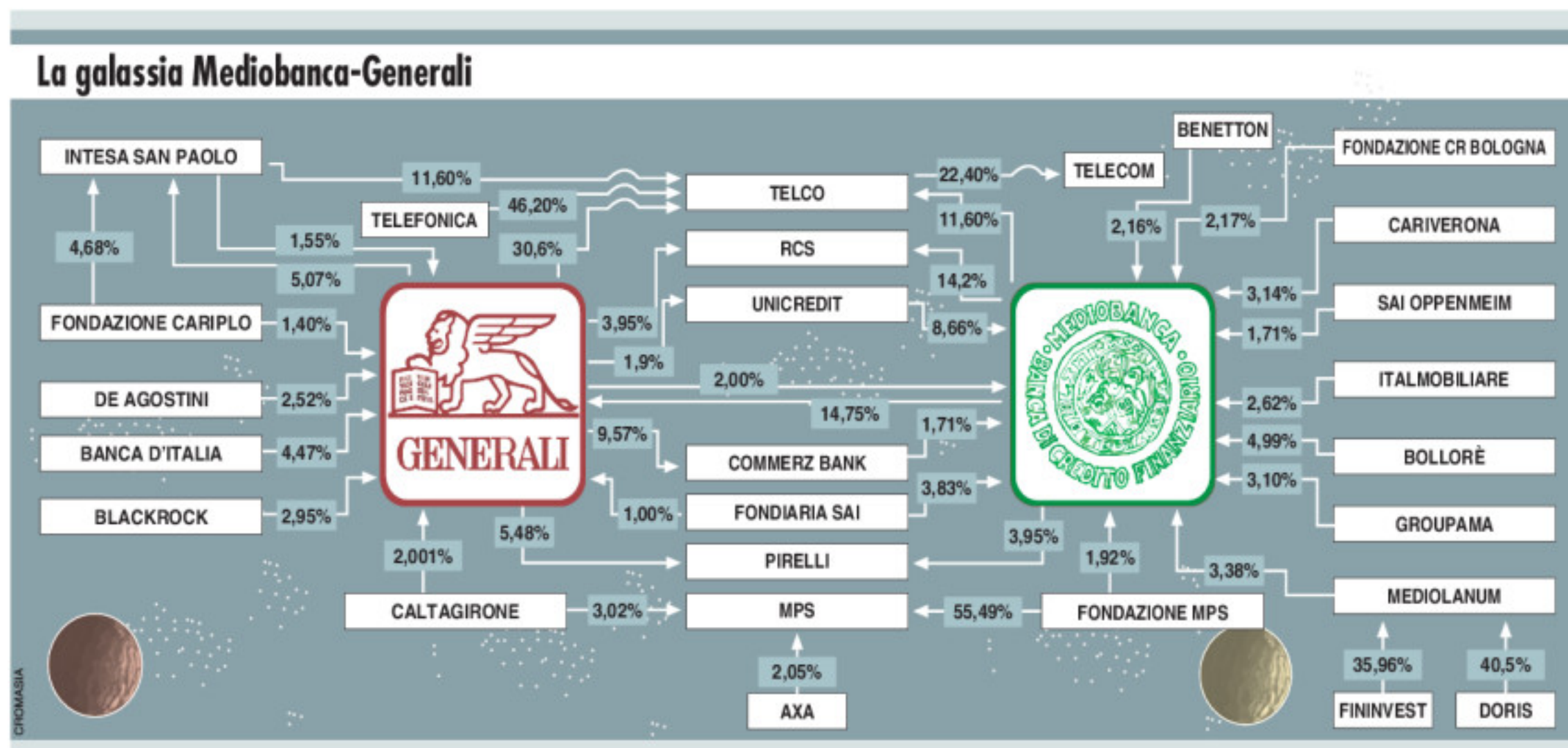
Generali, per i mercati in vista l'aumento di capitale

Sotto la guida del presidente Geronzi la compagnia sempre più ago della bilancia della finanza nazionale

di MARCO GIRARDO

MILANO Cauto e previdente. Come nel Dna delle Assicurazioni Generali. Ma durante la "tempesta perfetta" che negli ultimi due anni ha sconvolto i mercati il Leone – in parte indotto da «nuovi» azionisti di peso, i soci industriali, in parte per una maggiore consapevolezza interna – si è ritrovato nelle condizioni di preparare la zampata finale.

Il fischio d'inizio della nuova stagione, dicono gli investitori istituzionali, sarà l'aumento di capitale che Generali lancerà forse già in autunno, perché al momento non c'è sufficiente free capital per compiere il grande balzo e diventare «il conglomerato finanziario» al centro del sistema Italia. A questo appuntamento il Leone si è preparato con cura. Affinando una prima linea di manager di altissimo profilo, rivitalizzando il «comitato investimenti» che affianca il Cda nelle scelte strategiche e riorganizzando un settore chiave come la finanza, grazie alla creazione, nei primi mesi del 2007, di Generali Investments, holding che riunisce tutte le società di gestione degli attivi finanziari in Italia e all'estero. Il Gruppo di Trieste può diventare il vero baricentro della finanza italiana e non più il secondo «fuoco» di un ellisse in cui s'intrecciano finanza e industria – la famosa «galassia del Nord» – e che oggi comprende anche l'azionista di riferimento Mediobanca. Con la ricapitalizzazione che manca da parecchio tempo, rinviata finora proprio per la turbolenza dei mercati, le Generali potrebbero infatti dispiegare una straordinaria potenza di fuoco dentro e fuori i confini nazionali. E sfruttare nell'arena domestica un valore aggiunto: il peso "politico" del neo-presidente Cesare Geronzi, protagonista di alcune fra le più importanti partite finanziarie nel corso degli ultimi trent'anni (a Trieste da poco meno di due mesi ha già "risolto" la questione CityLife, concedendo una via d'uscita alla Fon-Sai di Salvatore Ligresti). Sono due – in particolare e un po' a sorpresa –i "dossier" caldi: Mediolanum e Telecom Italia.

Per leggere il futuro della compagnia di solito si guarda al peso degli azionisti e molto è stato scritto, negli ultimi tempi, sul possibile ridimensionamento di Mediobanca (14,7%) – l'Antitrust insiste e Basilea 3 incombe con i suoi limiti alle partecipazioni bancarie nelle assicurazioni – a beneficio di altri soci industriali come il Gruppo De Agostini (2,43%), i "veneti" di Effetti (2,27%) e Caltagirone (2,07%). E non sono certo passati inosservati i progressivi aumenti delle quote del vice-presidente Vincent Bollorè, che punta al 2%, del "partner" Petr Kellner (già al 2,04%) e dello stesso Caltagirone (2,09%) il quale – come dice un "vecchio" finanziere milanese – «riesce quasi sempre a fiutare le società dove si sta creando valore e possibilità di guadagno». L'ipotesi dell'aumento di capitale consentirebbe naturalmente di diluire la presa di Mediobanca su Generali. Abbiamo chiesto però a sei analisti (di società italiane ed estere) che coprono il titolo Generali di fare l'esercizio opposto: "leggere" la ratio delle partecipazioni rilevanti del Leone per immaginare quale ruolo una compagnia che sta assumendo sempre più la fisionomia di "banca d'affari", grazie al nuovo assetto di vertice, potrebbe arrivare a giocare in Italia. E sono emersi con insistenza i nomi di Mediolanum e Telecom.

Strategico il peso politico del vertice protagonista di molte partite finanziarie

La galassia Mediobanca-Generali

INTESA SAN PAOLO · TELEFONICA · FONDAZIONE CARIPLO · DE AGOSTINI · BANCA D'ITALIA · BLACKROCK · CALTAGIRONE · GENERALI · TELCO · RCS · UNICREDIT · COMMERZ BANK · FONDIARIA SAI · PIRELLI · MPS · AXA · BENETTON · TELECOM · MEDIOBANCA · FONDAZIONE MPS · FONDAZIONE CR BOLOGNA · CARIVERONA · SAI OPPENHEIM · ITALMOBILIARE · BOLLORÈ · GROUPAMA · MEDIOLANUM · FININVEST · DORIS

4,68% · 11,60% · 1,55% · 5,07% · 1,40% · 2,52% · 4,47% · 2,95% · 46,20% · 30,6% · 3,95% · 1,9% · 9,57% · 2,001% · 5,48% · 1,00% · 3,02% · 2,05% · 22,40% · 11,60% · 14,2% · 8,66% · 2,00% · 14,75% · 1,71% · 3,83% · 3,95% · 1,92% · 55,49% · 2,16% · 2,17% · 3,14% · 1,71% · 2,62% · 4,99% · 3,10% · 3,38% · 35,96% · 40,5%

CROMASIA

Per conoscere la reale potenza di fuoco è indispensabile partire dai numeri. La solidità del "core business" assicurativo sul quale insiste in ogni occasione il Ceo Giovanni Perissinotto non si discute: settanta milioni di clienti nel mondo, oltre 70 miliardi di premi, il 69,3% dei quali (un po' troppo rispetto ai competitor, secondo gli analisti) nel segmento Vita, quello che di fatto tira la redditività. La crescita avverrà principalmente all'estero, nell'Est Europa e in Oriente, soprattutto se Generali acquisirà in autunno, come ipotizzato dal Ceo, alcune attività asiatiche del colosso Usa Aig. È tuttavia nella finanza, meno rilevante in bilancio rispetto a un "rivale" come Axa, che Generali potrebbe spingere ora sull'acceleratore: guardando al risultato operativo, 2,4 miliardi arrivano infatti dal Vita, 1,3 dal Danni e "solo" 432 milioni dalla gestione finanziaria per un utile netto di circa 1,3 miliardi. Veniamo allora alla solidità patrimoniale e alla potenza di fuoco finanziaria della compagnia. Generali conta attivi propri in gestione (investimenti) per 319,4 miliardi. Se a questi si aggiungono quelli contenuti nelle polizze Unit linked e quelli di terzi si arriva addirittura a 453,4 miliardi. Dei propri, 252 miliardi sono investiti in obbligazioni (il 79%, in larga parte Titoli di Stato), 30 in azioni e 14,7 in immobili (oltre ai 2 miliardi investiti nelle compagnie del gruppo). Le Generali possono contare inoltre su un patrimonio immobiliare che vale oltre 24 miliardi, il secondo dopo quello dello Stato. Fondamenta, dunque, più che solide.

Si punta a diluire la presa di Mediobanca sul leone di Trieste

Gli attivi gestiti in azioni comprendono anche i fondi, certo. Ma dentro a questo forziere c'è un "tesoretto" di partecipazioni rilevanti, dirette o attraverso controllate (soprattutto Banca Generali guidata da Giorgio Girelli), in una ventina di società quotate a Piazza Affari. Una ragnatela da 3,3 miliardi di euro a valore di mercato (e non di libro) ma attraverso cui si può ricostruire l'influenza delle Generali sul sistema economico-finanziario italiano. Influenza che tocca praticamente tutti i settori strategici: banche, editoria, costruzioni, energia, infrastrutture, telecomunicazioni. Ecco la radiografia del portafoglio a metà giugno – un portafoglio che non è stato certo particolarmente redditizio negli ultimi due anni per la crisi dei mercati – sulla quale gli analisti hanno fatto la loro lettura circa la "strategia politica" del Leone. La partecipazione più consistente è il 5,074% di Intesa SanPaolo (1,3 miliardi) seguita da quella in Telecom Italia, attraverso il 30% di Telco, di cui Generali è il primo azionista italiano davanti a Intesa e Mediobanca, e che vale oggi 900 milioni (ma a bilancio, con un prezzo di carico a 2,2 euro, vale addirittura 2 miliardi). C'è quindi il 65,462% della controllata Banca Generali (549 milioni), il 3,35% di Atlantia (circa 300 milioni) e, a una certa distanza, il 5,485% di Pirelli (132 milioni) e il 2,026% di Terna (120 milioni). Sul mercato è quotato 70 milioni il 3,276% di Lottomatica, 77 il 4,959% della Saras dei Moratti e 75 il 2,969% di Banca Carige. Delle altre 11 quote rilevanti – si va da Erg a Impregilo, da Autostrade To-Mi a Iride – due pesano più di quanto valgano: il 2,879% di Gemina (23 milioni) e il 3,957% di Rcs (33 milioni), di cui sono azionisti importanti anche i Benetton, Intesa, Pirelli e Mediobanca. Con Piazzetta Cuccia le partecipazioni si affiancano ancora in Pirelli, Gemina, Lottomatica e Telecom. Con i Benetton in Atlantia (Sintonia è l'azionista di riferimento), Astaldi, Gemina e Pirelli.

Ha assunto un ruolo chiave il nuovo comitato per gli investimenti

La regia operativa per gli investimenti, in Italia e all'estero, fa capo a Generali Investments, guidata dal francese Philippe Setbon (presidente e Ad anche per la Francia) coadiuvato da Luca Passoni (Ad e direttore generale per l'Italia) e Hartmut Wagener, responsabile degli investimenti per la Germania, dove il Gruppo di Trieste è ben radicato in Commerzbank (di cui ha il 5%) e Munich Re (1%).

Il presidente di Generali, Cesare Geronzi

Ma da maggio ha assunto un ruolo chiave il nuovo comitato investimenti, di cui fanno parte i massimi vertici del Leone incluso il Cfo Raffaele Agrusti. Gli analisti pensano anzitutto che con l'arrivo di Geronzi il "tesoretto" della Generali sarà ulteriormente valorizzato. A partire dall'editoria e dalla finanza, molto più del settore "costruzioni", considerata anche la sintonia del presidente con la galassia Berlusconi. In secondo luogo, nonostante le ripetute smentite, da una parte e dall'altra, ultima quella di Ennio Doris a maggio, la comunità finanziaria scommette sulla fusione Generali-Mediolanum. "Gli studi delle banche d'affari sono da tempo sui tavoli", insiste più di un analista. La fusione permetterebbe a Generali di staccarsi da Mediobanca, rispondendo alle richieste dell'Antitrust, e di creare al contempo valore attraverso le molte sinergie industriali. Ma questa fusione avrebbe una ricaduta ancora più importante: quella nella grande partita dell'era digitale. Generali si sostituirebbe anzitutto a Mediolanum nel ruolo all'interno del panorama Fininvest-Mediaset e, grazie alla partecipazione rilevante del Leone in Telecom, proprio con la regia di Geronzi, potrebbe portare con ben altro apporto finanziario alla joint venture Telecom-Mediaset per la piattaforma della Internet-Tv. Il banchiere romano garantirebbe per la seconda volta il futuro di Mediaset (questa volta supportandola nella guerra dichiarata al Biscione da Rupert Murdoch), stoppando al contempo le mire espansionistiche degli spagnoli di Telefonica su Telecom. Un ruolo che sarebbe spettato fino a ieri a Mediobanca, ma che Piazza Affari sembra attribuire ora a Generali, destinata a diventare il vero perno del capitalismo e del potere italiano. Da Bollorè a Caltagirone, che continuano a rastrellare titoli del Leone, in molti questo passaggio di consegne lo stanno celebrando in anticipo. Per ritrovarsi a giochi fatti ben posizionati sull'attuale controllata, Generali, che capitalizza già oggi quattro volte e mezza la controllante Mediobanca.

Unioncamere ad Amman con Urso e Paoletti per promuovere il business

AMMAN «Questa missione è particolarmente importante perché testimonia di una modalità nuova di collaborazione istituzionale in favore dell'export italiano nel mondo. Si tratta, infatti, di un'iniziativa che vede coinvolti direttamente, per la prima volta, Sistema camerale e Governo italiano con lo specifico obiettivo di promuovere le piccole e medie imprese». Questo l'intervento del vice presidente di Unioncamere e presidente della Camera di commercio di Trieste, Antonio Paoletti, nel corso della conferenza stampa tenutasi ieri ad Amman, al termine del Forum economico Italia-Giordania organizzato da Unioncamere, Ice e Promos e che ha visto la partecipazione del vice ministro alle attività produttive, Adolfo Urso, del presidente dell'Ice, Umberto Vattani e del presidente della Simest, Giancarlo Lanna. «Un modello che ci auguriamo di replicare – ha detto detto Paoletti - e che è frutto dell'impegno personale del vice ministro Urso, cui rinnoviamo l'apprezzamento del Sistema camerale per il lavoro che sta svolgendo per le attività di internazionalizzazione nel nostro Paese. Una riforma indispensabile per le imprese».

DAL PRIMO LUGLIO CONSUMI INTELLIGENTI

Energia, bollette biorarie per risparmiare

Prezzi ridotti la mattina presto, la notte, il sabato e i festivi. Più alti dalle 8 alle 19

ROMA Novità in arrivo nella bolletta della luce di 4 milioni e mezzo di famiglie italiane. Dal primo luglio il costo dell' energia elettrica sarà infatti calcolato in base ai nuovi prezzi biorari, più convenienti la mattina presto, la sera, la notte, il sabato e i festivi e più alti dalle 8 alle 19 dei giorni feriali, quando domanda e costo dell'elettricità sono effettivamente più elevati.

Per risparmiare bisognerà abituarsi a concentrare i consumi di notte e nei week end, ricordandosi di mandare la lavatrice e la lavastoviglie dopo cena, di accendere lo scaldabagno elettrico la mattina appena svegli o di stirare la domenica. I consumatori, sottolinea il presidente dell'Autorità per l'energia, Alessandro Ortis, potranno così pagare la luce «in modo più giusto ed equo, più vicino al vero costo di produzione dell'elettricità che varia a seconda dei diversi momenti». Per dare a tutti il tempo di adeguarsi a consumare soprattutto nelle fasce minor costo (indicate in bolletta come F 23), nel primo anno e mezzo la differenza fra maggiore o minor prezzo sarà molto piccola, circa il 10%: i risparmi (ma anche l'eventuale maggior spesa) saranno inizialmente contenuti «ma - evidenzia l'Authority - si offrirà comunque un importante segnale di prezzo verso abitudini di consumo più efficienti e consapevoli». A partire da gennaio 2012 verranno invece applicati prezzi biorari che rispecchieranno realmente il diverso costo dell'elettricità all'ingrosso nei diversi momenti. Le differenze di prezzo saranno quindi più accentuate con maggiori possibilità di risparmio.

Il nuovo sistema si applicherà ad un primo scaglione di 4,5 milioni di famiglie dal primo luglio e, gradualmente, verrà esteso a tutte le famiglie già dotate di contatore elettronico «intelligente», in grado cioè, spiega l'Autorità per l'energia, di leggere i consumi nei diversi momenti. Ad agosto le famiglie interessate saliranno a 11 milioni, a 15,5 a ottobre, a 20 milioni a dicembre, fino a coinvolgere tutti coloro che non hanno aderito al mercato libero.

Contatori elettrici

Oltre che sul risparmio delle famiglie, i prezzi biorari avranno un impatto anche sull'ambiente e sull'economia del sistema. L'Autorità stima infatti che, se l'insieme delle famiglie italiane spostasse il 10% dei consumi nei periodi più favorevoli, si otterrebbe una riduzione di 450 mila tonnellate l'anno di anidride carbonica, equivalente alle emissioni di una centrale in grado di soddisfare i consumi di una città di circa 500 mila abitanti. Si risparmierebbero circa 9 milioni l'anno per minori emissioni di CO2, circa 80 milioni come costo per il combustibile e oltre 120 milioni come costi di impianto. Nell' insieme, il risparmio a favore della collettività delle famiglie e dei piccoli consumatori sarebbe di oltre 200 milioni l'anno.

VERIFICA DI MAGGIORANZA/ MALUMORI IN GIUNTA

Spunta il nome di Napoli come nuovo capo di gabinetto

Giuseppe Napoli

TRIESTE A Palazzo, a interrogarsi e agitarsi, non sono solo gli assessori regionali. Ma anche i superdirigenti chiamati a "guidare" la macchina. La riforma di Andrea Garlatti, quella che nasce in nome di una maggior efficienza e di un taglio delle direzioni centrali, investe direttamente la struttura: i superdirettori hanno i contratti in scadenza, a ottobre, e l'incertezza tiene banco. Non solo: le voci, più o meno incontrollate, girano all'impazzata. L'ultima? Giuseppe Napoli, vicedirettore centrale alle Relazioni internazionali e comunitarie, finito al centro di interrogazioni, potrebbe diventare il nuovo capo di gabinetto. Uno degli uomini di fiducia del presidente. Prenderebbe il posto di Daniele Bertuzzi che potrebbe dedicarsi completamente all'incarico assai "pesante" di segretario generale.

RAFFORZATO
Andrea Garlatti potrebbe conquistare un superassessorato con Funzione pubblica, Autonomie locali e partecipate regionali

SPOGLIATO
Le Attività produttive, oggi in mano a Luca Ciriani, potrebbero essere spacchettate. E il turismo finire con cultura e sport

GETTONATA
Protezione civile e Ambiente? O addirittura Infrastrutture? O Attività produttive? È toto-deleghe per Federica Seganti

RICALIBRATO
Roberto Molinaro potrebbe cedere la Formazione ad Angela Brandi. Ma, oltre a Università, potrebbe avere in cambio il Welfare

Tondo presenta la rivoluzione delle deleghe Garlatti superassessore, Pdl "impoverito"

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Rafforza Andrea Garlatti. Spoglia, chi più e chi meno, gli assessori in quota Pdl. E, con un pacchetto di proposte "hard" che includono non solo Ambiente e Protezione civile ma persino le Infrastrutture, gratifica la Lega. Renzo Tondo dà il là e, convocando i segretari di partito, apre il ballo delle deleghe: quello che deve ridisegnare, in nome di efficienza e funzionalità (e non degli appetiti di partito), la giunta e la macchina di Palazzo. Ma, a sorpresa, non propone un valzer lento bensì una polka indiavolata che investe tutti (o quasi) i suoi assessori. Risultato? Sconcerto, malumori e, persino, lo spettro di dimissioni eclatanti.

Sia chiaro, nulla è deciso: Tondo, fedele alla promessa di non essere un «uomo solo al comando», dopo aver incontrato più o meno brevemente i suoi assessori, propone uno schema ricco di varianti ai vertici del centrodestra. Chiede un parere e si riserva la decisione finale. In fretta, però, perché i contratti dei direttori centrali, cui è agganciata la "rivoluzione", scadono a ottobre. «Entro luglio, visto che dobbiamo approvare una modifica del regolamento, la partita va chiusa» confidano a Palazzo.

Succede tutto dietro le quinte, sabato a Udine, dove il governatore raduna i segretari di Pdl, Lega e Udc. E dove, con accanto lo stesso Garlatti incaricato di stendere la riforma organizzativa, esce allo scoperto. La prima novità pesante, non l'unica, investe proprio il tecnico di fiducia: il docente universitario, nello schema calato sul tavolo, deve gestire non solo la Funzione pubblica, ma anche le Autonomie locali oggi in mano a Federica Seganti e persino le Partecipate oggi assegnate a Sandra Savino.

A cascata, però, molte conseguenze politiche. La più importante è presto detta: come convincere la Lega - la stessa che, da mesi, chiede un riequilibrio di deleghe (a suo favore) - a rinunciare al "feudo" degli enti locali? La risposta, a quanto raccontano, c'è. Ed è alquanto imprevista. Pietro Fontanini, il segretario regionale, gradisce Turismo o Commercio? Il governatore, spiazzante, rilancia: offre, così almeno raccontano, la Protezione Civile e l'Ambiente ma non esclude nemmeno le Infrastrutture. E la futura titolare, in entrambi i casi, sarebbe la triestina Seganti.

Possibile? Le voci si inseguono, più o meno incontrollate, ma il nervosismo cresce. C'è chi giura che, nel caso in cui il governatore cedesse davvero le Infrastrutture alla Lega, Riccardo Riccardi se ne andrebbe. Ma lui, l'uomo della terza corsia e dei cantieri, il vicecommissario dell'A4 impegnato a chiudere la complicatissima partita del piano finanziario di Autovie, tace. Intanto, in casa padana dove l'Agricoltura e la Sicurezza sono due pilastri «intoccabili», si riflette: «Si può rifiutare una proposta talmente indecente da risultare irresistibile?».

In casa pidiellina, invece, si fa strada una certezza. Il combinato disposto del superassessorato a misura di Garlatti e della ricompensa leghista, in un modo o nell'altro, ha un prezzo alto: «E a pagarlo sarebbero tutti gli altri assessori del Pdl». Da Savino che potrebbe perdere le Partecipate o l'Energia a Riccardi che potrebbe smarrire la Protezione civile, senza dimenticare il vicepresidente Luca Ciriani, visto che le Attività produttive sembrano avviate a uno spacchettamento sicuro.

Certo, e Tondo l'ha sicuramente ribadito ai segretari di partito, la "ratio" della riforma non è politica: comanda la funzionalità, poi vengono gli uomini. Ed ecco allora che Turismo, Sport e Cultura potrebbero costituire un solo assessorato come l'Industria e il Commercio «che potrebbe persino passare di mano», mentre Pianificazione e Ambiente si sposerebbero altrettanto bene come Lavoro e Formazione e, in parallelo, Istruzione e Università. Ma Roberto Molinaro potrebbe non limitarsi a una "staffetta" con Angela Brandi: se la Cultura finisse con Turismo e Sport, infatti, l'assessore dell'Udc potrebbe ottenere il Welfare. A cederglielo, tenendosi il "moloch" della Sanità, Vladimir Kosic.

Di tutto, di più. Non resta che attendere gli sviluppi: Tondo potrebbe rivedere i segretari di partito presto, anzi prestissimo. Forse già oggi.

PROPOSTA UDC INSERITA NELLA LEGGE ASQUINI

Distributori di metano e gpl incentivi all'apertura in arrivo

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Contributi regionali per chi installa distributori di metano e gpl. La norma, proposta dall'Udc, è stata inserita nella proposta di legge che di revisione del sistema di sconto sui carburanti, in fase di discussione in seconda Commissione consiliare. Le colonnine di metano in Friuli Venezia Giulia sono soltanto due (a Udine e Pordenone) mentre per il gpl ce ne sono 43 di cui una a Gorizia, due a Trieste (Duino Aurisina e Cattinara) e le altre quaranta dislocate tra Udine e Pordenone. «Trovare distributori, soprattutto di metano, diventa un'impresa difficile e a Trieste perfino impossibile. – commenta il capogruppo dell'Udc, Edoardo Sasco - Quanti di Trieste si lasciano lusingare dalla pubblicità sul metano, che oltre a non essere inquinante permette il parcheggio delle autovetture alimentate con questo idrocarburo gassoso anche nei garage interrati, si rendono poi conto di non avere i distributori a portata di mano». Quindi sono costretti a "emigrare" in Friuli per fare il pieno, perdendo ogni prospettiva di risparmio.

Un distributore di carburanti in provincia di Trieste

Da qui l'idea di presentare la norma agganciandola alla nuova disciplina sugli sconti benzina: «Metano e gpl sono due carburanti puliti, incentivati dallo Stato perché non inquinano, sia con il contenimento delle accise, sia con facilitazioni fiscali al momento dell'acquisto» spiega Sasco. Nella nota che accompagna l'emendamento, l'Udc fa presente che «il basso costo dei carburanti puliti non concede ai benzinai margini sufficienti di guadagno tali da ammortizzare il costo della realizzazione di nuove colonnine di metano e di gpl, per cui la Regione dovrebbe farsi carico di erogare contributi o prestiti tali da permetterne la realizzazione. Il tutto compatibilmente con l'entità consentita dai regolamenti dell'Unione Europea e in ogni caso in misura non superiore al cinquanta per cento della spesa, la cui concessione sarà disciplinata da un regolamento da adottarsi da parte della giunta regionale».

Su questi incentivi, come su tutte le altre agevolazioni previste dal provvedimento ora all'esame della commissione, si dovrà pronunciare l'Unione Europea sempre molto attenta nell'individuare eventuali ostacoli alla libera concorrenza. Il provvedimento, predisposto dal consigliere regionale Roberto Asquini e dal capogruppo della Lega Danilo Narduzzi, dovrebbe essere licenziato dall'aula prima dell'estate, per contenere così i danni che i benzinai e la stessa Regione subiscono a causa dei prezzi concorrenziali praticati dalla Slovenia.

MAXI-PEDALATA DI 60 CHILOMETRI CON FESTA FINALE A TARVISIO

Tour senza confini, Tondo e Doerfler "inseguono" Basso

I due governatori inaugurano la ciclovia Alpe Adria pedalando con il vincitore del Giro: «Tornerò prestissimo»

TRIESTE «Il Friuli Venezia Giulia? Porta fortuna». Parola di Ivan Basso, il vincitore del Giro d'Italia che, a ridosso del Tour de France, si presenta puntuale alle pendici del monte Lussari, per inaugurare a modo suo, con una pedalata di 58 km assieme a un gruppone di trecento agonisti e appassionati, il nuovo tratto della ciclabile Alpe Adria, da Arnoldstein a Coccau, in una manifestazione organizzata dalla TurismoFvg. Al suo fianco, a sudare in bici, i governatori del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia, Renzo Tondo e Gerhard Doerfler. Scherza Tondo: «Il mio obiettivo? Battere Doerfler in bicicletta». Sorride il collega e rilancia l'amicizia "senza confini": «Questa tappa è occasione per condividere i valori fondanti dell'Euroregione, non un contratto, ma una realtà da vivere». A margine, in un colloquio informale, i governatori gettanno le basi di un futuro vertice politico: la candidatura ai mondiali di sci di Tarvisio, Bad Kleinkircheim e Kraniska Gora e l'energia pulita sono temi già in agenda.

Ivan Basso, Renzo Tondo e Gerhard Doerfler in bici. A sinistra, con Fritz Strobl, all'arrivo della pedalata di quasi 60 chilometri

Ma, adesso, è tempo di pedalare. Con il supercampione Basso a guidare il gruppone: si parte alle otto e mezza e il ritmo è quello da dopolavoro, o defatigamento, almeno per Ivan. Guida il gruppo assieme al campione di ciclocross Daniele Pontoni, mentre l'olimpionico di sci austriaco Fritz Strobl si aggiungerà in Austria. A fine gara, in piazza a Tarvisio, la cerimonia ufficiale e lo scambio di magliette. «Questa Regione mi resterà sempre nel cuore perché la salita dello Zoncolan sembra fatta per me, molto tecnica, molto lunga, dove devi far girare i rapporti. La vittoria del Giro è stata speciale ed è iniziata sullo Zoncolan» afferma Basso. E ancora: «Ho pedalato per 60 chilometri e non ho visto una sola automobile. È incredibile il lavoro che è stato fatto su questo territorio: siamo a meno di due ore di strada dal mare, eppure puoi pedalare tra le montagne senza trovare una macchina». Il campione intende tornare. In Austria dove si fa indicare il passo del Vrsic: «Tornerò ad agosto, per provare il percorso della Gran fondo». Ma anche in Friuli Venezia Giulia: il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ha incaricato la TurismoFvg di ripetere eventi simili. E Basso ha già detto di sì: «Verrò volentieri. È un gran bel posto per pedalare. Speriamo che porti bene anche per il Tour...».

Insiel, arrivate venti offerte per la nuova sede udinese

Da decidere se si procederà all'acquisto o all'affitto di spazi Da sistemare 260 dipendenti

TRIESTE Venti manifestazioni di interesse sono giunte nelle mani di Insiel per la nuova sede udinese della società informatica della Regione. Il bando promosso da Insiel, scaduto già il 20 maggio scorso, ha prodotto una serie di proposte sia di acquisto che di affitto che ora dovranno essere vagliate dall'apposita commissione giudicante, fermo restando che l'ultima parola spetta alla Regione. Entro la fine del 2011, come noto, Insiel dovrà abbandonare la sede di via Umago trasferendo armi e bagagli (compresi 260 dipendenti) in un'altra location. La nuova sede dovrà trovarsi nel capoluogo provinciale o in Comune limitrofo (c'è l'ipotesi Tavagnacco) e dovrà avere determinate caratteristiche, dalla fluidità viaria alla fruibilità di mezzi pubblici, dal numero adeguato di parcheggi alla superficie totale che non dovrà essere inferiore ai 7 mila metri quadrati. Il costo complessivo dell'operazione dovrebbe rimanere entro i 15 milioni di euro. La necessità di trovare una nuova sistemazione per la sede udinese della spa informatica è nata ad aprile quando Telecom, che gestisce l'edificio di via Umago dove attualmente è collocata la sede udinese di Insiel, ha comunicato la volontà di risolvere il contratto. Come ha spiegato il presidente di Insiel, Valter Santarossa, la società cerca «una sede all'altezza ma, vista l'ampiezza dello spazio necessario, non sarà facile trovarlo nelle sedi cittadine della Regione». Da qui l'ipotesi di trasferire la nuova sede della società informatica regionale in qualche comune vicino a Udine. Dal momento della comunicazione da parte della Telecom la società si è subita mossa pubblicando il bando scaduto a fine maggio, ora l'obiettivo è quello di arrivare entro il mese di luglio alla valutazione complessiva della venti manifestazioni di interesse pervenute. L'amministratore delegato Dino Cozzi ha posto l'obiettivo di indicare tre ipotesi di acquisto o affitto alla Regione entro la fine del prossimo mese. *(r.u.)*

Valter Santarossa

» IN BREVE

CENTENARIO DELLA SCUOLA LA COMINA

Volano Spitfire e mongolfiere In 42mila alla festa dell'aria

PORDENONE Oltre 42 mila persone arrivate da tutta Europa, 14 ore di sorvoli e interventi acrobatici con le migliori pattuglie nazionali ed internazionali, esposizioni con aerei storici, vere rarità per la scena italiana: si sono concluse con questo bilancio le celebrazioni a Pordenone per i 100 anni de «La Comina», la prima scuola di volo civile in Italia, fondata il 7 agosto 1910. Partita sabato con le Frecce tricolori, la manifestazione è stata un continuo alternarsi di esibizioni aeree, che hanno visto protagonisti alcuni tra i più celebri velivoli di oggi e di ieri: dallo Spitfire pr xIx al leggendario Canadair CL415, passando per le evoluzioni mozzafiato della pattuglia acrobatica dei Flying Donkeys e dell'Aliante Blanik. La ricca presenza di aerei storici, alcuni di essi mai visti prima in Italia, ha contribuito ad incrementare il fascino delle esibizioni ed è stata possibile solo grazie alla disponibilità del più grande museo in Europa, il Ferté Alais, con i suoi 65 aerei storici volanti e grazie ai contributi di piloti come Christoph Jacquard e Ralf Niebergal. Altri protagonisti sono state le mongolfiere notturne - in volo dalle 18 di sabato alle 7 di domenica - come pure i paracadutisti, i leggerissimi alianti, gli elicotteri che hanno permesso a molti di provare l'esperienza del volo.

OGGI LA FIRMA A UDINE

Accordo tra Regione e Province sull'accoglienza degli immigrati

UDINE Accordo sull'immigrazione tra Regione e Province. Oggi, nella sede udinese, l'assessore Roberto Molinaro firma un protocollo d'intesa con i rappresentanti delle Province sulle azioni da realizzare in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati. Il "Programma immigrazione 2010", approvato in giunta, prevede che entro l'anno vengano realizzate 12 azioni articolate in 6 ambiti: istruzione, casa, socio-sanitario, informazione, protezione sociale, studi e ricerche.

SEDUTA DEL CONSIGLIO

Politiche di welfare e sicurezza all'esame delle Autonomie

TRIESTE Sicurezza, welfare e inquinamento luminoso all'esame delle Autonomie locali. Il Consiglio si riunisce oggi, a Udine, per esprimere un parere su tre provvedimenti della giunta regionale. Il primo è il regolamento sui criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota destinata per l'anno 2010 al finanziamento delle funzioni socio-assistenziali, socio educative e sociosanitarie dei Comuni. Il secondo provvedimento sono le norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e acustico e il terzo il programma 2010 per la sicurezza.

PROMEMORIA

Si riunirà oggi alle 18.30 nell'aula di piazza Unità il Consiglio comunale. All'ordine del giorno, dopo le domande di attualità, la votazione della delibera relativa al futuro della Fiera di Trieste spa, con gli adempimenti societari relativi al 2010 e l'approvazione delle linee di indirizzo sul futuro della società

Parte oggi, meteo permettendo, una serie di lavori alla segnaletica stradale orizzontale da rifare, che si terranno di qui a venerdì sempre in orario notturno dalle 21 alle 6 del mattino. Oggi cantieri in via Udine e in campo Belvedere

NON È SCOMPARSO DALLE RIVE NEANCHE NELLA SECONDA VERSIONE

Il Parco del mare resuscita nel Piano regolatore

Cassata da Dipiazza, nel documento urbanistico l'attrazione resta nell'area ex Bianchi

di MATTEO UNTERWEGER

«Trieste non può sopportare un Parco del mare». Il sindaco Roberto Dipiazza era stato chiaro, anzi chiarissimo alla fine dello scorso aprile. Specificando l'unica strada per lui percorribile: «Un acquario da due, trecentomila visitatori l'anno», da sistemare nel Salone degli Incanti. L'opzione "parchetto del mare", dalle proporzioni e ambizioni ben più contenute rispetto alla soluzione tanto cara al presidente camerale Antonio Paoletti, strutturata nella sua ultima ipotesi di location lungo l'asse area ex Bianchi - Magazzino vini - ex Pescheria. Adesso però, nel periodo che coincide con il rush finale per l'approvazione definitiva del nuovo Piano regolatore, emerge dagli incartamenti un fatto: nelle controdeduzioni del Comune alle riserve della Regione sulla variante 118 al Prg il Parco del mare c'è, è citato e non una volta ma a più riprese. Lo strumento urbanistico lascia la porta aperta al progetto.

Un passaggio parla infatti di «interconnessione con l'ambito dell'ex piscina Bianchi (l'area sulle Rive vicino al Magazzino vini, *ndr*) con reperimento di parte dei parcheggi a supporto del Parco del mare». Con precisione si fa poi riferimento nei documenti all'«insediamento del Parco del mare nell'area dell'ex piscina Bianchi», scelta che «risulta sostenibile sotto il profilo della mobilità» attraverso l'adozione di «alcune azioni» dedicate: «dotazione di parcheggi», «incentivazione dei mezzi pubblici» e «possibili interventi di compatibilizzazione viaria dell'asse delle Rive» per migliorare l'accessibilità alla zona del Parco stesso. E ancora: «Nel caso dell'area dell'ex piscina Bianchi le funzioni ammesse escludono interventi residenziali, in quanto prefigurano per la stessa una trasformazione legata all'attività museale e ad attività complementari finalizzate allo sviluppo turistico della città, con la realizzazione del cosiddetto Parco del mare». Niente equivoci, il progetto c'è. Nonostante la bocciatura di Dipiazza rimane lì, incastonato tra le righe del documento prodotto dagli uffici comunali. Che specificano nel testo come «in questa fase di pianificazione generale il Piano non ha voluto caratterizzare in maniera specifica le diverse destinazioni d'uso che andranno ad insediarsi in queste aree, ma ha voluto determinare un quadro di riferimento generale».

> Il sindaco ha optato alla fine per un grande acquario nell'ex Salone degli Incanti tuttavia resta aperta la porta per la prima soluzione

Un'indicazione è riservata anche ai progettisti visto che «dovrà essere valutato il rapporto tra le diverse volumetrie, in maniera tale da garantire che i nuovi interventi non vadano a modificare in maniera sostanziale l'equilibrio tra il mare e la quinta scenografica rappresentata dall'edificazione del Borgo Giuseppino». La sostanza, comunque, non muta.

Il Piano regolatore smentisce dunque il primo cittadino? «Le valutazioni degli uffici sono state effettuate mantenendo ciò che era stato già adottato. Dunque, si continua a calcolare il Parco del mare... Il che conferma l'assenza di programmazione da parte dell'amministrazione, una situazione demenziale», evidenzia il capogruppo del Pd Fabio Omero. E all'attacco va pure Roberto Decarli (Cittadini), sempre in seno all'opposizione: «Modificando e togliendo il riferimento al Parco del mare, inserito evidentemente ben prima delle dichiarazioni di Dipiazza, si fermerebbe l'iter per l'approvazione del Prg. Ma avere il Parco nel Piano quando invece il sindaco ha dichiarato che non si farà è una presa in giro. Per correttezza Dipiazza - incalza Decarli - non avrebbe dovuto dire niente, prendendo invece tempo o affermando "lo faremo più tardi"».

Per Piero Camber (Fi-Pdl), si tratta solo di «una questione di nome nella ricerca dell'ampliamento di una zona dedicata al mare e alla scienza. Parliamo di semplicità di denominazione». Mentre secondo il collega di maggioranza Antonio Lippolis (An-Pdl), «lasciare una porta aperta non è sbagliato. Così, una retromarcia della retromarcia da parte del sindaco potrebbe ancora esserci. Lasciare il Parco del mare nel Prg - sottolinea - concede una possibilità, ma non vuol dire che bisogna farlo per forza. L'idea del Parco, lo ricordo, era stata condivisa dal Consiglio comunale».

L'area ex Bianchi-Salone degli Incanti destinata originariamente a Parco del mare

NESSUNO NUOVO STUDIO DI FATTIBILITÀ COMMISSIONATO A RAVIDÀ

«Proteste in piazza e raccolta di firme»

Paoletti non si arrende: «Le categorie sono con me». Ma Popovic è pronto

Da sinistra Ravidà, Dipiazza e Paoletti

di PIERO RAUBER

C'era una volta il Parco del mare. A quel "c'era", però, Antonio Paoletti non intende rassegnarsi. Dopo la freddura speditagli anche a mezzo stampa dal presidente del Consiglio comunale Sergio Pacor - cui il numero uno della Camera di Commercio aveva chiesto che fosse il Consiglio sovrano a esprimersi sulla marcia indietro di Roberto Dipiazza concordata con la Fondazione CRTrieste - Paoletti ora si dice pronto a tornare alla carica. Come? «Con forme di protesta anche pesanti dai volantinaggi alle raccolte di firme fino alle proteste di piazza - promette - e se ne farà interprete tutta la base di Confcommercio». Di cui lui stesso è presidente. «Ho dalla mia parte tutto il mondo di Confcommercio - insiste Paoletti - sono 32 associazioni di categoria che nei giorni scorsi, in occasione dell'ultimo Consiglio generale di Confcommercio, essendo rimaste esterrefatte dalle scelte del sindaco hanno ribadito all'unanimità la necessità di far sentire la voce del popolo. Il popolo che vuole il Parco del mare. Usciremo allo scoperto fra non molto, usando tutti i sistemi, tranne la serrata dei negozi, perché siamo un popolo civile. Auspico che tale protesta si estenda ad altre sigle e categorie e ad altri ordini professionali. C'è una delibera comunale che sancisce, praticamente all'unanimità, la necessità di realizzare l'idea. Soldi non avevamo chiesto, sono stati loro (l'amministrazione Dipiazza) a dire che la cosa si faceva con soldi pubblici, salvo poi ritrattare. Il Comune deve darcelo, un sito. Almeno quello. Se poi troveremo davanti un muro, daremo via libera a Capodistria. Anzi, sarà Capodistria a prendersela da sola, l'idea».

CAPODISTRIA Il sindaco Boris Popovic, in effetti, rimane alla finestra. Aspetta l'evolversi degli eventi, ma fino a un certo punto. Nelle settimane scorse, in effetti, a Capodistria hanno fatto tappa alcuni emissari di grandi investitori russi, che voci triestine volevano interessati alla realizzazione di un mega-centro ittico di portata internazionale. «La presenza di emissari russi a Capodistria - precisa Popovic - è al contrario legata al fatto che imprenditori di quel Paese sono interessati a investire in un *delfinarium*, un centro cioè con delfini addestrati destinato sia a divertimento per turisti che a terapia per bambini disabili. I russi sono i più esperti in fatto di *delfinarium*. Sono d'accordo con Paoletti di sentirmi telefonicamente con lui a breve. Se a Trieste quel progetto non va in porto, ci muoviamo noi».

MISUNDERSTANDING Se Popovic aspetta Paoletti, e Paoletti aspetta una risposta dai politici della città, chi o cosa aspettano questi ultimi? «Una relazione in Consiglio comunale da parte dell'assessore Ravidà, che ha fatto delle nuove verifiche», diceva il capogruppo di Forza Italia Piero Camber una ventina di giorni or sono. Ma Ravidà lascia intendere di essersi trovato in mezzo a un *misunderstanding*. «Attualmente - rileva l'assessore - non ho alcun atto in elaborazione. L'unico atto resta lo studio di fattibilità della scorsa estate. Se chiamato in via ufficiale dal Consiglio comunale non avrò difficoltà a relazionare il mio punto di vista». Un punto di vista che è una doccia fredda per Paoletti, e forse non solo per lui. «Gli acquari di grandi dimensioni - annota lo stesso Ravidà - sono infrastrutture turistiche senza margini certi in termini di ritorno di capitale, infrastrutture che non possono prescindere da ingenti finanziamenti pubblici, senza fini di lucro. Ebbene, un anno fa avevo detto che, nel nostro caso, un ingente finanziamento pubblico non poteva che venire dalla Regione, la quale poi ci ha risposto che non ci sono soldi. Per me quindi il discorso si deve fermare. In attesa di tempi migliori. Non sono l'acquarista del Comune, e di acquario io c'ho solo il segno zodiacale...».

«Il mare, grande risorsa per il futuro della città»

Daneo (Comitato Expo 2015): «Strutture per il turismo ma anche ricerca e innovazione»

di SILVIO MARANZANA

«La manifestazione del 2019 del Nordest Capitale europea della cultura potrebbe essere l'occasione irripetibile per il lancio di un Parco del mare a Trieste».

Lo sostiene Roberto Daneo, direttore del Comitato per la candidatura all'Expo 2015 e curatore del dossier Nordest capitale europea della cultura 2019, che è recentemente intervenuto in città a un dibattito su Trieste capitale della cultura del mare. «Nella metropolitana culturale che ho ipotizzato per il Nordest in occasione di questo possibile grande evento - specifica Daneo - la linea del mare porta a Trieste perché è chiaro che il futuro della città sta proprio nella valorizzazione di questo settore».

Daneo non ha seguito il carosello dei siti alternativi che il Parco del mare ha fatto a Trieste prima di essere cancellato dal sindaco Dipiazza e trasformato in un acquario sulle Rive.

«Dallo studio che ho condotto - spiega comunque - risulta che le città, nell'anno in cui sono nominate capitali europee della cultura, aumentano l'afflusso di turisti del 12 per cento. La crescita diminuisce nell'anno successivo, ma comunque si attesta su un più 8 per cento».

Lo studio evidenzia anche un costo di 89 milioni di euro con 11 milioni complessivi di turisti e un impatto economico valutato in un miliardo di euro.

Roberto Daneo

«È probabilmente vero però - afferma ancora il curatore del dossier - che un Parco del mare che affidasse il suo autosostentamento esclusivamente all'afflusso di visitatori potrebbe anche andare incontro, nel giro di qualche anno, all'insuccesso. L'analisi costi-benefici deve dunque essere particolarmente attenta e approfondita».

E allora la città deve puntare a un concetto più ampio di Parco del mare, sempre secondo l'interpretazione di Daneo. «Guai a riversare tutte le aspettative sul turismo - puntualizza - , vanno invece catalizzati finanziamenti e valorizzate le attuali strutture di ricerca che Trieste può già vantare e createne altre di nuove, sempre attorno all'argomento mare».

Ancora, pur aspirando all'innovazione, vanno sfruttate le tradizioni e le conoscenze negli ambiti della portualità e della cantieristica nell'ottica di una riscoperta complessiva dell'argomento mare».

Trieste però è una città che soffre anche della sua collocazione decentrata in Italia e della carenza di trasporti pubblici di collegamento efficienti.

«Ma non è una situazione particolare - sostiene Daneo - io sono di Asti e lì succede altrettanto. Certo una città di oltre 230 mila abitanti e con la tradizione culturale di Trieste deve aspirare a molto di più. Da qui al 2019 comunque c'è tempo per rimediare anche su questo versante».

«Per l'Acquario mi tengono sulla corda»

L'architetto milanese Guffanti: «Un anno fa i primi contatti con Sergio Dolce»

La proposta per il Mega Acquario, in alternativa al Parco del Mare, è pronta. L'approvazione per l'inizio dei lavori, però, ancora non arriva. Il progetto comprende la ristrutturazione e riqualificazione dell'Acquario e dell'adiacente Salone degli Incanti.

L'iniziativa è stata presa, a titolo volontaristico, dall'architetto milanese Luigi Maria Guffanti, che ha già rimodernato molti acquari tra cui, recentemente, anche quello di Milano.

«Il contatto positivo con Sergio Dolce, direttore dei Civici Musei Scientifici, è avvenuto circa un anno fa, – racconta Guffanti - periodo in cui sono iniziate anche le trattative col sindaco e gli assessori, mai di persona ma solo attraverso la segreteria: all'inizio erano favorevoli al progetto e poi invece titubanti, in quanto volevano dare la precedenza al Parco del Mare. Ora la situazione è ferma e non ho più avuto notizie in merito.»

«I musei oggi devono avere realizzazioni espositive ausiliarie - afferma Guffanti - come ad esempio una biblioteca specifica, un book-shop e anche una videoteca, senza poi dimenticare i comfort come bar e spazi di sosta attrezzati. – continua Guffanti – La fauna ittica ospitata attualmente non viene valorizzata anche per la mancanza di scenografie adeguate».

Anche il Salone degli Incanti è sottoutilizzato per le sue caratteristiche morfologiche e dimensionali che si presterebbero bene a ospitare manifestazioni ed eventi che richiedono allestimenti in altezza.

«Potrebbe costituire il punto di riferimento costante per manifestazioni ed eventi culturali – dice Guffanti – soprattutto nell'ipotesi di riunirvi le diverse istituzioni museali legate al mare, ora sparse per la città».

Per quanto riguarda i costi dell'Acquario, si aggirano attorno a un milione e mezzo di euro mentre per il Salone degli Incanti non si sa ancora, in quanto la proposta può essere cambiata radicalmente dalle Autorità competenti.

I tempi invece , una volta volta deciso che il lavoro sarà fatto, saranno molto brevi: diciotto mesi appena, di cui sei solo di iter burocratico.

Federica Cauzer

Il progetto redatto dall'architetto Guffanti

L'ASSESSORE SOTTO INCHIESTA, NON C'È SOLO L'EX MADDALENA

Rossi, l'indagine si allarga ai subappalti

All'esame della Finanza l'iter di contratti su movimentazioni di terreni legati alla Grande viabilità

di CLAUDIO ERNÈ

Dal complesso dell'ex Ospedale della Maddalena, alla Grande viabilità triestina e ai piccoli lavori stradali di scavo in centrocittà e in periferia.

Nuovi obiettivi investigativi sono entrati nell'inchiesta per corruzione che coinvolge l'ex assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, oggi responsabile nella giunta Dipiazza dell'area Educazione. Gli inquirenti della Guardia di Finanza stanno esaminando l'iter di alcuni contratti di subappalto collegati ai lavori della Grande viabilità triestina: sono contratti che riguardano piccole ditte specializzate nel movimento terra. È finito sotto la lente degli inquirenti anche il passaggio di testimone avvenuto tra la ditta "Mari e Mazzaroli" e una società che è entrata non molti anni fa sul mercato triestino, spazzando la concorrenza.

Su queste due situazioni "sensibili" i finanzieri hanno chiesto delucidazioni, dettagli ed eventuali retroscena, a ex amministratori pubblici e funzionari, sentiti come persone informate sui fatti.

Il cantiere delle gallerie della Grande viabilità in un'immagine del 2008; Giorgio Rossi

In sintesi l'indagine avviata da tempo dal pm Raffaele Tito - ora trasferitosi a Udine - sembra andare al di là dell'affare dell'ex Maddalena, del ruolo dell'assessore Giorgio Rossi, del suo studio di progettazione Erregi e dell'Impresa Generali Giulia 2 srl, la cordata in cui erano confluite le ditte Riccesi, Cividin, Carena e Palazzo Ralli, proprio per gestire la realizzazione di un complesso residenziale nell'area del vecchio ospedale per infettivi.

Giorgio Rossi ha assunto il ruolo di direttore dei lavori di questo complesso, dopo aver lasciato il vertice del Superassessorato comunale in cui "regnava" sui Lavori pubblici, sull'Urbanistica, sul patrimonio e sul project financing. Ora in Municipio si occupa di Educazione e ricreatori, mentre nella vita professionale continua a svolgere il lavoro che ha sempre fatto, quello di perito edile.

«Una persona preparata, determinata, capace» hanno sempre detto di lui i collaboratori ma anche chi, in qualche modo, era entrato in rotta di collisione con le sue scelte e le sue decisioni operative. In sintesi un tecnico prestato alla politica e "cooptato" come assessore dal sindaco in quella che è stata la prima giunta Dipiazza. E poi eletto con 214 voti di preferenza nel 2006 per il secondo mandato - quello che lo vede attualmente in carica - nella formazione da lui stesso fondata assieme al sindaco.

«Dalle poche righe inserite nel Decreto con cui sono stati perquisiti gli uffici comunali, lo studio e l'abitazione di Giorgio Rossi, sembra di capire che l'indagine metta in relazione il suo incarico di direttore dei lavori della Maddalena, al precedente impegno del mio assistito come assessore ai Lavori pubblici», aveva spiegato il difensore, l'avvocato Giorgio Borean.

L'opposizione attraverso il capogruppo del Pd al Comune Fabio Omero, ha parlato apertamente di «conflitto di interessi»: «Ricordo come l'assessore Rossi, ora indagato, sia stato tra i sostenitori della variante all'accordo di programma sulla Maddalena raggiunto tra la Regione, il Comune e l'Azienda sanitaria e poi approvato dal Consiglio comunale nel 2005. Già all'epoca l'opposizione aveva avuto il sospetto che l'unico obbiettivo fosse quello di soddisfare le imprese private che aspettavano di acquisire il terreno dall'Azienda sanitaria ma che non sarebbero mai riuscite a rientrare nell'investimento con la cubatura prevista per quell'area. Il Comune acquistando preventivamente una parte dell'area, ha reso l'operazione economicamente possibile e appetibile».

IN VIA CAPODISTRIA

Lite in casa, spacca il naso a un parente

Degenera un diverbio con la moglie, l'uomo finisce al Coroneo

Prima litiga con la moglie e poi se la prende con un parente della donna, colpevole solo di proteggerla. Così G.P., 45 anni, originario di Portici (in provincia di Napoli), dalle parole è passato ai fatti. E ha piazzato una testata contro l'altro. Il parente ha subito una frattura al setto nasale.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra notte in un appartamento dello stabile di via Capodistria 43 e si è concluso con l'arrivo dei poliziotti della squadra volante che, chiamati dalla moglie spaventata, sono stati alla fine costretti ad arrestare G.P. L'uomo è accusato di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali.

IL FATTO

Il marito voleva entrare a tutti i costi nell'abitazione dove aveva vissuto fino a poco tempo fa

L'episodio è stato innescato dall'arrivo di G.P. nella casa coniugale dove fino a poco tempo fa viveva con la moglie. Voleva entrare a tutti i costi per prendere alcuni effetti personali e portarseli via. In quel momento in casa, secondo gli accertamenti della polizia, G.P. ha trovato un parente della donna.

Ne è nata una discussione e la moglie, terrorizzata, ha telefonato al 113 chiedendo l'intervento di una pattuglia della volante per sedare gli animi. Ma all'arrivo degli agenti la situazione è precipitata. In pochi istanti G.P. è saltato addosso all'altro con il quale aveva discusso fino a poco prima. Per i poliziotti non è stato facile bloccare i due e separarli. G.P. dopo essere stato allontanato è ripartito all'attacco con una violenta testata che ha centrato il naso del parente della moglie. Finalmente i poliziotti sono riusciti ad ammanettarlo ma per soccorrere il ferito è stato necessario l'intervento di un'ambulanza del 118. È stato trasportato all'ospedale e gli sono state diagnosticate lesioni guaribili in 25 giorni.

A questo punto per G.P. sono iniziati i guai. Gli agenti lo hanno immobilizzato e caricato nell'auto di servizio che si è diretta in Questura. Poi è stato accompagnato al Coroneo. Oggi sarà davanti al gip per l'interrogatorio di garanzia. *(c.b.)*

IL CASO

La causa civile contro Explorando

La Svbg mette il giudice sotto accusa

In un comunicato stizzito i vertici della società contestano la sentenza

I vertici della società velica di Barcola e Grignano non «apprezzano» la sentenza del giudice Arturo Picciotto che, nella causa civile promossa dalla stessa società, l'ha condannata a versare 18 mila euro a «Explorando», la ditta a cui nel 2006 aveva affidato la gestione della pubblicità non istituzionale della regata.

«Sorprendente» è il commento alla sentenza che si legge nella prima riga di un comunicato piuttosto stizzito diffuso ieri al termine della riunione straordinaria del direttivo, convocato dal presidente, l'ingegner Gastone Novelli. «A nostro parere - sottolinea nello stesso comunicato il portavoce Fulvio Molinari - la verità processuale si discosta non poco da quella reale». «Quello che è ancora più sorprendente - aggiunge il presidente Novelli - è la coinvinzione che la nostra società abbia sottaciuto alla 'Explorando' la tradizionale presenza della Fiera sulle rive con il suo Sailing show».

Fulvio Molinari, portavoce della Società velica Barcola Grignano, assieme ai suoi collaboratori

Il direttivo al termine delle riunione «ha dato mandato ai propri legali di approfondire i vari aspetti della sentenza, anche con l'obiettivo di sospendere l'efficacia esecutiva, provvisoria sotto il profilo economico». In sintesi è più che probabile che venga presentato appello al giudice di secondo grado, cercando nel frattempo di bloccare l'esecutività di quella parte della condanna emessa dal giudice Picciotto che prevede il pagamento ad Explorando del risarcimento di 18 mila euro.

Nel comunicato diffuso dal vertice della società si legge inoltre «che è sconcertante il riconoscimento di un presunto danno nei confronti di Explorando». Ma non basta. Vengono ripercorse in una ventina di righe le tappe del procedimento protrattosi per più di tre anni e vengono svelati - senza contraddittorio - alcuni retroscena. Nel corso del giudizio civile - sempre secondo il direttivo della società - il giudice avrebbe proposto una transazione: «il versamento di 30 mila euro da parte di Explorando alla Società di Barcola e Grignano. La sentenza finale va in tutt'altra direzione».

Il comunicato si conclude con un auspicio- ammonimento. «Resta infine la constatazione che il grande patrimonio della Barcolana, anche per le sue ricadute economiche, esercita un irresistibile richiamo per imprenditori che ritengono di poter trarre profitti dalla grande regata, non importa se portandola, nel giro di pochi anni, a un inarrestabile declino». «Fin che teniamo in mano il timone all'interno della nostra Società, questo pericolo è scongiurato», parole del vicepresidente, l'architetto Vincenzo Spina.

IL CASO

Gli scali puntano a rilanciare i traffici

Tariffe portuali in calo, ma non qui

Giù i costi da Venezia a Gioia Tauro. L'Authority: non perderemo navi

di SILVIO MARANZANA

Calano le tariffe portuali da Venezia a Gioia Tauro. Trieste invece le mantiene tali e quali, ma secondo l'Authority non corre alcun rischio di farsi soffiare navi dalla concorrenza.

A Venezia in base a un'ordinanza della Capitaneria di porto navi con particolari caratteristiche di manovrabilità e che avranno effettuato tre toccate senza che siano insorti problemi, potranno ottenere l'esenzione dall'uso del rimorchiatore. A Trieste, come spiega Diego Tomat, comandante dell'ufficio tecnico della Capitaneria, il rimorchiatore è obbligatorio soltanto in entrata e in uscita per le petroliere da oltre 35 mila tonnellate.

A Venezia come in molti porti-canale, il rimorchiatore era invece obbligatorio pressoché per tutti e infatti contro questa ordinanza della Capitaneria la società rimorchiatori riuniti Panfido aveva presentato un ricorso che però è stato rigettato dal Tar del Veneto. «La sentenza del Tar conferma che l'ordinanza - ha commentato il presidente dell'Autorità portuale di Venezia, Paolo Costa - va nella giusta direzione: aumentare la competitività del porto per attrarre più traffico verso il nostro scalo».

Il Molo settimo in Porto Nuovo: non ci sarà nessun abbassamento delle tariffe

Della nuova ordinanza potranno beneficiare in particolare le portacontainer che potranno essere esentate completamente dal rimorchiatore se non superiori a 4 mila tonnellate di stazza o a 105 metri di lunghezza oltre ai traghetti merci e passeggeri fino a 40 mila tonnellate se dotati di doppia elica. L'Authority veneziana ha calcolato che in questo modo le portacontainer a Venezia risparmieranno il 30 per cento delle spese portuali.

«Non credo che in questo modo Venezia ci soffierà nemmeno una nave del settore merci - sostiene il segretario generale dell'Autorità portuale di Trieste, Martino Conticelli - abbiamo tipi di traffici diversi con prosecuzione intermodale che per loro è perlopiù camionistica e per noi ferroviaria. Venezia l'anno scorso ha perso 5 milioni su 30 complessivi di merci, Trieste ha ora tutti i settori in ripresa».

Ma il servizio di rimorchio è nettamente più conveniente a Capodistria, porto in ancor più diretta concorrenza con Trieste. Una portacontainer da 5 mila teu paga 15.400 euro a Trieste e 4.100 a Capodistria. La questione è ancora più beffarda se si pensa che la triestina Ocean-Tripmare che opera a Trieste è proprietaria al 50 per cento di Adria tow (l'altro 50 per cento è di Luka Koper) che effettua il servizio in Slovenia. «In Italia le tariffe di rimorchio vengono decise a livello nazionale - spiega Conticelli - ma abbiamo avviato una trattativa con la Ocean per ottenere riduzioni laddove è possibile, il che è già stato parzialmente ottenuto al Molo Settimo».

Altri porti italiani hanno invece deciso di abbattere le tariffe per rilanciare i traffici e vincere la concorrenza. «Gioia Tauro ha deciso di abbassare le tasse fino al 90 per cento - sottolinea Rosario Gallitelli segretario provinciale di Fit-Cisl - ma lo ha fatto negoziando in cambio con le grandi compagnie di container un aumento dei volumi di traffico. Forse sarebbe opportuno che Trieste seguisse l'esempio».

«L'abbassamento delle tariffe è stato deciso solo da Gioia Tauro, Taranto e Cagliari - ribatte Conticelli - quasi esclusivamente per contrastare la concorrenza di Tanger Med, il nuovo terminal di Tangeri. A Trieste noi abbiamo già le tariffe più basse d'Italia, in alcuni casi del 70 per cento rispetto ad altri scali. Abbassandole ancora rischieremmo di non aumentare il traffico danneggiando al contempo i bilanci dell'amministrazione».

DELEGAZIONE IN VISITA DA BONICIOLLI

L'Iran alla Torre del Lloyd Obiettivo merci e passeggeri

Le collaborazioni in campo marittimo tra Trieste e l'Iran sono state l'oggetto di una visita che una delegazione iraniana guidata dall'ambasciatore straordinario e plenipotenziario Mohammad Ali Hosseini ha compiuto al porto di Trieste ricevuta dal presidente Claudio Boniciolli, dal segretario generale Martino Conticelli e da altri dirigenti dell'Authority.

Al centro delle discussioni che potrebbero sfociare in vere e proprie trattative la possibile collaborazione sia nel traffico merci che in quello passeggeri in particolare con il porto di Bandar Abbas e l'isola di Kish che si trova nel Golfo persico e in virtù del suo statuto di zona franca che prevede una serie di agevolazioni fiscali offre particolari vantaggi per chi è intenzionato a investire. Mohammad Ali Hosseini e Boniciolli hanno considerato poi le possibilità di collaborazione tra gli armatori dei due Paesi, anche per ciò che concerne il settore crocieristico.

L'incontro si è inserito nel quadro dei rapporti tra i Iran e Italia che, è stato sottolineato, si stanno sviluppando in un clima di proficua collaborazione. Sono stati focalizzati i momenti che stanno attraversando le realtà economiche italiana e iraniana e auspicate una serie di visite tra delegazioni specialistiche delle due diverse realtà.

Oggi sui traghetti ro-ro che collegano Trieste a Mersin, sulla sponda meridionale turca, viaggiano anche molti camion che poi proseguono per l'Iran, oltre che per la Siria e l'Irak, per cui esiste già una sorta di collegamento. Già l'anno scorso l'Irital che è una joint venture tra Irisl (Islamic republic of Irin shipping lines) e la Fratelli Cosulich (holding di origini prima lussignane e poi triestine) avevano progettato una linea container con cui le navi iraniane dovevano raggiungere Malta e da qui alcuni contenitori dovevano essere trasbordati su piccoli feeder per sbarcare infine a Trieste. *(s.m.)*

LA PORTACONTAINER SULLA LINEA FAR EAST E ALTO ADRIATICO

Oggi al Molo Settimo arriva la Hyundai Supreme

È attesa già per oggi al Molo Settimo la Hyundai Supreme, la prima delle otto portacontainer immesse sulla nuova linea diretta tra il Far East e l'Alto Adriatico. Il nuovo servizio è gestito in joint venture da due compagnie coreane: la Hyundai appunto e la Hanjin, dalla compagnia di stato di Taiwan (Yang Ming) e dalla Uasc (United arab shipping company). Anche se il capolinea in Adriatico è considerato Capodistria dove sarà sbarcato il maggior numero di container, l'arrivo del nuovo servizio segna comunque un nuovo importante sbarco dei coreani a Trieste.

La linea si affianca a quella già esistente proveniente direttamente dal Far East e gestita in joint venture tra la danese Maersk e la francese Cma-Cgm. L'avvio del nuovo servizio porterà nuovo lavoro sul Molo Settimo e dovrebbe permettere la sospensione della procedura di cassa integrazione.

OGGI ALLE 18 AL SAVOIA

Prg, "Un'altra Trieste" in assemblea

Questo pomeriggio con inizio alle 18 si terrà all'hotel Savoia Excelsior (Riva del Mandracchio 4) un'assemblea pubblica organizzata dall'associazione Un'altra Triste sul tema del Piano regolatore comunale Generale. «L'incontro - si legge in una nota del sodalizio fondato dall'ex assessore comunale Franco Bandelli - rappresenterà per tutti i cittadini l'occasione di conoscere i contenuti del piano che pochi vogliono, ma che riguarderà tutti i triestini».

SOCIETÀ
IL VIZIO

Dai bar alle ricevitorie ai casinò, le prime vittime sono le donne di una certa età

Lo psicoterapeuta: arrivano da noi quando la famiglia scopre il disastro economico

Dalla slot al Bingo, dilaga la dipendenza da gioco

Oltre 30 le persone in cura all'Azienda sanitaria. E a molti offre aiuto la Caritas

di GABRIELLA ZIANI

Si gioca alle "slot", una puntata dopo l'altra

A sinistra l'interno di un casinò

Si vendono anche la camicia per giocare alle «slot» nei bar, per comprare schede del Gratta e vinci a proporzioni d'ingrosso, e quando anche l'ultimo cent è finito vanno nelle ricevitorie e nei bar attrezzati e chiedono di giocare a credito, se viceversa in tasca resta l'ultima risorsa si spostano nei casinò oltreconfine sperando di tornare a casa con la fortuna, e quindi di farla franca, invece di solito va al contrario, e non sono pochi coloro che di nascosto si ritrovano infine alla Caritas, spogliati.

Anche a Trieste semplicemente dilaga il fenomeno del gioco, del lotto, delle lotterie, dei Bingo, delle scommesse, dei «gratta», delle macchinette, dei poker on line da giocare in computer, ma anche via telefono mobile o fisso, internet e tv interattiva, con appunto l'opzione casinò a due passi in aggiunta.

Le prime «vittime» del gioco esagerato che può diventare compulsivo sono le donne, specie di una certa età. Lo confermano i gestori dei bar e delle tabaccherie, la stessa Caritas che poi nei quartieri ne incontra e aiuta tante, e infine l'Azienda sanitaria che al Dipartimento delle dipendenze ha attivo anche un ambulatorio per il gioco dopo quello del tabacco e dell'alcol, una delle poche «assistenze pubbliche» per chi butta la propria debolezza in questa macina di ossessiva vana speranza.

> Colossale il giro d'affari: si calcola che in Italia siano stati spesi in cinque mesi 25 miliardi di euro, 167 milioni al giorno

«Attualmente abbiamo in trattamento 30-34 persone, donne e uomini, età media 45-50 anni, ma anche giovani, e i loro familiari - racconta Alessandro Vegliach, psicoterapeuta del servizio -, siamo in pochi e non possiamo pubblicizzare molto l'ambulatorio, la gente arriva qui quando il disastro economico viene scoperto a casa, succedono cataclismi, c'è chi in pochi anni si è mangiato i risparmi di tutta una vita, e i familiari chiedono: "È un vizioso?". No, è semplicemente una persona egocentrica, che ha forti difese emozionali, poche relazioni sociali, una debolezza psicologica, e che di fronte alle difficoltà fa riemergere un assetto infantile profondo, e cioè la dipendenza, quella che dalla nascita ai 18 anni esprimiamo in famiglia in modo naturale, ma che da adulti dovremmo superare, altrimenti è un fatto patologico. Spesso chi gioca anche beve, e chi beve anche fuma: il meccanismo della dipendenza è sempre quello. E specie nelle donne si accentua con l'età avanzata, di fronte alla pensione, a un lutto, alla solitudine».

È l'Amministrazione autonoma Monopoli di Stato (Aams) che promuove e regola i giochi, l'ultimo arrivato dei quali è «Win for life», la speranza di vincere una rendita mensile per 20 anni, elevata adesso a 6 mila euro al mese. «Ha l'obiettivo primario di assicurare un ambiente di gioco legale e responsabile», dice nella presentazione, aggiungendo: «L'Aams è garante dei minori, delle fasce deboli e sensibili a fenomeni patologici e/o ludopatici». «Il guaio - prosegue Vegliach - è che proprio lo Stato guadagna dal gioco, e moltiplicando le macchinette da bar, a ciclo rapido, aumenta il disastro, perché proprio la rapidità del meccanismo induce alla ripetizione, gente che aveva smesso poi mi dice: "Sono entrato in bar, e ci sono ricascato"».

Il giro d'affari è colossale. In cinque mesi si calcola che gli italiani abbiamo messo nel gioco oltre 25 miliardi di euro, 167 milioni al giorno. In testa proprio le «slot». Nel solo mese di maggio hanno mangiato più di 2 miliardi e mezzo di euro, il Lotto al confronto solo 396 milioni. L'Aasm parla di «trend positivo» citando un aumento del 15% dal 2009 a oggi. Lo psicologo invece parla di «tragedia» e fa gruppi di auto-aiuto con le famiglie che, una volta iniziati, durano per anni.

LA STORIA. UN GIOCATORE INCALLITO

«Se non tento mi metto a bere ma se vinco bevo lo stesso»

La denuncia di don Pasetti: «Nel retrobottega di alcuni bar vere bische con le macchinette»

«Gioco per non bere, se non gioco bevo. Ma poi magari vinco e bevo lo stesso, oppure perdo e bevo per tirarmi su». A metà mattina, in un bar del centro che pubblicizza la sua dotazione di Lotto, giochi e varie simili possibilità, un uomo di quell'età che precede la «mezza» sta alla slot e preme i tasti con velocità da pianista esperto. «Ho vinto 100 euro» dice. E vero, le monete sono nella tasca metallica dell'aggeggio, poco dopo annuncia: «Vinco ancora». E scarica altre monetine, che peraltro non raccoglie: va fuori a fumare, «tanto nessuno le ruba, e comunque si perde molto più di quel che si vince». I soldi gli servono per giocare più tardi alla macchinetta accanto. Si reinveste, insomma.

Una selva di Gratta e vinci

IL FENOMENO

> Quando scendono le monetine vengono subito reinvestite. Così anche al videopoker

Non lo sa che si può anche smettere di giocare troppo e pure di bere? «Ma io non voglio smettere - risponde il giocatore -, e chi lo ha detto che il bere fa male? È vero il contrario».

Un altro bar del centro si è attrezzato anche con i computer, si gioca il poker on-line ma anche altro, la «home page» specifica che il gestore dell'esercizio pubblico non ha alcuna responsabilità, mette solo a disposizione i mezzi. Il rapporto è solo tra la società e il giocatore. «Ci sono locali - racconta don Roberto Pasetti, il nuovo direttore della Caritas - che dietro la zona bar hanno allestito una saletta a parte, dietro una tenda. Pensi che ci sia il magazzino, e invece no, ci sono i computer e la gente che gioca». Sembrano i criteri delle vecchie «bische» dei film americani, ma è tutto regolare.

Sempre nei quartieri periferici passa ogni giorno un pullmino. Viene, puntuale, al mattino, a raccogliere nutriti gruppi di signore, queste sì di una certa età, che salgono a bordo e partono verso i casinò di oltreconfine, che peraltro si pubblicizzano ampiamente. I servizi sociali di zona lo sanno, ma contrastare una libertà individuale non è sempre così facile.

In una tabaccheria ieri alle 10.30 del mattino c'era una cliente, una piccola signora coi capelli bianchi e il vestitino di cotone. Ha giocato i numeri del Lotto, poi s'è fatta consegnare un bel pacchetto di «Gratta e vinci», anche quello nuovo, tutto da studiare nelle sue modalità. Poi è entrata un'altra donna, simile alla precedente: ha aperto una bustina e fatto la sua giocata al Lotto: 33 euro sull'unghia. Dietro a lei era in fila un uomo, stessa età, stesso Lotto, diversi solo i numeri. Altri gruppi alle scommesse, al Bingo, all'Enalotto, un fiume di soldi andati, mentre i gestori temono che si faccia cattiva pubblicità al fenomeno: rende moltissimo. *(g. z.)*

NEI MOMENTI DI DIFFICOLTÀ ECONOMICA LA GENTE NON RINUNCIA ALL'AZZARDO

Il Gratta e vinci e il Lotto anche a credito

La categoria è però in crisi: non abbiamo 2000 euro per anticipare i soldi dei biglietti dei bus

I TABACCAI

A picco la vendita di sigarette

VISTO DA MARANI

I tabaccai puri sono in profondissima crisi e guadagnano con i giochi, le ricariche dei telefonini, gli abbonamenti a Sky. Sono concessionari di Lottomatica, hanno in cassaforte chili di «Gratta e vinci» che vanno via come il pane. «Adesso - dice uno di loro, in pieno centro città, sciaguratamente arrabbiato per come vanno gli affari con tabacchi e bolli - ne vendo 30 pacchi a settimana, per 8000-9000 euro, ma anche la gente ha meno soldi, e si vede. Nei tempi buoni facevo 15 mila euro a settimana».

Ci sono clienti, dice, che prenotano le schede per telefono, investendo anche 1000 euro al colpo. Lui, disperato com'è per le sorti del suo bel negozio tappezzato di tabacchi sopraffini che nessuno vuole più, ha speso per plastificare l'ingrandimento del «Gratta» e del Lotto vincenti. E ci ha scritto sotto, con punti esclamativi, i soldini che s'è intascato il vincitore.

«Ogni scheda mi è costata 3 euro - dice lui -, ma invoglia e attira, mi hanno fatto i complimenti da Lottomatica per l'idea». Non può, nelle sue condizioni («non chiudo solo perché ho una famiglia che praticamente mi mantiene»), preoccuparsi seriamente di chi con questi giochetti solo in apparenza innocui «si è mangiato tutto». Racconta di persone che, rimaste senza un centesimo, chiedono ai gestori di giocare a credito. «Qualcuno può permettersi e lo fa, crediti fino a 600 euro». Se non c'è vincita, chi pagherà? Immaginarsi il resto: se si fanno debiti per giocare, come va con l'affitto?

Il Lotto, di fronte al diluvio di nuove cose e di nuove promesse, è sceso nelle preferenze. «Fino a poco tempo fa - racconta ancora il giovane - nei giorni di giocata mi restavano in cassa la sera 1200-1300 euro, adesso siamo sui 400-350».

Fatte queste somme, controllata la megascorta della ormai indistinguibile varietà di «Gratta e vinci» in cassaforte (che, dice, gli durerà per qualche giorno), il tabaccaio si riversa piuttosto sui problemi drammatici della categoria: «Una volta ordinavo 45 chili di sigarette alla settimana, adesso 5-6 chili, tutti vanno in Slovenia e a noi non pensa nessuno: so di camioncini che passano la non-frontiera imbottiti di sigarette, le portano fino a Napoli, perché la Finanza non controlla?».

Proprio ieri è stato intercettato un carico, ma il giovane vede così nero che non sente ragione, diventa più calmo solo quando entra un cliente per giocare al Lotto e portarsi via una manata di schede da grattare. «Ho dovuto licenziare la mia dipendente, ci hanno tolto anche la distribuzione dei bolli per i notai, che era un fortissimo introito. Molti di noi non riescono a comprare i biglietti del bus, perché sono 1500-2000 euro da anticipare, e chi li ha? Si vende il 60% in meno di biglietti. Qualche collega viene a chiedermeli in prestito, ma figurati che faccio anche la banca. Mi sono ammalato per questa crisi. Avevo pagato il negozio 600 milioni di lire. Adesso 50-60 tabacchini stanno fallendo, su 236 ne resteranno 10». Non resta che giocare. *(g. z.)*

SCOPERTA A FERRARA: I MALATI SOFFRONO ANCHE DI INSUFFICIENZA VENOSA CRONICA CEREBRO-SPINALE

«Sclerosi multipla, sperimentazione da attivare»

Un gruppo di pazienti triestini: aiuto dall'angioplastica. Ma la Clinica neurologica frena

«Abbiamo l'obbligo morale di non fomentare speranze che potrebbero andare deluse». Così dice la Clinica neurologica di Cattinara. Ma un gruppo di pazienti triestini, ammalati di Sclerosi multipla, sta cercando di sollevare il mondo perché anche a Trieste sia avviata una sperimentazione che, loro credono per certo, dà sicuro sollievo alle conseguenze della malattia e soprattutto discende da una scoperta effettuata a Ferrara: chi ha la Sclerosi multipla soffre anche di insufficienza venosa cronica cerebro-spinale (Ccsvi). Risolvendo questa con un intervento di angioplastica si spera nella regressione del male.

L'ospedale di Cattinara, dove ha sede la Clinica neurologica

Paolo Zamboni

La scoperta è stata fatta dal prof. Paolo Zamboni di Ferrara, che sta coagulando l'interesse di sanitari in tutto il mondo con la Fondazione «Hilarescere». I pazienti triestini, che in tutto sono ben 300, si sono attivati con la loro associazione Aism e anche con la nuova «Ccsvi nella sclerosi multipla», di cui è presidente onorario Nicoletta Mantovani, la vedova di Luciano Pavarotti, che ne ha scritto al ministro della Salute, Ferruccio Fazio. Hanno avuto incontri con l'assessore regionale Kosic e con gli specialisti triestini: grande interesse, ma grande prudenza.

Così alcuni di loro stanno andando a Milano, a Roma e a Napoli per ottenere lo speciale esame doppler che serve per individuare la particolare insufficienza venosa. «Però poi non ci si può ancora operare» dice uno di loro, mentre altri insistono che si può benissimo.

«Ci sono in progetto studi diagnostici e terapeutici, al momento non esiste certezza che queste teorie siano valide, deve appena partire uno studio a livello nazionale - dice la Clinica chirurgica -, siamo comunque assolutamente attenti al problema, a tutte le novità». «Per favore aiutateci, non abbiamo tempo di aspettare» è invece l'appello che lanciano A. R. e A. V., che chiedono uno "screening" ecografico e sono anche disposti a far arrivare i soldi per nuovi macchinari a Cattinara, se si apre uno spiraglio. Che per ora, però, non c'è. *(g. z.)*

HA PARTECIPATO AL CAMP IN VIA LOCCHI

Alla Fondazione Luchetta, Ota, Hrovatin il gettone dell'azzurrino Poli (Samp)

Qualcuno tra gli addetti ai lavori lo indica già tra le immediate risorse della nuova nazionale dell'era Prandelli, lui continua semplicemente a lavorare, badando soprattutto di mantenere intatta la dimensione umana del calcio. E' quanto Andrea Poli - centrocampista della Sampdoria e perno della nazionale Under 21 - ha saputo dimostrare di recente anche a Trieste, nel corso del " Campionissimi 2010", il camp estivo ancora in corso nell'impianto di via Locchi a cura dell'Associazione " Mila". L'azzurrino, classe 1989, originario di Vittorio Veneto, non solo ha aderito di slancio all'invito degli organizzatori ma ha poi voluto devolvere interamente il suo gettone di presenza in beneficenza, alla Fondazione "Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin", la realtà triestina con sede in via Valussi, da anni impegnata nella assistenza dei bambini e delle famiglie vittime della guerra. Gesto semplice ma intenso il suo, reso ancor più prezioso dalla spontaneità con cui è maturato al termine della esperienza con il camp giovanile: «Non ne ha voluto proprio sapere di incassare il gettone - ha svelato Massimo Colino, uno degli artefici del "Campionissimi 2010" in veste di tramite con i vari ospiti giunti quest'anno in via Locchi - Ha voluto piuttosto informarsi circa le cause da poter aiutare nella nostra città e alla fine ha optato per una fondazione che si occupa di giovani in estrema difficoltà».

Andrea Poli

Poli è stato accontentato. Ora lo attende la serie A, forse la nazionale maggiore.

Francesco Cardella

L'INTERVISTA

L'ATTORE

«Dalla scuola alla ricerca, mi preoccupa un governo che colpisce tutto quanto aiuta la maturazione civile»

«Io continuo a lavorare, ma sul palcoscenico non c'è più ricambio, manca il turnover che fa progredire»

Il teatro che ospita "La Contrada"

Concerto di protesta all'esterno del teatro Verdi

Zacchigna con Ariella Reggio in una scena di "Capriole in salita"

■ **LA SCHEDA.** Maurizio Zacchigna è attore professionista dal 1985. Si è formato a Roma sia con registi come Michele Francis e Carlo Quartucci sia con il teatro di sperimentazione.

■ **LA CARRIERA.** Per anni Zacchigna ha lavorato con la regista Sharoo Keradmand. Dal suo ritorno a Trieste ha partecipato a varie produzioni dello Stabile del Friuli Venezia Giulia.

■ **LA CONTRADA.** Zacchigna è membro della compagnia stabile del Teatro La Contrada. Collabora anche con la Rai regionale e con il Teatro Verdi. È insegnante di recitazione dell'Accademia "Città di Trieste". All'attivo, ha parti in film e fiction tv.

«IL NOSTRO SETTORE NON DIFENDE SOLO PRIVILEGI»

Zacchigna: tagli allo spettacolo, c'è una furia iconoclasta. Ma urge una riforma che elimini gli sprechi

«Fondi pubblici indispensabili per ogni forma di cultura Vanno rafforzati i legami fra teatri e aree di riferimento»

di MATTEO UNTERWEGER

Preoccupato sì. Ma anche determinato e pronto, a spendersi per contribuire al rilancio del mondo dello spettacolo e del teatro. Ritiene che i tagli del governo non possano essere accettati perché in forma di «furia iconoclasta», ma pure che una riforma del settore sia necessaria oggi più che mai. L'attore triestino Maurizio Zacchigna auspica che in Italia si possa parlare finalmente di «cultura per la cultura».

Zacchigna, il corpo di ballo del teatro Verdi cancellato, Antonio Calenda che non esclude di lasciare il Rossetti: la scure del decreto Bondi è inarrestabile?

Naturalmente la cosa che mi viene da dire, oltre a condividere la reazione di tipo sindacale, di categoria, è che tutti nel nostro settore, dalla lirica alla prosa, siamo convinti da anni che è necessaria una riforma strutturale del settore dello spettacolo. Deve essere chiaro questo aspetto, perché non si creda che il nostro settore difenda solo interessi corporativi e privilegi. Ci sono sprechi, ce ne rendiamo conto.

Va modificato il rapporto con le istituzioni?

Il mondo è cambiato ma il nostro settore è rimasto tale, anche nello stesso rapporto fra le istituzioni e i beneficiari dei contributi. Un aspetto che va rivisto. In altri Paesi le leggi sono altre. In Italia noi professionisti siamo obbligati a detenere una partita iva e a fatturare: se sto male per tre mesi, cioè, non guadagno un soldo, e non ho nessuna tutela. Come nessuna possibilità in termini di ammortizzatori sociali. Rispetto a questo, sta passando però oggi un altro messaggio secondo il quale non è necessario che lo Stato e la cultura interagiscano. E tra il pubblico, gli spettatori, forse si è diffusa l'idea che sia sbagliato finanziarci, ma questa soluzione sarebbe la morte di ogni cultura nel Paese. L'unica cosa che infatti può rendere libera la circolazione di idee è proprio una qualche forma di sostegno pubblico, altrimenti ci si limiterà ad avere solo i mega-show mondiali privati dove girano tanti soldi.

Come cambiare allora?

Una bozza di riforma c'è e sta al Parlamento da un sacco di tempo, è bipartisan visto che l'ha firmata anche la Carlucci. Bisogna razionalizzare dove si può e far sì che la relazione fra teatri e aree di riferimento sia più stretta. La politica è chiamata a favorire al massimo le co-produzioni e lo scambio fra le diverse realtà, permettendo di incontrare le esigenze del pubblico.

Quello triestino è un quadro più preoccupante rispetto ad altre zone e città italiane?

Qui si manifesta ancora più crudamente l'irrazionalità della situazione. Ad esempio, alla Contrada, abbiamo avuto un aumento del 5% degli abbonati: il bisogno di teatro da parte della gente è in aumento, ma si stabiliscono ugualmente i tagli. Per la prima volta, sempre la Contrada tiene chiusa la sua attività nel periodo estivo, e alcuni colleghi restano a casa. L'aumento degli spettatori è diffuso anche nel resto della regione, dove i grandi teatri privati si sono costituiti in associazione di categoria, superando i vecchi campanilismi. Un atteggiamento moderno, elaborato come necessità, da noi. Dall'altra parte, invece, ci si ritrova di fronte una furia iconoclasta contro i finanziamenti alla cultura.

Dal governo, intende.

I tagli più pesanti riguardano la scuola, la cui situazione è drammatica perché l'autonomia è sempre assicurata ma non ci sono più i soldi per metterla in atto, come la ricerca, con enti giudicati inutili che sono dei fiori all'occhiello del Paese. E ancora il cinema, il nostro è uno dei più importanti al mondo, e il teatro: tutto questo è cultura. Un governo che sceglie di colpire così liberamente tutto ciò che contribuisce alla maturazione civile di un popolo mi preoccupa moltissimo.

> «Tra le conseguenze del disimpegno dello Stato, l'arrivo dei dilettanti al posto dei professionisti: ma la qualità ne risente»

E dalla politica locale vi sentite tutelati?

Il governo concede finanziamenti più bassi alle Regioni, così gli enti locali si regolano di conseguenza. Siamo circondati dai tagli, e non c'è più neanche il Fondo Trieste. Facciamo un tavolo, ipotizziamo una legge regionale, discutiamo: invece, nulla di tutto ciò perché da un giorno all'altro invece si riduce. Si rischia di dover chiudere, quest'anno di tre mesi, il prossimo magari di cinque. E quando si inizia, è molto complicato tornare indietro.

Rispetto a una volta, come deve muoversi un attore per resistere?

L'attore professionista ha sempre storicamente ricoperto diversi ruoli. In questi giorni io ho le prove dell'operetta, sono appena tornato dall'Argentina dove ho girato una parte del film su Tiberio Mitri e mi attendono le prove di prosa con la Contrada, in più c'è la pubblicità per la radio. A cinquant'anni, io continuo a lavorare. Ma non c'è più ricambio, per chi fa l'accademia a 25 anni non è pensabile ci siano sbocchi. Se non per uno fra tanti giovani. Il turnover invece è importante perché fa progredire e rinnova il settore. I tagli comportano però una riduzione delle occasioni di spettacolo. Chi è virtuoso, purtroppo viene alla fine punito. A Trieste il pubblico è tanto, fra i teatri principali e le piccole realtà, che poi piccole non sono: si tratta di una città dove la gente va a teatro, è un motivo di prestigio, anche in funzione turistica.

> «Ho girato in Argentina una parte del film su Mitri: anche nel cinema si punta a delocalizzare per contenere i costi»

E le conseguenze sulla qualità degli spettacoli?

Una delle possibili ricadute negative riguarda il professionismo. Proprio per sopperire ai vuoti dovuti a questioni economiche, capita che il dilettantismo vada a sostituirlo. I professionisti provano 40 giorni per 8 ore, mentre chi lo fa per hobby per un paio di giorni al mese: è diverso. Siamo già sul crinale. Il mondo del dilettantismo non ha costi e rappresenta un bacino di riferimento elettorale, lo vediamo. Ne consegue un abbassamento qualitativo degli spettacoli. Vogliamo la riforma, è necessaria. Si pensi a una legge regionale vista l'autonomia del Friuli Venezia Giulia: le situazioni vanno create, non distrutte. È troppo facile.

Come vanno le riprese del film su Mitri?

Come per altre produzioni italiane, è stato deciso di delocalizzare il lavoro per risparmiare, sempre a causa dei tagli. E si è scelto così un altro paese dove le spese per location o trasporti convengono più che in Italia: molte maestranze italiane restano quindi nel nostro Paese, mentre noi attori siamo spostati come pacchetti in Bulgaria piuttosto che in Argentina. Proprio a Buenos Aires sono stato di recente, per interpretare appunto il ruolo del padre alcolizzato e violento di Mitri. A ottobre, con la Contrada, proporremo uno spettacolo dedicato anche in questo caso a Tiberio Mitri, una sua biografia nella quale io sarò proprio lui.

Maurizio Zacchigna durante una manifestazione di protesta degli attori in città

Ma all'estero i vostri colleghi stanno meglio?

Noi abbiamo in Italia il 70% del patrimonio culturale artistico mondiale. Basta giudicare da questo, da come lo trattiamo. È una follia come logica. Siamo un parco archeologico all'aperto, una volta eravamo la seconda meta turistica come Paese. Ora siamo scesi appena al quinto o sesto posto. Manca la cultura per la cultura. E la meritocrazia in Italia non è mai valsa niente.

Il 13 luglio il maestro Muti suonerà a Trieste: anche in questo caso però politica e cultura si stanno intrecciando.

È quasi inevitabile che i piani si sovrappongano, considerata la possibile presenza dei tre Presidenti. La situazione va superata andando avanti, con un riconoscimento reciproco: non vedo nulla di scandaloso nell'andare all'hotel Balkan e anche alla Foiba di Basovizza, sarebbe giusto recarsi da entrambe le parti. Come sarebbe molto importante che la presenza dei tre Capi di Stato a Trieste si determinasse.

A breve, il 12 luglio, parte il suo laboratorio teatrale "Esperimenti con pensieri e parole": è pronto?

Cerco di spendere nel senso più positivo del termine la mia riconoscibilità come attore. Avrò persone di tutte le età, un'interessante commistura di epoche per uno scambio su un terreno pulito, vergine, cioè il palcoscenico. È per una comunicazione che nella vita di tutti i giorni non c'è.

Gli abbonati promuovono la stagione lirica

"Tannhäuser" il più votato. Oggi la presentazione del sondaggio degli "Amici"

L'appuntamento per discutere dell'appena conclusa stagione lirica 2009-2010 messa in scena dal teatro Verdi è fissato per questo pomeriggio, alle 17, al Ridotto del teatro stesso. Qui, su iniziativa dell'Associazione Amici della lirica presieduta da Gualtiero Viozzi, sarà presentato il risultato del sondaggio che il sodalizio stesso ha condotto a fine stagione tra gli abbonati, come ogni anno. Va subito rilevato, precisa per il sodalizio Giorgio Cesare, che le schede raccolte stavolta sono 862, un numero decisamente inferiore rispetto al passato: effetto anche degli scioperi indetti dalle maestranze contro il decreto Bondi sulle fondazioni liriche, scioperi che hanno fatto saltare tanto una rappresentazione della penultima opera in cartellone, Madama Butterfly, quanto la prima dell'Otello.

Una scena del "Tannhäuser", l'opera più applaudita

Giorgio Zanfagnin

Ad ogni modo, quanti hanno risposto all'iniziativa degli Amici della lirica hanno promosso la stagione con un voto pari a 8,5, (8,6 era stato quello registrato l'anno passato): una promozione rotonda la cui particolarità sta nel fatto che «il voto complessivo - dice Cesare - risulta molto più elevato di quello dato ai singoli spettacoli». Spettacoli tra i quali la palma secondo il sondaggio degli Amici va al wagneriano Tannhäuser, seguito dal Puccini della Butterfly e dall'Elisir d'amore, terzo quest'ultimo a pari merito con il Romeo et Juliette di Gounod: un allestimento, quello offerto per la regia di Damiano Michieletto, che ha fatto molto discutere il pubblico, considerato - rileva Cesare - che i molti entusiastici "10" si sono alternati ai voti più bassi in assoluto. Quanto agli interpreti, al primo posto assoluto si è piazzato il direttore d'orchestra dell'Otello Nello Santi.

Tra le richieste avanzate dagli abbonati che hanno risposto al sondaggio, torna - da parte di parecchi - quella di anticipare gli spettacoli alle 20.

Di questa stagione, della prossima e della situazione del Verdi in generale si parlerà dunque questo pomeriggio. È previsto anche l'intervento del sovrintendente Giorgio Zanfagnin.

IL TRASLOCO DAL PALAZZO DEL MUNICIPIO

Infopoint nel palazzo della Regione Bucci: «Spazi ampliati e più servizi»

I metri da percorrere sono pochi: dalle volte sotto il Municipio fino all'angolo del palazzo della Regione che fronteggia l'hotel Duchi d'Aosta.

Siamo sempre in piazza dell'Unità d'Italia. Il problema però esiste, perché stiamo parlando del trasferimento del punto informativo per turisti.

La visibilità delle due sedi non è decisamente la stessa: davanti al Comune ci arrivano tutti e con facilità. All'angolo del palazzo della Regione, che per giunta non potrà essere arricchito, all'esterno, con cartelloni o totem vari per rispetto delle direttive della Soprintendenza, bisognerà andarci di proposito.

Maurizio Bucci

Il consigliere regionale del Pdl Maurizio Bucci ha motivato così la scelta fatta: «I locali situati al pianterreno del Municipio sono sotto gli occhi di tutti ed è impossibile non vederli - ha detto - ma sono piccoli, non direttamente collegati con la Turismo Fvg, punto di riferimento per tutte le attività turistiche, e non dispongono di servizi».

Ecco dunque la decisione di trasferire tutto al pianterreno del palazzo della giunta regionale. «Nella nuova sede - ha proseguito Bucci - già funzionante, avremo molto più spazio. Chiederemo poi alla Soprintendenza un permesso per poter esporre all'esterno qualcosa che richiami l'attenzione dei turisti».

E gli uffici sotto le volte del Municipio rimasti vuoti? «Decideremo come utilizzarli entro l'estate», ha annunciato l'assessore comunale Paolo Rovis. (*u. s.*)

UN'AVVENTURA COMINCIATA INSIEME DA BAMBINI

Giulio e Nicola, amici dai corsi di vela per i mari col team di "Luna Rossa"

Spagna, Nuova Zelanda, Emirati Arabi e ora ancora il sogno della Coppa America

Una grande passione per il mare e per la vela, trasformata in un lavoro che li ha portati e li porta tutt'ora a girare il mondo, raccogliendo grandi successi e soddisfazioni personali. È la storia di due giovani triestini, Giulio e Nicola, impegnati, in diversi ruoli, nel team dell'imbarcazione Luna Rossa - Team Prada.

Giulio Giovanella, 28 anni, velista, ha vinto due titoli italiani di match race e il Giro d'Italia a vela, oltre ad una Nation Cup a Trieste. Nel 2007 ha partecipato all' America's Cup con Mascalzone Latino e nel 2009 con Prada ha vinto la Middle Sea Race. Inoltre si è piazzato al secondo posto alla Fastnet Race e alla Cowes Week e terzo nel Mondiale Maxi a Porto Cervo. Attualmente è prodiere di Luna Rossa a bordo dell'imbarcazione TP 52

Nicola Davanzo, 25 anni, è stato press officer di Mascalzone Latino dal 2006 al 2009, prendendo parte alla trentaduesima Coppa America, e inviato di "Repubblica" in Nuova Zelanda durante le regate Louis Vuitton. Ora è responsabile delle pubbliche relazioni di Luna Rossa-Team Prada.

Da sinistra, Giulio Giovanella e Nicola Davanzo

L'avventura dei due amici, a contatto con il mondo del mare, è cominciata da bambini. «Abbiamo iniziato da piccoli, frequentando i corsi vela - ricorda Giulio - poi durante l'adolescenza abbiamo scelto due percorsi di studio e di crescita diversi e ci siamo ritrovati nel 2006 insieme, ma con ruoli differenti nel team di Mascalzone Latino per la Coppa America e oggi continuiamo a lavorare insieme nel team di Luna Rossa».

Ben diversi i compiti per Giulio e Nicola. «In regata mi occupo delle issate e delle ammainate delle vele di prua in prossimità delle boe e durante le fasi di partenza sono in stretto contatto con il timoniere per il "time on distance" dalla linea», spiega Giulio. «Il mio è un ruolo molto dinamico, in più quando non navighiamo mi occupo della messa a punto della barca e dell'albero, continuamente apportiamo delle modifiche e cerchiamo di migliorarci». «Di media alle regate ci sono un centinaio di giornalisti da tutto il mondo e tutti hanno una richiesta, il mio compito invece - racconta Nicola - è riuscire ad accontentarle tutte seguendo le strategie di comunicazione pensate per lo sponsor e il team».

Tante le soddisfazioni raccolte negli ultimi anni lontano da casa. «La più grande - sottolineano - è quella di vedere, oltre al risultato sportivo, il calore e l'affetto che la gente, ovunque, ti riserva quando arrivi in un porto nuovo, una nuova città. La cosa più bella è ripartire portando il ricordo delle persone, dei piccoli gesti e dei momenti passati insieme».

Negli ultimi anni i due triestini hanno girato il mondo, dalla Nuova Zelanda agli Emirati Arabi e ancora tutti i Paesi toccati nel corso delle varie competizioni. Base fissa per molto tempo è stata Valencia. «È una città viva, capace di migliorarsi in pochissimo tempo, continuamente in evoluzione e molto intraprendente», raccontano. «I valenciani cercano sempre di cogliere qualunque opportunità utile alla loro città, promuovendola come sede di eventi sportivi e culturali».

Per il futuro ora entrambi sognano di nuovo la Coppa America e il prossimo evento potrebbe svolgersi a San Francisco nel 2013, una rotta dunque verso gli Stati Uniti e ancora in giro lontano da Trieste, che resta sempre nei pensieri dei due giovani.

«Ci manca la tranquillità, è una città meravigliosa ed è un piacere tornare ogni volta a casa per rilassarsi. Frequentare i posti di sempre... Un "toch" a Barcola e uno spritz in piazza tra un "no se pol" e l'altro dei triestini - concludono - è fantastico».

Micol Brusaferro

Sissi, imperatrice dalle tante privazioni

Domani, alla Triestina della vela, si presenta il nuovo libro di Romana de Carli Szabados

Un'immagine dalla fiction Rai "Sissi" con Cristiana Capotondi

Quel 10 settembre 1898, lì, vicino al lago di Ginevra, Sissi si presentò puntuale all'ultimo, tragico appuntamento con il destino. Ma lei, l'imperatrice d'Austria, la donna in perenne fuga, quell'appuntamento lo attendeva. Morte assurda, come la sua esistenza. Ma Sissi ormai, era stanca di vivere.

Inizia da questa tragica morte (l'attentatore fu l'anarchico Luigi Lucheni), il nuovo libro **di Romana de Carli Szabados, "Sissi. Romanticismo intramontabile. Dalla tragedia di Mayerling all'attentato di Ginevra". (Alcione editore 2010**; introduzione di Mario Nones; presentazione di Franco Fornasaro; prefazione di Renzo Dalmedico, pagg. 143, euro 15,00), pubblicazione che sarà presentata domani alle 17.30 alla Società triestina della Vela, pontile Istria. A introdurre l'autrice e a leggere alcune pagine sarà Carla Guidoni, mentre a parlare del libro sarà Aldo Rampati, segretario regionale dell'Associazione Italia - Austria che in collaborazione al Lions Club Duino Aurisina ha promosso la manifestazione.

E sin dalle prime pagine la personalità di Elisabetta d'Austria emerge in tutta la sua inquietudine e le sue contraddizioni, colta con acuta incisività e con quel penetrante scavo psicologico che da sempre caratterizza la scrittura dell'autrice nata a Pola, i cui temi narrativi sono il mondo della mitteleuropa e i protagonisti di quella dinastia asburgica ai quali ha dedicato una quindicina di pubblicazioni.

"Piccola antologia su Sissi", questo libro è una raccolta delle pagine più belle sulle tematiche salienti tratte dalle opere di Romana de Carli, e lo scenario attraverso cui si dipana la narrazione dunque, è quanto mai ampio. Ma appassionante è lo scandagliare dell'autrice nelle pieghe più riposte dell'animo di Sissi, "donna senza casa malgrado palazzi, ville e castelli. Moglie senza marito o meglio solo per corrispondenza. Madre senza figli o quasi, fino all'arrivo della piccola ungherese Valeria. Amante forse senza amanti: donna da non toccare o solo sfiorare con il pensiero non con lo sguardo, cosa che aborriva".

Una donna, Sissi, alla ricerca della propria identità, forse - scrive l'autrice - per quell'insicurezza che le derivava dal non essere considerata all'altezza del suo compito. Inoltre, la sua sete di libertà inevitabilmente la allontanava dall'oppressiva atmosfera di Corte ove soltanto in Massimiliano, fratello di suo marito Francesco Giuseppe, aveva trovato quell' anticonformismo e quello spasmodico desiderio di altrove che in lei erano divoranti. Così, come ossessivo era il culto per il proprio corpo che sottoponeva a severa disciplina e a drastici digiuni. Egocentrica, ipersensibile, abbeverata di malato romanticismo, proprio come l'amato cugino Ludwig di Baviera, Sissi viene dunque qui minuziosamente vivisezionata da Romana de Carli - germanista, traduttrice, dinamica promotrice culturale - che ne ripercorre le tappe di un'esistenza dolorosamente segnata anche da drammi (la morte della figlia, la piccola Gisela, e di Rodolfo a Mayerling) che acuirono in lei, sposa bambina di un innamorato Franz Joseph, quell'angoscia e quella nevrosi da cui fatalmente fu divorata. Ancora una volta dunque, de Carli Szabados dà al mito degli Asburgo e all'icona Sissi il suo contributo di studiosa, studiosa attenta e accurata che ha potuto avere accesso agli archivi segreti di Casa d'Austria.

Grazia Palmisano

Erdogan Sengul, vincitore del torneo di "tavli", con Janis Kontogiannis (a destra)

DA "ZORBA IL GRECO"

A un turco il torneo di tavli

I greci che premiano un turco. A Trieste può accadere anche questo. È un turco che risiede e lavora in città da quasi 40 anni, Erdogan Sengul, il vincitore dell'edizione 2010 del torneo internazionale di "tavli", che si è svolto in via Malcanton, per l'organizzazione dell'Associazione culturale "Zorba il greco". Ed è stato proprio il presidente dell'associazione, Janis Kontogiannis, greco di Salonicco a consegnare a Sengul la coppa messa in palio per l'occasione, nel corso della "Festa d'estate" che tradizionalmente è organizzata dall'associazione Zorba in prossimità del solstizio di giugno. Ad accompagnare la serata, oltre alle danzatrici del gruppo "Charoumenes", si sono esibiti i musicisti della formazione "Wooden lex", che hanno proposto brani della tradizione irlandese. Il torneo di "tavli" ha visto coinvolti ancora una volta giocatori stranieri e triestini, che in passato si sono fatti valere meglio che in questa occasione. *(u. s.)*

PRESENTATA DA PINO ROVEREDO LA PRIMA SILLOGE DI UNA "STORICA" PRESENZA NEL BAR DELL'EX OPP

Le poesie di Renata Belich per i trent'anni del "Posto delle fragole"

«Ti senti felice e non capisci il perché». Il verso é l'ultima riga della poesia «Estate» di **Renata Belich**, una delle colonne portanti della cooperativa sociale «Il Posto delle fragole» nonché presenza storica del bar ristorante che porta lo stesso nome nel parco dell'ex Opp di San Giovanni. «E questa è proprio l'essenza di Renata», ha commentato lo scrittore Pino Roveredo alla presentazione della raccolta di poesie «**Degli occhi uguali ai tuoi**», **pubblicato da il «Il posto delle fragole/Edizioni fantasma»** sulla terrazza dello stabilimento Ausonia.

Una presentazione frizzante in versione bilingue italiano-triestino, con Roveredo in veste d'intervistatore «scusate se parlo italiano, posso vero Renata?», e con Belich, invece, che mitigava la proverbiale scontrosa ruvidità con l'immediatezza del dialetto «ma cos te scherzi!».

Pino Roveredo e Renata Belich (foto Lasorte)

Diciotto poesie che raccontano altrettanti sussulti dell'anima e le inquietudini di una donna dall'intensa emotività, pronta ad affiorare per un ricordo o una parola, e sotto la cui importante fisicità, ribollono sentimenti profondi. Capace, peraltro, quando l'umore non è dei migliori, di strapazzare senza tanti riguardi con le sue battute secche e feroci chiunque capiti a tiro, come ben sanno gli habitué del bar nel parco di San Giovanni.

E così al pomeriggio del Posto delle fragole on the beach, sulla bella terrazza sospesa sul mare, Renata ha rivelato - o per meglio dire l'amico Pino è riuscito a cavarle di bocca - le radici in cui affonda il bisogno di esprimere a parole le sue emozioni. Ha confessato, quanto la perdita dell'amatissima madre avvenuta sette anni fa, sia stata la molla che l'ha portata a manifestare i suoi sentimenti attraverso la poesia.

«Di solito mi viene voglia di scrivere quando sono triste. Quando avverto quel senso di oppressione che ti blocca le parole in gola. Metterle sul foglio mi fa sentire meglio. E poi quando le leggo penso a mia madre e so che è orgogliosa di me», ha confessato l'autrice del volume pubblicato in occasione dei trent'anni della cooperativa nata per offrire delle opportunità d'inserimento lavorativo a persone in condizione di disagio ed esclusione sociale.

L'incontro è stato, dunque, anche il pretesto per ripercorrere le tappe della sua presenza pluri ventennale al Posto delle fragole, rispolverando ricordi e aneddoti legati alla cooperativa. In alcune poesie della raccolta accompagnata dalle fotografie di Carlo Andreasi, aleggia acuta l'ombra del rimpianto per un sentimento perduto. «Quando mi svegliavo pensavo al tuo nome. Quando avevo nostalgia del nostro amore sfumato come una bolla di sapone», recitano i dolenti versi di «Se tu sapessi».

Patrizia Piccione

28 GIUGNO

● **IL SANTO**
San Ireneo

● **IL GIORNO**
È il 179° giorno dell'anno, ne restano ancora 186

● **IL SOLE**
Sorge alle 5.14 e tramonta alle 20.58

● **LA LUNA**
Si leva alle 22.14 e cala alle 7.01

● **IL PROVERBIO**
Un male ignoto si teme doppiamente

IL PICCOLO

28 GIUGNO 1960 *di R. Gruden*

● Spettacolare successo della regata motonautica, che per la prima volta ha unito Venezia a Trieste: il rally dell'Alto Adriatico, che ha visto giungere 24 motoscafi, fra fuoribordo ed entrobordo.

● Coincidenza ieri delle assemblee annuali degli azionisti dei due maggiori istituti assicurativi della città Assicurazioni Generali e Ras; ma la compagnia del leone a Trieste, la Ras a Milano.

● Nella squadra navale ormeggiata davanti a piazza Unità, anche un sottomarino: "Torricelli", comandato dal piranese Ravalico. Presto, comunque, l'Italia ne avrà anche uno atomico, il "Marconi".

● Un lettore chiede come mai, in occasione della Fiera di Trieste di quest'anno, l'Acegat non ha provveduto a munire delle consuete bandierette le vetture filoviarie e tranviarie.

● Approvata una mozione per richiere di riconoscere, ai fini della pensione, il servizio militare prestato nelle forze armate ex a. u. durante la prima guerra mondiale, secono l'art. Rdl 1827 del 4 ottobre 1935.

FARMACIE

■ **DAL 28 GIUGNO AL 4 LUGLIO 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Cavana 1	tel. 040-300940
viale Miramare 117 - Barcola	040-410928
Bagnoli della Rosandra *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	040-228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Cavana 1	
viale Miramare 117 - Barcola	
via Oriani 2 (largo Barriera)	
Bagnoli della Rosandra *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	040-228124

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Oriani 2 (largo Barriera)	040-764441

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	----
Via Carpineto	μg/m³	34,5
Via Svevo	μg/m³	62,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	----
Via Carpineto	μg/m³	24
Via Svevo	μg/m³	15

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	----
Monte San Pantaleone	μg/m³	73

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Polizia	113

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

ALLA MEMORIA DI FIORELLA MORPURGO

Medaglia di Anchise

Il professor Gabriele Toigo, direttore della Geriatria dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Trieste, ha consegnato, nella sede dell'Associazione volontari ospedalieri (Avo), la medaglia di Anchise alla memoria di Fiorella Morpurgo, volontaria attiva dal 1995 nel reparto di Geriatria di Cattinara. La medaglia è stata consegnata quale testimonianza dell'impegno profuso con grande sensibilità e umanità nel volontariato ospedaliero, al marito, Paolo Vidmar.

Fiorella Morpurgo, di temperamento curioso e dotata di un vitalismo creativo sempre in evoluzione, si è appassionata fin da giovane alla musica e all'archeologia, interessi che l'hanno portata spesso a viaggiare. Ha saputo, con discrezione e amabilità, avvicinarsi agli altri e quindi già negli anni '60, si è impegnata nel mondo del volontariato con esperienza in Telefono Amico e alla Domus Lucis. Dal '95, dopo il pensionamento, si è dedicata con costanza al volontariato, collaborando con l'Avo e prendendosi cura delle persone anziane in geriatria. Amava i bambini, li "curava" a distanza, ma anche a Trieste, sin dalla costituzione della locale sezione Abio, si è spesa per portare un sorriso ai piccoli pazienti ricoverati e per sostenerne i genitori.

Da destra, Domiziana Avanzini (presidente Avo), Toigo, Lidia Mullich (responsabile Avo Geriatria), Vidmar, Nadia Bossi (vicepres. Avo)

NELL'AMBULATORIO DI TRIESTE E DI MOSTAR PER PERSONE SVANTAGGIATE

Odontotecnici e Caritas, 550 interventi

Quasi 200 interventi nell'ambulatorio di Trieste, più di 350 in quello di Mostar. È questo il significativo bilancio del primo anno di collaborazione fra gli odontotecnici della Confartigianato e la Caritas diocesana, frutto della convenzione stipulata nel maggio del 2009, che ha avuto per oggetto la fornitura gratuita di protesi dentarie a favore di soggetti socialmente ed economicamente svantaggiati seguiti dalla stessa Caritas.

L'attività di volontariato è stata svolta a Trieste nell'ambulatorio dentistico Caritas "Lidia Simoni" e a Mostar in quello denominato "Sacra Famiglia". A Trieste i pazienti sono stati esattamente 199, 45 dei quali hanno già concluso il ciclo di interventi. Le missioni a Mostar sono state 32. Di esse hanno beneficiato 357 pazienti, con 659 visite ambulatoriali, 1340 interventi di estrazione, la realizzazione di 28 protesi mobili e numerosi incontri di istruzione dedicati all'igiene orale. I sanitari coinvolti sono stati 47, di cui 40 italiani e 7 di Mostar.

La conferenza stampa è stata aperta dal vice presidente della Confartigianato, l'assessore comunale Paolo Rovis, che ha ringraziato il direttore uscente della Caritas, Mario Ravalico, per il lavoro svolto in questi anni, dando il benvenuto a don Roberto Pasetti, subentrato nella direzione e alla sua prima uscita ufficiale. Adriano Semez, coordinatore della convenzione per la categoria odontotecnici della Confartigianato, ha ringraziato i volontari sia medici odontoiatri sia tecnici odontotecnici che hanno partecipato all'iniziativa.

Don Roberto Pasetti ha espresso la sua gratitudine agli operatori di questo progetto «che lavorano nello spirito della carità», manifestando il desiderio di proseguire in queste attività «che possono dare - ha sottolineato - un sorriso a chi ha bisogno». Ravalico ha affermato che «la città in questi ultimi anni ha risposto egregiamente ai bisogni di chi è veramente in difficoltà».

Giordano Feresin, presidente del gruppo Odontotecnici della Confartigianato, ha ricordato che Trieste «è probabilmente l'unica città in Italia dove esiste una collaborazione tra odontotecnici e Caritas». *(u. s.)*

Un intervento nel centro sanitario Caritas a Mostar

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Pina Ponton nel XII anniv. (28/6) dalla figlia Diana 26 pro Uildm.
– In memoria di Nidia Zergol in Catalan da Livia ed Uccia 20 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Annamaria Brecel dai colleghi delle Assicurazioni Generali Trieste 100 pro Airc, 40 pro Fondaz. Luchetta, Ota, D'Angelo.
- In memoria di Antonietta Bussetti ved. Saxida da Noemi Beltram 30 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Angela Carli ved. Cossutta da Giovanna e Anna Reggente 40 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo.
- In memoria di Pietro Gottardi da Giuseppe Gentiluomo e Claudio Mian 40 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Matteo Kalcic dai dipendenti della ditta Kalcic 120 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giuseppe Melidoni da Antonio Melidoni 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria del dott. Claudio Micalesco da Giorgio Zmaievich 400 pro Astad, 300 pro Associazione Il Gattile di Cociani, 300 pro Villaggio vacanze del cane.
- In memoria di Sergio e Licio Modugno dalla mamma e moglie Anita 50 pro Aias Trieste, 50 pro Agmen.
- In memoria di Elsa Moroldo ved. Sacchet dai colleghi del figlio Lucio 180 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Maria Luisa Novel da Willi Bossi 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Carlo Piemonti dalla famiglia Furlani 70 pro Ass. Goffredo de Banfield.
- In memoria di Annamaria Rissolo Canarutto dalle famiglie Rissolo-Crosilla 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di nonna Rita da Adriana, Barbara, Aldo Merau 50 pro Gattile Cociani.
- In memoria di Psiche Senizza ved. Tosato dal nipote Tullio 30 pro Astad.
- In memoria di Graziella Siderini Tiengo da Otello Berti e famiglia 100 pro Frati cappuccini (mensa per i poveri).
- In memoria dei propri cari da Serena Cattarini 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di N.N. dai propri cari 15 pro Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti.
– In memoria di Lidia Bertocchi da Marisa e Franco 50 pro chiesa S. Bartolomeo.
– In memoria di Raffaella Bussani dai genitori 50 pro Ass. volontari ospedalieri, 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Ferruccio Carbi dai condomini di via Carli 22, 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Cristina, Elisa e Paolo dai colleghi della Banca Antonveneta di Monfalcone 70 pro Agmen.
– In memoria di Spiridione Favretto dai condomini di via Tintoretto 4 Cressa, Ferfila, Moreal, Orlich, Pavani, Zanotto, Zocchelli e Morassut 80 pro Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
– In memoria di Lido Fiorencis dalla moglie Licia 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni Galli dagli equipaggi dei rimorchiatori 75 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Renzo Mistaro da Claudio e Marialuisa Sossi 100 pro chiesa frati di Montuzza.
– In memoria di Carlo Piemonti da Daniela Bettini 50 pro Associazione de Banfield.
– In memoria della famiglia Radin dagli ex allievi del Padovan 200, dagli amici classe '71 del Padovan 250 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.
– In memoria di Azzurra Sidari e dalla mamma Luciana da allievi, bambini, genitori, insegnanti del Centro formazione danza Città di Trieste Corrado Camulli 797,50 pro Azzurra associazione malattie rare.
– In memoria di Paolo Stefi dal personale della Sc. clinica neurologica Azienda ospedaliero universitaria di Trieste 270 pro Fondazione Ota Luchetta D'Angelo Hrovatin.
– In memoria di Marina Verzegnassi da Harry e Laura Mandler 50 pro Ass. Amici del cuore; da Vanda Trebbi 50 pro «La via di Natale» Cro Aviano.
– In memoria di Licia Quatraro Barich dalle amiche Ada Nella Luciana 60 pro Ass. Sclerosi multipla.
– In memoria di Elisabetta Bartole da Silvano, Patrizia, Barbara, Maurizio di Majo 200 pro Convento Frati minori Cappuccini Montuzza.
– In memoria di Roberto Bossi dalle fam. Vallon e Drioli 50 pro Centro Tumori di Trieste.
– In memoria di Roberto Deconi dalla moglie Luciana 250 pro Hospice Pineta Carso Aurisina.
– A ricordo di Dorotea Sticotti Nata Cajren dagli amici della Residenza Emmaus 100 pro Movimento apostolico ciechi.
– In memoria di Gisella Eva da Mariella, Giannina, Marisa, Daria, Paola 50 pro Azzurra malattie rare c/o Burlo.
– In memoria di Giolli da N.N. 50 pro Enpa, 50 pro Astad.
– In memoria del dott. Claudio Micalesco da Augusta e Annamaria Borri 60 pro I Bambini di Trieste onlus.

SOSTENUTO DALLA FONDAZIONE CRT

Integrazione scuola e sport per 133 alunni di Banne

Tra le attività sportive proposte anche il canottaggio

Realizzare un gruppo di lavoro che trasmetta l'importanza della salute e di un corretto stile di vita, anche a favore degli alunni diversamente abili, sviluppare qualità fisiche e favorire l'integrazione dell'attività scolastica con quella sportiva e motoria. Sono stati questi alcuni degli obiettivi raggiunti col progetto "Banne: integrazione scuola e sport" nato dall'esigenza di modificare e migliorare le caratteristiche del modello didattico a tempo pieno del comprensorio di Banne (Istituto Comprensivo Statale Altipiano di Opicina). Le attività del progetto, organizzate durante tutto l'anno scolastico 2009-2010, sono state rese possibili, oltre che dal supporto della Regione e dal Fondo d'Istituto, anche dal contributo della Fondazione CRTrieste.

Il progetto ha coinvolto i ragazzi della scuola secondaria di 1° grado "Muzio De Tommasini" e la classe 5ª elementare "Julius Kugy". 133 in tutto gli alunni di Banne che hanno partecipato alle attività sportive e tra questi alcuni diversamente abili, per i quali il progetto si è rivelato uno strumento di maggiore integrazione, socializzazione e autonomia, con positive ricadute, non solo nell'ambito sportivo.

Gli studenti hanno potuto scegliere tra attività motorie di base, potenziamento fisico-atletico, discipline individuali o di squadra come pallavolo, pallamano, rugby, karate, hit-ball. Corsi di avviamento alla pratica dello sci sono stati proposti dalla società Sci Club 70, che ha messo a disposizione i suoi pulmini con i quali i ragazzi si sono trasferiti alla pista sintetica di Aurisina. Stesse modalità di trasferimento per i corsi di canottaggio presso la sede del C. C. Saturnia in Viale Miramare. Per lo svolgimento e l'organizzazione delle varie attività, svolte 2 volte a settimana in orario scolastico per un totale di sei ore settimanali, sono stati coinvolti docenti dell'istituto, allenatori ed esperti, in particolare per canottaggio, rugby e karate.

MATTINO

● **SPAZI URBANI IN GIOCO**
Oggi Spazi Urbani in gioco a Villa Engelmann con «Curiosando nel mondo», dalle 9 alle 12. Al giardino de Tommasini con «ricreEsco», dalle 9 alle 11, e dalle 16 alle 18 al parco Farneto con «tra musica e... natura». Al giardino di Borgo San Sergio, dalle 19 alle 20.30, «Il giardino artistico».

POMERIGGIO

● **FARMACIA ALLA BORSA**
Oggi, alle 17.30, alla Farmacia alla Borsa, «fiori di Bach», domande e risposte con la psicologa Donatella De Colle. Martedì 29 giugno ore 17.45: quando il femminile è doloroso «La lettura psicologica dei più comuni disturbi femminili e alcune soluzioni possibili. A cura della dottoressa Donatella De Colle, psicologa e musicoterapeuta.

● **IMPRENDITORE E LEGGI**
Oggi alle 18 nello studio legale di Bari, in via San Nicolò 33, avrà luogo l'incontro divulgativo tenuto da Flavio Giordani sulla figura giuridica dell'imprenditore, aspetti costituzionali, civilistici, fiscali e previdenziali. Prenotazione obbligatoria al nr. 3478700348 o 0405199999.

● **PRO SENECTUTE**
Al club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30, pomeriggio dedicato al ballo.

● **ASSOCIAZIONE LUNA E L'ALTRA**
Oggi alle 18.30 inaugurazione «Le mille e una donna» mostra degli allievi del laboratorio di disegno-pittura-modellato a cura di Laura Bonifacio Cosmini in via Locchi 22.

● **REFERENDUM SULLA LIRICA**
Oggi alle 17 al Ridotto del Teatro Verdi avrà luogo il tradizionale dibattito sulla stagione lirica con la comunicazione dei risultati ufficiali del referendum sulla stagione stessa promosso dagli Amici della lirica. Interverrà anche il sovrintendente Giorgio Zanfagnin.

● **INCONTRO SU PINOCCHIO**
Oggi alle 18.30 alla Casa della Musica (via Capitelli 3, piazza Cavana) Edoardo Kanzian promuove un incontro su: «Collodi, Pinocchio tra di noi» (letture, immagini, suoni). Viene presentato l'audiolibro/Cd «Pinocchio» con una copertina originale di Ugo Pierri. Partecipano all'iniziativa: Severino Zannerini (musicista e collezionista), Livio Sossi (docente), Andrejka Mozina (musicista).

SERA

● **CORO DI POZNAN**
Oggi il coro Cappella Musicae Antiquae Orientalis di Poznan in Polonia terrà un concerto nella chiesa di San Bartolomeo a Opicina, alle 20.30. Domani, insieme con la società Polifonica Santa Maria Maggiore nella chiesa di San Marco Evangelista in via Modiano 1/1.

● **AMICI DEI FUNGHI**
Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica G. Bresadola rammenta che oggi l'argomento «Funghi dal vero» è il tema di quest'ultima serata. Esperti del gruppo commenteranno il materiale reperito. Alle 19 nella sala conferenze del Centro Servizi Volontariato via San Francesco 2, II piano. Ingresso libero.

● **INNER WHEEL**
Per le socie dell'Inner Wheel club, oggi alle 20 all'hotel Duchi d'Aosta avrà luogo la cena di passaggio delle consegne.

VARIE

GOSPEL WORKSHOP

■ L'associazione TrE - Triestevangelica organizza un seminario di musica gospel dal 29 luglio al 1 agosto. Il workshop è tenuto principalmente da John Fisher, musicista londinese di fama internazionale e le lezioni si svolgono alla parrocchia di San Marco Evangelista, via Modiano 1. Info www.gospelfamily.it, Nicoletta 3298493453.

AIKIDO E IAIDO

■ Continuano i corsi di Aikido e di Iaido al Ken yu shin kan dojo, scuola di Arti Marziali Tradizionali Giapponesi, tenuta allo Dojo Suishin-Kan sito in via Valmaura 57/a. Le lezioni di Iaido si tengono il mercoledì dalle 18 alle 20 e le lezioni di Aikido il mercoledì ed il venerdì dalle 20.15 alle 21.45- È possibile effettuare lezioni di prova gratuite. Info: Paolo 3392568810.

GATTO MALATO DA ADOTTARE

■ Bellissimo gatto bianco a pelo lungo, sterilizzato, affetto da Aids e leucemia felina (non trasmissibili né agli uomini né ai cani, ma ad altri gatti sì). Se tenuto in casa può vivere come un gatto normale, è solo più delicato. È molto dolce e affettuoso e cerca una persona amante degli animali che lo adotti (chi lo tiene ora ha altri gatti ed è costretta a farlo vivere in una stanza). Info tel. 0432511795, 3939738874, 3395242231.

YOGA ALL'AUSONIA

■ Anche quest'anno l'insegnante di yoga Nirbhayananda, Carlo Guni, presenterà il corso di yoga sulle terrazze dell'Ausonia.

MOSTRA BARTOLI

■ Prosegue al centro didattico naturalistico di Basovizza la mostra di pittura «Natura & Cultura» di Donatella Bartoli con opere incentrate sul paesaggio carsico. Martedì dalle 14 alle 20; lun, merc, giov, ven dalle 9 alle 13. Per visite guidate a gruppi prenotazioni allo 04037773677; ingresso libero.

SAGRA A PADRICIANO

■ Sagra a Padriciano al centro sportivo Gaja tutti i giorni fino al 4 luglio. Musica dal vivo con Oasi, Happy Day, Anelli Mancanti, Mitiche Pirie. Specialità alla griglia. Maxischermo per i mondiali di calcio.

INGLESE PER VIAGGIARE

■ Dedicato a chi si prepara per un viaggio o una vacanza all'estero ma anche a chi vuole «viaggiare» restando in città. La Farit propone nel mese di luglio un corso di base intensivo per aspiranti viaggiatori. Informazioni ed iscrizioni: mercoledì 17-19 alla Farit, via Venezian 30, tel. 040314456, 3337629322.

REPUBBLICA DEI RAGAZZI

■ Allo stabilimento balneare Dario Ferro di Punta Sottile a Muggia si svolgerà il gioco della «Municipalità» dal 2 al 20 agosto, interamente dedicato ai giovani. Info: la Repubblica del Ragazzi, largo Papa Giovanni XXIII 7 (ingresso via don Marzari 6) il mattino di martedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12.30, indirizzo mail: info@ofpts.org.

CERCASI

SMARRITO/TROVATO

■ Rinvenuto in via Palestrina braccialetto metallo con cuoricino e margherita. Tel. al nr. 3386293934.

■ Il giorno 26 giugno all'inizio del sentiero Josef Ressel a Basovizza, ho rinvenuto un orologio da donna con cinturino in acciaio inox. La proprietaria è pregata di telefonare al 3398316725.

■ CERCASI TESTIMONI. I gentili signori che hanno aiutato e assistito il passeggero caduto il 22 febbraio, alle 15.30, a causa di una brusca manovra, sulla linea 9, sono pregati di tel. al 392/1224485.

ATTESO ANCHE TONDO

Coppa "Città di Trieste", domenica sfida tra damisti

Da "Paolo-Trattoria Valle" domenica prossima si svolgerà il torneo di dama italiana Coppa Città di Trieste. Tempo permettendo, le partite si giocheranno nel bellissimo giardino del locale. Si tratta di un torneo a carattere nazionale nel quale si cimenteranno i più forti giocatori non solo della regione, ma provenienti anche dal resto d'Italia.

Non è esclusa la partecipazione di Renzo Tondo, presidente del Friuli Venezia Giulia, il quale, appassionatissimo del nobile gioco della dama, presenzierà al torneo se i suoi gravosi impegni amministrativi glielo consentiranno.

Trieste sarà ben rappresentata. Saranno in gara Luca Lorusso, di recente campione italiano di dama a sistema internazionale, e Danilo Redivo, che vanta un'esperienza alle Olimpiadi di dama a Pechino. Ma anche tra i giocatori meno giovani troviamo "pezzi" da non sottovalutare, come il sempre valido Otello Affatati, che non molti anni fa ha difeso con onore i colori azzurri ai campionati europei in Svizzera. Poi, uno dei più forti damisti triestini del momento, Sergio Pastrovicchio, che vorrà dimostrare ai giovani, compreso il figlio Lorenzo (rispettabile disegnatore dela Walt Disney) che, anche oltre la sessantina, giocando a dama non si invecchia mai. Infine, il grande maestro Sergio Specogna, forse il più forte damista triestino di ogni tempo. Gli arbitraggi saranno condotti dal direttore tecnico Maurizio Redivo, dalla sempre presente Giuliana Franzelli o da Adriana Specogna. Per la prima volta non si pagherà la quota d'iscrizione.

(Aldo Biecar)

Danilo Redivo

AUGURI

MARIUCCIA E PAOLO 55 anni di matrimonio, uno splendido traguardo! Infiniti auguri da figli e nuore con Samantha, Martina e Giulia

BRUNA Auguri per i tuoi 50 anni dal marito Arrigo, dai figli Barbara e Andrea, da sorelle, cognati, nipoti, genitori e parenti

ITALO Auguri affettuosi all'arzillo settantenne dalla moglie, figli, nipoti e parenti. Buon compleanno!

MARISA Auguri e un grande abbraccio per i 75 anni da tutti i parenti e dai nipoti Nicolò e Ottavio

GABRIELLA E ELIO Per i primi trent'anni d'amore, auguri dalle vostre figlie, generi e nipoti Jennifer, Daniel e Matteo

GRAZIELLA E GIANNI 40 anni insieme, nozze di smeraldo! Tanti affettuosi auguri dai figli Cristina e Massimo, nuora Adriana, amici parenti

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

ULTIMO GIORNO DI SCUOLA

«L'Italia non è per lavoratori dipendenti»

Appoggio il mozzicone di gesso sulla ghiera di latta della lavagnetta nella torrida IV B. Come la Madelaine di Proust il gesto mi rimanda agli anni Cinquanta, alla classe del buon maestro Robles nella De Amicis di via Combi. Nulla è cambiato da allora: stessi arredi, stessi strumenti didattici, stessa soffocante canicola. Indubbiamente l'Italia non è un Paese amico delle moderne tecnologie.
È l'ultimo giorno di scuola, ma è anche il mio ultimo giorno fra i banchi. Sto per unirmi alla schiera dei pensionati, quelli che per i tre quarti campano con meno di mille euro al mese. Indubbiamente l'Italia non è un Paese per vecchi. A casa mi attende una figlia al primo anno di Università. Spero che non abbia dato troppa importanza alle ultime statistiche: da noi c'è la più alta disoccupazione giovanile d'Europa. Indubbiamente l'Italia non è un Paese per giovani. Tormento nella tasca lo statino dell'ultimo stipendio. Aliquota delle trattenute: 27%. Rifletto con invidia sullo scudo fiscale. Indubbiamente l'Italia non è un Paese per lavoratori dipendenti. Mi avvio verso casa, muri che costano 15 anni di mutuo. Eppure a qualcuno la regalano, magari con vista Colosseo. Indubbiamente l'Italia non è un Paese per persone oneste. Mi tormenta intanto un pensiero: le parole di Montezemolo a proposito dei pericoli dell'anti-politica. Spero che mi scriva per rincuorarmi.

Fulvio Senardi

CHIESA

Otto per mille

Imperversa la campagna dell'otto per mille alla Chiesa cattolica omettendo di dire che, se non viene espressamente destinato, lo Stato italiano ne riversa - comunque - una parte alla Chiesa cattolica. Dico subito che destinerei anche più di tale percentuale del mio modestissimo reddito se fossi sicura che vada a sostenere iniziative come quelle messe in atto da don Mario Vatta, per restare a Trieste, e di tante altre presenti in tutta Italia e nel mondo. Non mi va, invece, che un sol centesimo mio vada a finire genericamente nelle casse del Vaticano, né che ciò accada ingannevolmente.
La Chiesa cattolica ha goduto e gode di innumerevoli privilegi all'interno del Concordato ma anche oltre: finanziamenti per la scuola cattolica, sottratti alle scuole statali; insegnanti di religione assunti con graduatorie speciali; esonero Ici e agevolazioni per i suoi numerosissimi immobili, anche per gli alberghi a quattro stelle, e per varie attività commerciali o imprenditoriali solo per citarne alcuni. Credo che la gestione del patrimonio immobiliare esuli dai profili giurisprudenziali che regolano i rapporti tra Santa Sede e Italia.
Oggi, alla luce di quello che si sta scoprendo, il mio 8 per mille dovrebbe servire a finanziare anche le cause e i risarcimenti miliardari per l'affair pedofilia? O per mantenere e incrementare un patrimonio immobiliare usato non per i poveri ma come merce di scambio tra potenti e ricconi? O per riempire la cassaforte di «frate bancomat»? Questi non sono esempi di «morale cristiana»! Mai generalizzare ma distinguere e puntualizzare sì, a beneficio di quanti - in virtù di una fede cieca (in tutti i sensi) - non si fanno domande per timore di peccare e di bruciare all'inferno.

Giuliana Giuliani Cesàro

MULTE

Pipì all'aperto

Si legge quasi ogni giorno delle contravvenzioni comminate a chi viene sorpreso a orinare sulla pubblica via, fornendo ogni volta la cifra della sanzione: 500 euro. Questo sembra un importo decisamente troppo elevato per un atto cancellabile con una secchiata d'acqua.
D'accordo per il sanzionamento, ma la multa andrebbe non ridotta, ma frazionata: un importo di 50 euro per il trasgressore (magari con l'obbligo di ripulire il sito lordato) e 450 euro a carico di Dipiazza per non aver provveduto, in ben due mandati, a dotare la città di un numero sufficiente di vespasiani, adeguatamente collocati in vari punti «sensibili», in modo tale da soddisfare le esigenze deiettive della popolazione.
Certo si passa più facilmente alla storia con opere visibilissime, anche se contestate da parte di molti, che con manutenzione di marciapiedi, pulizia delle strade periferiche, ma non solo, soluzioni per la difficilissima situazione dei parcheggi che, anche volendo essere sempre e comunque integerrimi, non consente di essere in regola con le norme del codice della strada.
Fortunatamente non c'è terzo mandato.

Stelio Fiore

ANIMALI

Manifesto sfacciato

Signor sindaco, la prego, faccia togliere dagli angoli della città quel manifesto pubblicitario osceno che reclamizza cibo per cani e gatti attraverso uomini e donne mascherati, quasi nudi, col viso coperto da maschere di animali. L'esibizione è oscena e non fa onore a Trieste. Il maxiposter è sfacciato e lei signor sindaco – a tutela degli occhi dei bambini e della gente normale che ha nausea di natiche e seni esibiti senza pudore – è il solo autorizzato a ordinare l'oscuramento di siffatto manifesto. Grazie.

d.b.

L'ALBUM

Premi ai piccoli damisti della scuola "Dardi", vince Davide

Si è concluso con una festosa premiazione il 30° Torneo di dama organizzato dal maestro Ezio Marzi alla scuola "Dardi" dell'Istituto Divisione Julia. Dopo tante partite nel corso di tutto l'anno scolastico, è riuscito a prevalere su tutti i 36 partecipanti Davide Mazzanti della quinta C, già premiato l'anno scorso. Secondo Pierluigi De Rogatis (quinta A), terzo Giona Contreras Vargas (quinta C), quarta la vincitrice dell'anno scorso, Caterina Cesario (quinta A). A tutti sono stati consegnati medaglie e diplomi. Nella foto, il maestro Marzi, il dirigente scolastico Cinzia Scheriani, e, da sinistra, Davide, Pierluigi, Giona e Caterina

TRASPORTI

Piove nell'autobus

17 giugno, ore 14.40, il cielo viene percorso da improvvisi tuoni. Di lì a qualche minuto, non piove: diluvia. Sono in un autobus della Trieste Trasporti, n. 16, e dall'apertura superiore del tetto (quella aperta per dar aria all'autobus) l'acqua entra di prepotenza. Più voci si uniscono per sollecitare il conducente a chiudere. Tutto inutile. In breve tutta la parte anteriore, sul pavimento dell'autobus, è inzuppata d'acqua. Incredibile. L'autista continua imperterrito la sua corsa, completamente sordo ai pressanti inviti dei passeggeri di chiudere. Un signore lo apostrofa molto duramente, gridandogli: «Ci vediamo in altra sede» (saprò dopo che ha tutta l'intenzione di denunciarlo per il suo incomprensibile comportamento). Povera Trieste Trasporti: e soprattutto noi passeggeri.

Alda Dobrilla

VERDE

Albero intrepido

In corso Cavour, il basso edificio ottocentesco a fianco della Casa del lavoratore portuale (teatro Miela) è da tempo ingabbiato per un presumibile imminente intervento di restauro. Sul suo tetto da anni cresce vigoroso un albero, forse un platano, che anche questa primavera, a dispetto dell'inclemente inverno passato, è tornato intrepido a verdeggiare. Avrà ormai raggiunto l'altezza approssimativa di tre metri, e ogni volta che passo nelle vicinanze non posso fare a meno di levare lo sguardo e di meravigliarmi del suo vigore. Come mai un seme è riuscito a germogliare e a crescere in quel posto così incredibilmente inadatto ad una pianta, donde le sue radici traggono nutrimento, come trova l'acqua necessaria alla sua sopravvivenza? Mi sembra quasi una metafora del volere che trionfa sulle circostanze avverse. Sarebbe ben triste che dopo la sua vittoria su di una situazione così sfavorevole, dovesse perire per mano dell'uomo. Costerebbe così poco trapiantarlo da qualche parte, per esempio nel parco ex Opp di San Giovanni con una targhetta che ricordi la sua vicenda, che suoni appresso così: "Quest'albero - cresciuto spontaneamente per anni sul tetto di un edificio del Porto Vecchio - è stato qui trapiantato nel 2010 simbolo della determinazione che trionfa sulle avversità".

Sergio degli Ivanissevich

SPESE

Condòmini morosi

Nell'articolo di domenica 20 giugno, una cittadina lamenta giustamente di aver sostenuto grosse spese condominiali a seguito del decreto ingiuntivo inviatole dall'amministratore. Può capitare anche che l'amministratore invece di inviare il decreto ingiuntivo al condominio moroso, addebiti la morosità, spese legali, ecc. al resto dei condomini non morosi. Risulta che nei paraggi di piazza Foraggi, nello stesso condominio, in due periodi abbastanza vicini, le spese condominiali ecc. di due condomini morosi diversi, locale d'affari e alloggio, sono state pagate in anticipo, con delle rate straordinarie, da condomini non morosi, i quali hanno dovuto attendere gli eventi del caso per il recupero.

g.b.

MANOVRA

Tagliare gli stipendi d'oro

L'Italia è oggi divisa in tre categorie di lavoratori, di prima, seconda e terza serie. Nella prima ci sono quelli che percepiscono dalle casse dello Stato stipendi tali da fare una vita superagiata, migliaia di euro al mese oltre alle agevolazioni. Poi ci sono i dipendenti a mille-millecinquecento euro al mese, una paga da fame se hai famiglia con figli piccoli o disoccupati. Ci sono poi i pensionati a reddito minimo, che non hanno alcuna possibilità di arrotondare la pensione ormai inadeguata, e i disoccupati, diventati tali perché i loro datori di lavoro hanno portato le imprese all'estero e hanno fatto i soldi anche grazie ai loro ex dipendenti. Io suggerirei di ridurre a un massimo di seimila euro mensili gli stipendi e le pensioni che derivano dallo Stato e parlo di quelle di deputati, senatori, presidenti di Regione, assessori, alti funzionari di amministrazione ecc. Anche il presidente della Repubblica dovrebbe almeno in parte ridurre i suoi emolumenti. In questo modo si risparmierebbero miliardi di euro per i lavoratori di seconda e terza categoria, meno persone finirebbero in galera e molti bamboccioni andrebbero a lavorare.

Walter De Santis

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL

Quadricicli "truccati", un pericolo devastante

Pian piano sono entrati nella nostra vita "da strada" i quadricicli leggeri, quelle vetturette a quattro ruote, con volante e due sedili, che ricordano esteticamente le autovetture cosidette normali, ma che sono molto "mini". Sono targate come i ciclomotori, proprio perché sono considerate ciclomotori. Quando sono state introdotte sul mercato (ormai decenni fa) potevano essere guidate da chiunque senza patente, salvo avere almeno 14 anni. Dal 2003 sussiste l'obbligo di aver conseguito il certificato di idoneità per la guida dei ciclomotori, obbligo esteso, dal 2005, anche ai maggiorenni se privi di altro documento di guida.
Da evidenziare subito una curiosità. Un adulto "patentato" può, come sopra detto, guidare un quadriciclo leggero. Se gli viene sospesa la patente per aver commesso qualche infrazione, non può guidare più niente, quindi nemmeno ciclomotori e quadricicli leggeri, a meno che, e qui viene il bello, la patente non gli sia stata sospesa ai sensi dell'art.142 del Nuovo Codice della Strada, quello che sanziona il superamento dei limiti di velocità. È una stortura, un "buco" legislativo incredibile. Sembra che nelle modifiche al Codice, che stiamo aspettando di giorno in giorno, tale incongruenza sarà eliminata.
Torniamo all'argomento.
La massa a vuoto non deve essere maggiore di 350 kg e la portata non può superare i 200 kg. Velocità massima è di 45 km/h, con una potenza non superiore a 4 KW. La cilindrata, se funzionanti a benzina, non deve superare i 50 cc, per quelli a gasolio non vi sono limiti specifici. Normalmente i motori diesel sono di 500 cc e quindi sono significativamente depotenziati per far rispettare il limite di velocità. Con il pensiero rivolto a una maggior sicurezza, sono molto gettonati dai genitori che li preferiscono per i loro figli che superano i 14 anni, ma tale preferenza è parzialmente frustrata dal costo decisamente più elevato. In realtà la maggior sicurezza c'è, ma va valutata con attenzione.
Infatti non sono installati i più diffusi sistemi di sicurezza, quali l'Abs e tanti altri. Il motivo è condivisibile perché a 45 km/h non dovrebbero poter accadere particolari disgrazie, ma va valutata la sciagurata possibilità di "elaborazione" del veicolo che crea dei pericoli inimmaginabili per la guida e, se scoperta, costa molto cara. Non sono previste, in fase di omologazione, le prove di crash test, obbligatorie per le macchine cosiddette normali e quindi non si hanno notizie certe sulla resistenza in caso di incidente. Indubbiamente sono più comode di un veicolo a due ruote, consentono una notevole agilità nel traffico e per il parcheggio sono insuperabili.
Ho provato personalmente a guidarne una, ricavandone una strana sensazione. La normale guida in città è gradevole, ma il tutto si affievolisce percorrendo tratti in cui la strada "chiama" una velocità superiore. La sensazione si trasforma in stranezza percorrendo ripide discese, nel momento in cui il limitatore blocca l'andatura a 45 km/h. In conclusione, però, ritengo che, una volta fatta l'abitudine, la guida diventi normale.
L'estetica, nel corso degli anni, si è molto migliorata, tanto che adesso sono anche carine da vedersi. Credo che nel futuro lo sviluppo sarà notevole.

SCUOLE

Ora di felicità

Forse i maturandi italiani sarebbero stati in grado di affrontare con un'adeguata preparazione il tema sulla ricerca della felicità se nelle loro scuole si fosse seguito l'esempio di un liceo di Heidelberg che ha istituito l'ora di felicità. Il corso biennale sulla gioia si prefigge l'obiettivo di fondere negli alunni maggiori soddisfazioni, autostima, sicurezza di sé e responsabilità sociale. E non si pensi alla classica materia tappabuchi, la cui ora di insegnamento venga destinata alla battaglia navale o a flirtare con la biondina del primo banco: sono previste interrogazioni, anche durante l'esame di maturità. Credo che nell'ambito di tutte le proposte formulate per migliorare la formazione dei giovani dovrebbe essere presa in considerazione anche questa, unita ad un serio insegnamento dell'educazione civica.

Mauro Luglio

RINGRAZIAMENTI

■ L'I.c. "G. Lucio", anche quest'anno, ha partecipato alla Corsa per la Pace organizzata dall'Asd Evinrude, in collaborazione con il Comune di Muggia: il 14 maggio ben 317 alunni/e, nelle loro magliette multicolori, hanno gareggiato allo stadio Zaccaria all'insegna dello sport e del divertimento.
Il giorno dopo, proposto dalla sezione Ritmo dell'Asd Evinrude, si è svolto il Trial della pace, corsa campestre che ha coinvolto 189 alunni/e della scuola "N. Sauro".
Desideriamo esprimere, anche a nome degli alunni/e e dei docenti, un sentito ringraziamento all'Asd Evinrude per la realizzazione delle manifestazioni sportive, effettuata con straordinaria cura e professionalità.

Istituto «Lucio»

■ In questi tempi di brutte e terribili notizie, desidero dare un po' di luce, speranza e ottimismo raccontando la mia esperienza di qualche settimana fa.
Ho subito un'operazione abbastanza grave, di quelle che pensi "non succederanno mai a te", che fortunatamente sto superando nel migliore dei modi. Questa esperienza mi ha comunque permesso di conoscere ed apprezzare molte persone nell'ambito del loro lavoro. Vorrei con tutto il cuore ringraziare tutto il personale della Clinica Urologica del prof. Belgrano, Ospedale di Cattinara, ad iniziare dal prof. Siracusano che mi ha rassicurato e poi operato nel migliore dei modi; il dr. Ciciliato che mi ha accolto il primo giorno e mi ha spiegato ed erudito sul mio caso con competenza e amicizia; i dottori Lissiani e Mazzon e i loro colleghi che mi hanno curato e assistito nei giorni di degenza e tutto il personale paramedico e di servizio che mi ha trattato con dolcezza e cura amorevole.
Questi sono i sentimenti che ho sentito in quella situazione di grande vulnerabilità ma anche di grande sensibilità, e quindi sono sinceri.
Grazie, grazie, grazie.

Fabio Fragiacomo

■ Sabato 19 giugno, al circolo «Tomè» dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti, è stato commemorato il maestro Mario Pardini, direttore artistico del circolo per ben 25 anni, scomparso il 18 giugno 2008. Desidero ringraziare vivamente la signora Ada de Grignis (in sostituzione del presidente Hubert Perfler, assente da Trieste per motivi di lavoro) e l'attuale, bravissima, direttrice artistica Antonella Brezzi, per la loro squisita sensibilità nel ricordare, al folto pubblico presente in sala, un uomo che nel suo sociale aveva dato tutto se stesso. Grazie e grazie ancora a tutta la magnifica squadra, capitanata dall'infaticabile Luciano Daime.

Laura Premoli

L'INTERVENTO

«Pomigliano: la resistenza della Fiom contro gli squali del capitalismo»

Tutti hanno detto tutto, sulla vertenza di Pomigliano. Il padrone Marchionne si atteggia a vittima dei comunisti cattivi, la padrona Mercegaglia trasecola per un «no» che giudica «incredibile» (parole sue), gli amici del Capitale al governo esultano per il diktat della Fiat e puntano il dito sulla Fiom.
Quale la colpa della combattiva federazione dei metalmeccanici Cgil (oltre all'incomprensibile rifiuto a diventare un sindacato «giallo»)? Quella di aver visto e poi gridato ad alta voce che il re è nudo: che dietro la volontà dichiarata di combattere l'assenteismo – innegabile – nello stabilimento campano, si cela un vero e proprio assalto ai diritti dei lavoratori.
Sanzioni in caso di sciopero, mancato pagamento dei giorni di malattia, straordinari imposti ad nutum: quella della Fiat non è una proposta contrattuale ma un ricatto, che riporta indietro di cinquant'anni e più gli orologi della Storia e del Diritto del lavoro.
Questo ha denunciato la Fiom, e non la pesantezza dei turni, che pure rimanda alle fabbriche ottocentesche e chapliniane.
Dispiace che il segretario della Cgil, evidentemente in ossequio a logiche di Realpolitik, abbia finto di non capire i termini della questione, lodando le vesti e la magnificenza del sovrano Marchionne – che non è affatto un generoso salvatore, bensì l'apripista di un capitalismo sempre più aggressivo, sempre più determinato a spremere plusvalore per rimpinguarsi le tasche mai troppo piene a spese di impiegati e operai.
Qualcuno, 150 anni fa, aveva previsto tutto, e nel dettaglio.
Resistete, compagni della Fiom! Gli insulti che vi piovono addosso dimostrano che la vostra analisi è corretta, che la coerenza che vi contraddistingue dà fastidio ai poteri economici; contumelie e derisione sono medaglie sul petto di chi non si arrende ai «tempi nuovi», alla logica dei doveri tanti diritti nessuno che ha fatto breccia anche a sinistra – ammesso che certi liberal abbiano qualcosa a che fare con la sinistra.
Per il poco o niente che possa significare, io e tanti altri compagni stiamo con voi!

Norberto Fragiacomo
vicesegretario
e addetto stampa
Federazione Psi
di Trieste

PROMEMORIA

"Skeletons", tipica commedia dark inglese, del debuttante Nick Whitfield, ha vinto il Michael Powell Award per il miglior film britannico al 64° Edimburgh international film festival, che si è concluso ieri sera con le premiazioni. Miglior documentario "The Oath" sul diverso destino di due cognati impegnati al fianco di Osama Bin Laden.

Nozze romane per Mena Suvari: l'attrice protagonista di "American Beauty" si è sposata ieri in una cappella privata in Vaticano con il produttore musicale Simone Sestito. La coppia - 31 anni lei, 25 lui - era fidanzata dal 2008.

INTERVISTA A EDDA SERRA, PRESIDENTE DEL CENTRO STUDI

Grado 1981: Biagio Marin riceve la visita dei vertici della CrT di Trieste in occasione dell'uscita dei "Canti de l'isola". A sinistra, la figlia Gioiella; al centro, la professoressa Edda Serra.

3 febbraio 1974: alla festa per l'onomastico di Marin. si riconoscono Guido Miglia, Stelio Crise, Edda Serra, Marina Marin e, seminascosto dal poeta, Claudio Magris (foto Mauro Marocco)

BIAGIO MARIN, LA MUSICA DELLA POESIA

«Un grande intellettuale del Novecento su cui c'è ancora tanto da scoprire»

di RENZO SANSON

A 25 anni dalla morte, Biagio Marin, che era nato a Grado il 29 giugno 1891, la memoria del poeta è tenuta viva in primo luogo dall'attività del Centro Studi di cui è presidente e "anima" la professoressa Edda Serra, irriducibile, caparbia e, diciamo pure, gelosa "vestale", che dal 1985 cura i "Quaderni" mariniani, le nuove edizioni e riedizioni delle sue opere, promuove incontri, conferenze, convegni e il concorso annuale di poesia e critica, sempre con l'assillo di trovare i finanziamenti necessari (problema oggi più che mai drammatico). Le abbiamo chiesto una testimonianza personale su Marin, per capire anche che cosa l'abbia spinta a sobbarcarsi un impegno così prestigioso ma al tempo stesso oneroso da mantenere.

«Il mio incontro vero e proprio con Biagio Marin - ricorda - è avvenuto nel 1969, dopo che l'Università di Trieste gli aveva concesso la laurea honoris causa, attribuita l'anno precedente a Ungaretti. Io, che insegnavo all'Istituto d'Arte "F.lli Nordio", lo invitai due volte a parlare con gli studenti. E, per ringraziarlo, andai a fargli visita a casa sua, in vicolo del Castagneto. Gli portai in dono una rosa, che Biasèto, tutto preso dal discorso che aveva in mente, ignorò e depose sulla stufa ancora tiepida».

Come andò a finire?

«Fu appena l'inizio. Presentivo che si sarebbe trattato di una relazione estremamente impegnativa, mentre - dopo essermi laureata in Lettere Antiche e diplomata in pianoforte - ero interamente dedita alla scuola. Fu subito chiaro, perchè Marin mi chiese: "Può aiutarmi a mettere a posto le mie poesie?". Accettai e lo feci durante le vacanze, perchè la scuola assorbiva tutto il mio tempo. E a quel primo mazzetto di poesie, ne seguirono altri».

Come "lavorava" Marin?

«Produceva tantissimo, scrivendo ogni giorno, ispirato - come diceva - dalla musa. Poi procedeva al primo "collaudo", facendo fare diverse copie dattiloscritte delle nuove liriche e distribuendole tra più lettori, soprattutto lettrici, me compresa, per avere una risposta e provvedere anche alla preparazione editoriale, cioè correggere, segnalare doppioni o varianti ed eventuali errori di battitura. Eravamo una specie di correttori di bozze privilegiati. Marin tra l'altro scriveva sempre a mano e delegava la trascrizione a macchina a varie signore, tra cui Alcea Giadrossi e Geda Jacolutti, prima che nel '78 subentrasse Franco Lauto».

Cosa la gratificava di questo lavoro?

«Veder nascere il testo, assistere "in prima fila" all'itinerario produttivo. Si trattava di una continua "crescita" sia di conoscenza del dialetto gradese (noto a pochi) sia soprattutto della poetica dell'autore. Mi incuriosiva molto cercar di scoprire quali fossero i processi mentali da cui scaturiva un vocabolo o un verso anzichè un altro. Marin era un "istintivo", almeno in parte. Raramente correggeva o limava una lirica. Era un lavoro che lasciava fare agli altri, ai suoi 12 lettori o trascrittori».

Dunque, dal 1969, poesie a pacchi. Un compito impegnativo. Come lo ha vissuto?

«Come un'insegnante innamorata del Maestro, della sua poesia e, platonicamente, del fascino dell'uomo-Marin. Ma soprattutto m'interessava capire come funzionavano i suoi processi cognitivi, attraverso i quali arrivava alla comunicazione poetica. Non era solo l'orgoglio di collaborare con un grande del '900. In questa funzione in fondo più umile che subordinata, era gratificante veder nascere una edizione di poesia. Tanto più che a un certo punto il Poeta mi chiese: "Scegli le poesie migliori, incomincia a metterle insieme, prova a farne una raccolta, un'antologia". Così sono nate delle raccolte, anche mai date alle stampe. Finchè nel 1977 fui promossa sul campo: "Fai una piccola antologia, interamente tua". Nacque così "E tu virdisi", cui seguirono "A sol calào", "Stele cagiùe"... È stata negli anni un'esperienza straordinaria, perchè Marin naturalmente cresceva, maturava, invecchiava, cambiava. Ed era affascinante assistere a questo processo insieme fisico e intellettuale».

Chi incontrava frequentando casa Marin?

«Oltre alla Giadrossi, Nico Naldini, Giorgio Voghera, Fulvio Tomizza, Alessio Lokar, qualche volta Claudio Magris (che era stato anche mio scolaro quando ero supplente al "Dante", in terza liceo) e tanti altri. Ma, come dire, il "traffico" in via Marchesini era ben sincronizzato. Erano tutti incontri programmati: se c'era uno, non c'era l'altro, perchè Marin preferiva dialogare con le singole persone o con piccoli gruppi, dunque pianificava un ben preciso orario di ricevimento. Nell'andirivieni mi capitava al massimo d'incrociare uomini politici, sia locali sia nazionali, l'avvocato Tiberini, la famiglia Vernier, padre Turoldo, Carlo Ulcigrai, che veniva accompagnato da altri amici, e naturalmente Stelio Crise».

Lei come si poneva di fronte a una personalità così "dominante"?

«Come ho detto, mi limitavo a osservare, senza mai essere invadente, cercando di capire i contorni del piccolo grande mondo in cui viveva Marin. Mi attirava, come una falena. Non mi sono mai stancata di frequentarlo, anche se mi rimproverava il modo in cui mi mostravo a lui (sul diario annotò: "educatina, pulitina, buona esecutrice"). Piuttosto lui a volte si stufava, perchè non arrivavo mai puntuale. Un giorno diede in escandescenze, perchè, dopo tanti anni di collaborazione con lui, aveva deciso di farmi una sorpresa, un regalo: una collanina di pietre. Io ero in ritardo e Biasèto si era tanto imbestialito che, impaziente, dovette uscire di casa e fare una lunga passeggiata per calmarsi. Quando arrivai, non c'era. E sua moglie Pina mi disse: "Sa, è uscito di sé...". Quando ritornò, era deluso come un bambino privato di una sorpresa pregustata. Marin era un passionale: il suo era il mondo dell'affettività. Che fosse amore filiale, amore materno, amore per l'amico, era sempre "innamorato" di tutto e di tutti. E non solo voleva amare, ma pretendeva di essere riamato».

Qual era il premio della sua pazienza?

«Non mi interessava brillare di luce riflessa - dice la Serra (da un anno "cittadina onoraria" di Grado). - Mi affascinava piuttosto veder progredire la sua poesia, questa sì "affascinante". Poi vissi l'avventura delle 500 poesie di "El vento de l'eterno si fa teso", per conto mio è il più alto monumento poetico di Marin, che nel 1973 era ancora vibrante di passioni e di impulsi, mentre le poesie della vecchiaia sono di pura contemplazione e il linguaggio è sempre più rarefatto, sempre più musicalmente "in levare". Ma - va detto - tutta la poesia di Marin è musica!».

Che cosa le ha lasciato Marin?

«Nel testamento non mi lasciò neanche un bottone. Ma in una lettera dei primi anni '80 mi aveva scritto: "Non avrai tempo di dedicarti alla scuola. Ci sono cassoni e cassoni di materiali che ti attendono da leggere, scegliere, e considerare...". Non ho avuto tutto a disposizione, ma comunque mi sono ritrovata a gestire un deposito di memorie e di testimonianze, che doveva necessariamente essere valorizzato. Anche perchè mi sembrava che di Marin fosse stato detto abbastanza come poeta, ma poco o niente - addirittura volutamente niente - come cittadino e come intellettuale partecipe della vita politica. Svelare questo aspetto mi è parso come un obbligo interiore, etico e sociale. Cioè una responsabilità nei confronti non solo di Marin, ma anche della nostra regione, della nostra storia e della nostra cultura».

E del poeta che cosa rimane?

«A parte i "Diari", di cui finora è uscito soltanto il primo, ci sono ancora tante casse di materiali, scritti, lettere, appunti in naftalina - non solo metaforicamente - nella sua casa di Grado, che anche recentemente la nipote Alia con grande abnegazione ha un po' riordinato, trovandoci non poche "sorprese" inedite. C'è ancora tanto lavoro da fare. L'anniversario della morte può essere uno stimolo in più».

OGGI CONCERTO DELLA NOVA ACADEMIA DI TRIESTE

Convegno a Vienna e carteggi inediti

Biagio Marin (1891-1985)

GRADO In occasione della ricorrenza della nascita di Biagio Marin, avvenuta a Grado il 29 giugno 1891, e a 25 anni dalla sua morte, che ricorreranno il 24 dicembre, la città natale dedica al poeta un concerto barocco della **Nova Academia** di Trieste diretto da Stefano Casaccia (con la partecipazione del sopranista Angelo Mazzotti), che si terrà oggi, alle 21, nella Basilica di Santa Eufemia, organizzato dal Centro Studi Biagio Marin.

In occasione dell'anniversario della morte il 4 e 5 ottobre a Vienna (dove il poeta frequentò l'Università dal 1912 e il 1914) si terrà un convegno su **"Marin a/e Vienna"**, promosso dall'Istituto italiano di cultura e dal CSBM in collaborazione gli Atenei di Trieste e di Vienna. Edda Serra sta lavorando alla pubblicazione del libretto inedito **"Gesky"**, scritto da Marin nel 1912 a Vienna, dove sarà presentato da Cristina Benussi.

Intanto sono appena usciti due numeri speciali dei **"Quaderni mariniani"**: il n. 14 con gli atti del convegno del 2008 a Grado e uno dedicato al **carteggio Marin-Brazzoduro**. È imminente la pubblicazione del volume **"I Seghizzi e Marin - Il respiro musicale di Gorizia nel '900"** (Edizioni della Laguna per il CSBM), che raccoglie tutte le musiche composte da Augusto Cesare Seghizzi per canto e pianoforte su liriche di Marin e le musiche per coro di Cecilia Seghizzi Campolieti. Infine, è in bozza il voluminoso **carteggio Marin-Prezzolini**, curato da Pericle Camuffo, che sarà pubblicato dall'Editoriale Storia e Letteratura di Roma. *(r.s.)*

LETTERATURA. INAUGURATA IERI, PROSEGUIRÀ FINO AL 3 LUGLIO

La Trieste Joyce School rilegge (ancora) lo scrittore

È la quattordicesima edizione della rassegna sull'autore dell'Ulysses

di LAURA PELASCHIAR

«Ciò che esigo dai miei lettori è che dedichino la loro vita a leggere le mie opere". Così dichiarò Joyce nel 1937, in quel periodo della sua vita in cui, per la sua ultima folle e monumentale fatica "Finnegans Wake", esprimeva umoristico apprezzamento e sincera gratitudine nei confronti di "quel mio lettore ideale che soffre di un'ideale insonnia" cui evidentemente pensava quale suo lettore implicito o "narratario". A chi allora gli chiedeva perché avesse scritto roba così astrusa, il dublinese spiegava che l'aveva fatto per tenere occupati i critici per i successivi trecento anni. Trecento non ne sono ancora passati ("Finnegans Wake" esce nel 1939), ma a settant'anni dalla pubblicazione del suo "libro della notte" non sembra del tutto incauto suggerire che ci si sia in effetti molto adoperati per far sì che le narcisistiche affermazioni del grande scrittore non andassero smentite, insonnia ideale inclusa.

La Trieste Joyce School ha da poco inaugurato la sua quattordicesima edizione. Per chi vi lavora da anni e da sempre studia e scrive di James Joyce (certo non in maniera esclusiva ma quanto meno preferenziale) non è inusuale sentirsi rivolgere da colleghi o conoscenti (alcuni interdetti, altri preoccupati, altri ancora infastiditi) la seguente frase: *"Joyce? De novo? No, non se ne può più"*.

Accade così che il joyciano incurabile, che già di suo non ha vita facile, poiché "Ulysses" e "Finnegans Wake" sono notoriamente tra i testi più difficili della letteratura mondiale, cominci a sviluppare un senso di inadeguatezza. E ciò in parte per la propria stigmatizzata incapacità di farla finita con Joyce e la contestuale voglia di continuare a leggerlo e rileggerlo, e scoprirvi sempre qualcosa di nuovo; e in parte per non essere in grado, nonostante i reiterati tentativi, di far comprendere agli altri che proprio in virtù di questa continua possibilità di scoperta di ciò che prima, inspiegabilmente, era in qualche modo sfuggito, "Ulysses" non è una sorta di afflizione e che, per quanto frustrante e faticoso possa essere farlo, leggerlo, rileggerlo e magari rileggerlo ancora è sempre un'esperienza estetica e quindi conoscitiva - straordinariamente arricchente (ivi compresi eccessi e derive ermeneutiche, a volte tanto più alla deriva quanto più ancorate a sofisticati paradigmi teorico-metodologici). Insomma il morbo di Joyce non fa poi tanto male, e anzi, per parafrasare un famoso aforisma in circolazione da tempo, forse è vero invece che Joyce logora chi non ce l'ha.

Dopo tutto è anche, o soprattutto, questa misteriosa, esponenziale (più lo leggi e più lo vuoi rileggere) e irrinunciabile rileggibilità a fare di un testo un incontestabile classico. La Trieste Joyce School, con la sua indefessa presenza annuale in città, non fa altro che onorare l'inesausta e apparentemente inesauribile rileggibilità dei testi joyciani. E lo fa invitando e richiamando esperti e appassionati in una città che Joyce fu a sua volta in grado di leggere e rileggere in maniera esemplare, con acutezza di sguardo e amore di dettaglio. Una città di cui, o forse con cui sarebbe meglio dire, egli seppe anche scrivere, per quanto nascostamente. Sono stati proprio gli anni d'insistita e paziente "rilettura" degli studiosi locali a portare alla luce per la prima volta quella "cripto-trieste" neanche troppo cripto viva e presente nei testi joyciani (in "Ulysses" in primis), una ricerca la cui importanza è da tempo riconosciuta dalla comunità scientifica internazionale. Diciotto gli esperti invitati a parlare quest'anno - di Joyce e sport, di Joyce e architettura, di Joyce e traduzione, di Joyce e "gli altri" (Yeats, Lady Gregory, Shakespeare, Flann O'Brien), di Joyce e pettegolezzo e altro ancora - mentre sono più di sessanta i partecipanti, provenienti da culture e luoghi tanto diversi quanto lontani. Il tutto all'insegna di quella rileggibilità verso cui Joyce stesso volle indirizzare (se non costringere) il suo ideale lettore insonne quando pensò che il modo migliore per concludere la propria opera fosse fare sì che il prosieguo delle liquide e ventose parole in coda a "Finnegans Wake" (*"A way a lone a last a loved a long the"*) altro non fosse che quelle con cui il libro, 628 pagine prima, era cominciato (*"riverrun, past Eve and Adam's, from swerve of shore to bend of bay..."*).

L'Italia nell'immaginario dei poeti irlandesi

TRIESTE La Trieste Joyce School è stata inaugurata ieri pomeriggio nell'auditorium del Museo Revoltella dall'Ambasciatore della Repubblica d'Irlanda in Italia, S.E. Patrick Hennessy. È seguita una lettura in 20 lingue, di un brano da "Giacomo Joyce", l'unica opera joyceana ambientata a Trieste.

La parte accademica, invece, inizia questa mattina, alle 9.30, con una conferenza tenuta dal noto studioso americano, **Joseph M. Hassett**, che parlerà del ruolo dell'Italia nell'immaginario dei poeti irlandesi, Yeats e Lady Gregory e di James Joyce. Alle 11.30, **John McCourt**, direttore della scuola, esaminerà il rapporto ambiguo tra Joyce e uno dei più importanti seguaci irlandesi, lo scrittore Flann O'Brien, autore di grandi romanzi comici come "At Swim-Two-Birds" ("Una pinta d'inchiostro irlandese", 1968), "The Poor Mouth" ("La Miseria in bocca", 1987) e "The Third Policeman" ("Il terzo poliziotto", 1971).

Joyce visto da Ugo Pierri. In mostra alla Biblioteca civica

TEATRO LUTTO

Nato a Napoli 86 anni fa, era stato protagonista da Eduardo alla commedia (erotica) all'italiana

È morto Aldo Giuffré, un attore versatile tra cinema, prosa e tv

ROMA L'attore teatrale e cinematografico Aldo Giuffré è morto ieri notte a Roma, dopo una operazione di peritonite al San Filippo Neri. Aveva 86 anni compiuti il 10 aprile scorso, essendo a nato a Napoli nel 1924. Lo ha comunicato all'Ansa il fratello Carlo.

di ROBERTO CANZIANI

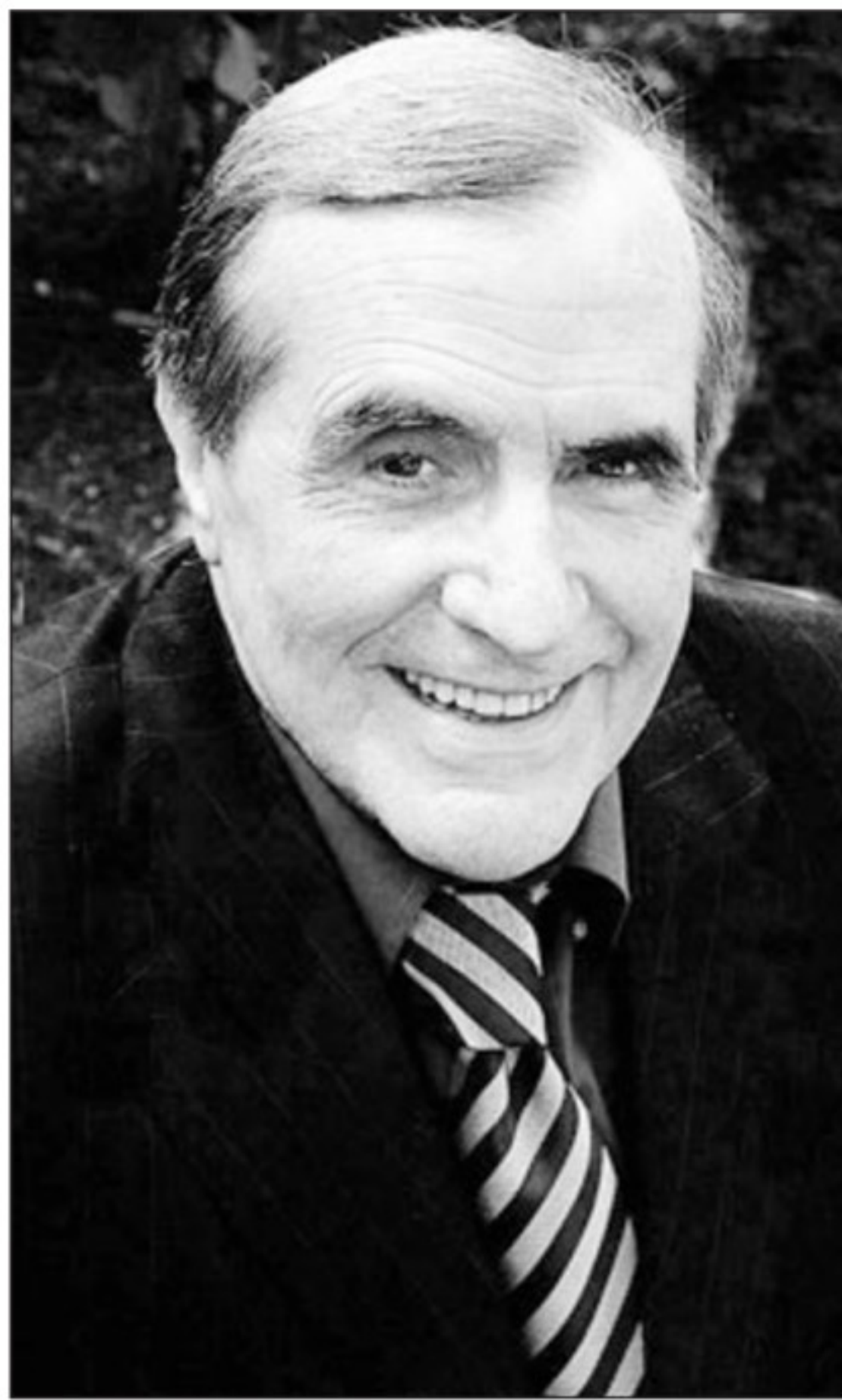
Aldo Giuffré aveva 86 anni. A sinistra è in una scena del film "Rosa Funzeca" (2002) di Aurelio Grimaldi

> E il 25 aprile del 1945 dai microfoni della Rai con quella sua voce da speaker annunciò la fine della guerra

C'era una cosa a cui teneva soprattutto. Era la voce. Quella voce rotonda e profonda, da speaker, che ancora giovane gli aveva regalato una soddisfazione forte. Era stato suo l'annuncio - dai microfoni della Rai di via Asiago - della fine della guerra. 25 aprile '45. La "nuttata" era passata. E di nuttate lui ne sapeva qualcosa, figlio di una Napoli che solo poche settimane prima aveva visto Eduardo andare in scena col suo capolavoro neorealista "Napoli milionaria!". Coi De Filippo, Aldo Giuffré aveva già lavorato, presentato in compagnia da uno scrittore che, dopo averlo sentito leggere un proprio racconto, di quella voce si era innamorato.

La voce. Purtroppo se n'era andata, distrutta negli anni '80 da uno sfortunato intervento alla gola, che se non gli impediva di parlare, o di continuare a insegnare teatro, gli aveva tolto però gli armonici, il colore, la pasta virile di cui andava fiero.

«Lei, Giuffré, ha la voce di condottiero, e gli occhi dell'odalisca». Gli aveva detto Annibale Ninchi, uno di quei mattatori che si portavano in dote il teatro all'antica italiana, la miseria e la nobiltà dei capocomici dell'Ottocento. Agli attori di quello stampo bisognava credere. E al vecchio Ninchi, il giovane Giuffré aveva creduto, convinto che la sua carriera non doveva arrestarsi davanti ai microfoni della Rai, ma prendere il largo.

«Ho recitato tutto, dall'avanspettacolo alla tragedia greca. Ciò mi ha arricchito di esperienza, ma mi ha anche impedito di avere, nell'immaginario del pubblico, una precisa collocazione. Quando si parla di me, o degli attori come me, è più difficile individuarmi con la fantasia o col ricordo, proprio perché ho spaziato da un genere all'altro». Si rammaricava, in un'intervista di parecchi anni fa, di questa visibilità incerta, forse pensando a quella, più netta, che si era conquistato invece il suo fratello Carlo, 4 anni più giovane e come lui cresciuto alla scuola di De Filippo. In realtà il pubblico lo riconosceva bene. Quel suo tipo maschio e meridionale, andava d'accordo con un'Italia che la televisione e lo spettacolo stavano piano piano unificando. Stava bene con la femminilità drammatica di Anna Magnani (in "Assunta Spina", il film del '47), ma anche con la testardaggine sbarazzina di Lauretta Masiero (con lei in televisione aveva interpretato "Le avventure di Laura Storm"). Lo mettevano al servizio di registi importanti (lo vollero in palcoscenico tanto Strehler tanto Visconti, e sul set lo chiamo De Sica per "Ieri, oggi e domani") e accoglieva volentieri l'invito di un "Totò Sceicco". Ma non si faceva problemi se il cinema lo reclamava per quei ruoli di "gallo" latino che la commedia erotica anni Settanta amava tanto (con Senta Berger, nel 1970, in "Quando le donne avevano la coda", ma anche sequel che avrebbe poi preferito dimenticare: "Quando gli uomini armarono la clava.... e le donne fecero din-don", del 1971).

Era insomma della generazione che faceva tutto, perché era cresciuta in anni difficili e dava un valore forte al mestiere, qualsiasi cosa esso richiedesse. Inaugurare il secondo canale tv (1961) o condurre "Senza Rete" (1973).

«Tra televisione, cinema e teatro, vince il teatro. Perché il cinema è un racconto per immagini in cui l'attore è un soprammobile, mentre in teatro è l'attore a darci emozioni». Così quando il fratello Carlo, stufo anche lui di fare l'attore al cinema, lo chiamò e gli disse «Senti Aldo, dobbiamo fare teatro», lui non ci pensò due volte e si imbarcò nella più fortunata scelta della sua carriera, quella dei "due Giuffré". Aldo e Carlo, nel teatro a loro più congegnale, quello napoletano, erano una forza. Lo aveva capito anche De Filippo, che per questo non concedeva loro i diritti delle sue commedie. Così toccò a loro svelare all'Italia l'altra Napoli, quella di Petito ("Francesca da Rimini") e di Curcio ("A che servono questi quattrini?"). Dopo l'intervento alla gola, le sue ultime importanti apparizioni al cinema erano state "Scugnizzi" di Nanny Loy e "Mortacci" di Sergio Citti.

CINEMA

Tutti in coda al Miela per il film di Papaleo

Maremetraggio premia l'ecologia

Il Green Spirit al canadese "Garbage Angel" di Troudeau

Filippo Timi e Ksenya Rappoport, protagonisti di "La Doppia Ora" di Giuseppe Capotondi. A destra, una scena di "Good Morning Aman" di Claudio Noce.

TRIESTE Sono piaciute a Maremetraggio, le imprese dei quattro musicisti protagonisti del picaresco **"Basilicata coast to coast"** di Rocco Papaleo, stando alla lunga coda di formatasi fuori del teatro Miela sabato sera, tanto che una parte di pubblico non è riuscita nemmeno a varcare la soglia della sala causa capienza esaurita.

Una serata che ha visto saltare per il maltempo le proiezioni al Giardino Pubblico proprio all'inaugurazione della sezione cortometraggi, con il risultato che le opere perse verranno "spalmate" lungo l'arco dei prossimi giorni a precedere i corti in regolare programmazione. Come stasera a partire dalle 21.30 al Giardino Pubblico, tra le tematiche carcerarie di **"15 seconds"** di Gianluca Petrazzi con cast all stars tra Bova, Santamaria, Mastandrea, Tognazzi solo per citarne alcuni, il polacco **"Echo"** sulle conseguenze di un omicidio compiuto ai danni di una ragazzina da parte di due giovani, o la vicenda di un poliziotto combattuto tra amore paterno e dovere professionale in **"Einen Schritt Weiter"** del tedesco Robert Kellner mentre l'animazione fa da padrona nel bizzarro francese **"Joseph's Nail"**.

Dal Canada è giunto ieri a Trieste il primo vincitore dell'unico premio sinora annunciato, il **"Green Spirit"** del valore di 2000 euro conferito da Electrolux al miglior corto che tratti il tema della sostenibilità. Rimarrà quindi in città sino alla premiazione di sabato 3 luglio in piazza Unità **Pierre Troudeau**, autore di "Garbage Angel" che gli spettatori potranno vedere la sera del 2 al Giardino Pubblico. Protagonisti del breve film sono appunto "angeli dei rifiuti" che, animati dal vento, prendono vita all'interno di una discarica. Il riciclaggio è alla base del tema del corto come pure – come ha anticipato Troudeau - del processo creativo, «con materiali di produzione ridotti al minimo e modelli provenienti da oggetti trovati in discariche o addirittur a per strada».

Ad arricchire la pattuglia di ospiti già annunciati che animeranno le giornate finali del festival sono confermate le presenze di Marina Massironi, Michele Venitucci, del montatore di "Gomorra" vincitore del David di Donatello Marco Spoletini e del giovane esordiente Said Sabrie, protagonista insieme a Valerio Mastandrea di **"Good Morning Aman"**, lungo in gara oggi per la sezione Ippocampo. A contendersi oggi i premi Fondazione Antonveneta saranno due titoli: il primo, alle 19.30 al Miela, è l'esordio di Claudio Noce, atteso a Trieste nei prossimi giorni, un romanzo di formazione che mette a confronto due umanità smarrite alla ricerca della propria identità. Il film, uno sguardo sull'irreversibile processo multiculturale che sta mutando la società, è giocato su due registri. «Ho voluto alternare - ha spiegato Noce – momenti di estremo e solido realismo ad altri in cui lo spettatore viene portato in un universo surreale».

Ksenia Rappoport, che sarà probabilmente tra gli ospiti del finale di festival, è invece la protagonista insieme a Filippo Timi del thriller di Giuseppe Capotondi **"La doppia ora"**, alle 21.30 sempre al Miela, film per cui ha vinto la Coppa Volpi per migliore interpretazione femminile all'ultima Mostra del Cinema di Venezia. L'attrice di San Pietroburgo è Giulia, cameriera di hotel che durante uno speed date conosce Guido, ex poliziotto ora custode di una villa fuori città, incontro che segnerà in maniera inaspettata le vite di entrambi. Le risposte arriveranno solo alla fine dopo un continuo capovolgimento di eventi in una storia dove niente e nessuno è ciò che sembra. Capotondi, che ha vissuto per anni a Londra dirigendo videoclip per band come Skunk Anansie e Bush e svariati c lip pubblicitari, risiede oggi a Barcellona.

Federica Gregori

MUSICA. A PASSARIANO PRECEDUTI DAI BULLDOZER

I Motörhead aprono oggi "Estate in Villa"

Andy Panigada dei Bulldozer

CODROIPO La stagione dei grandi concerti estivi a Villa Manin di Passariano (Codroipo) si apre oggi con la storica band britannica dei **Motörhead**, i pionieri dello speed e thrash metal. La line–up è formata da Lemmy Kilmister cantante e bassista, Phil Campbell chitarrista e Mikkey Dee batterista.

Il concerto di una delle band più amate di tutti i tempi dai rocker italiani è organizzato da Azalea Promotion, in collaborazione con l'Azienda Speciale Villa Manin, la Regione Friuli Venezia Giulia – Ospiti di Gente Unica, Turismo-Fvg "Music & Live" e Live in Italy sarà l'unica occasione in Italia e nei paesi contermini Austria, Slovenia e Croazia.

I cancelli saranno aperti alle 19 e, alle 20.15, è in programma l'esibizione da uno special guest d'eccezione, quali i **Bulldozer**, il gruppo thrash metal e speed metal italiano fondato nel 1980 a Milano e riformatosi nel 2008 dopo diversi anni di pausa, considerato uno tra i più importanti gruppi metal italiani. Ne fanno parte il chitarrista Andy Panigada, il tastierista e vocalist Alberto Contini, il batterista Manu e il chitarrista Ghiulz.

Il concerto dei leggendari Motörhead formatisi a Londra nel 1975 per iniziativa del cantante, bassista e leader storico Lemmy Kilmister - inizierà invece alle 21.30, inaugurando come detto la rassegna **"Estate in Villa 2010"**, che nelle prossime settimane porterà nella cornice di Villa Manin i principali nomi delle scene italiane ed internazionali, quali: Mika, Giovanni Allevi, i Momix, Arturo Brachetti, gli Iron Maiden e i Placebo.

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

A-TEAM 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Bradley Cooper, Liam Neeson, Jessica Biel.

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

IL SEGRETO DEI SUOI OCCHI 18.45, 21.00
di Juan Josè Campanella con Ricardo Darin e Soledad Villamil. Oscar 2010 miglior film straniero.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)
Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

POLIZIOTTI FUORI 16.00, 18.00, 20.00, 22.05
con Bruce Willis

A-TEAM 16.00, 17.15, 18.30, 19.45, 21.00, 22.15
dalla celebre serie tv, con Bradley Cooper e Liam Neeson.

LEI È TROPPO PER ME 18.05, 20.05, 22.05

THE HOLE 3D* 16.00
vivi la paura in 3Dimensioni.

L'ACCHIAPPADENTI 15.50

TATA MATILDA E IL GRANDE BOTTO 16.00

SEX AND THE CITY 2 18.15, 21.15
con Sarah Jessica Parker.

PRINCE OF PERSIA LE SABBIE DEL TEMPO 17.50, 20.00, 22.10
con Jake Gyllenhaal.

ROBIN HOOD 16.00, 18.40, 21.30
di Ridley Scott, con Russell Crowe.

In prevendita TWILIGHT SAGA: ECLIPSE in digitale 16.00, 17.10, 18.00, 18.30, 20.00, 20.30, 21.15, 22.20 in programmazione dal 30 giugno.

*Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée si fermano per la pausa estiva, riprenderanno l'ultima domenica di agosto. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

IL CONCERTO 16.10, 18.05, 21.40
Il capolavoro di Radu Mihaileanu con A. Guskov, Mélanie Laurent.

LA NOSTRA VITA 20.00
Di Daniele Luchetti con Elio Germano (Palma d'oro al festival di Cannes), Raoul Bova, Luca Zingaretti.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

CITY ISLAND 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Andy Garcia, Julianna Margulies, Alan Arkin.

BRIGHT STAR 16.20, 18.20, 20.20, 22.15
Una storia d'amore raccontata da Jane Campion (Lezioni di piano). In concorso al Festival di Cannes e candidato agli Oscar.

LA PAPESSA 18.10, 20.10, 22.10
Di Sönke Wortmann con Johanna Wokalek, John Goodman. Il film che svela uno dei più grandi segreti della Chiesa.

L'ACCHIAPPADENTI 16.30
con Ashley Judd, Billy Crystal e Julie Andrews la fatina. Particolarmente adatto ai bambini.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

POLIZIOTTI FUORI DUE SBIRRI A PIEDE LIBERO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Bruce Willis, Tracy Morgan, Rashida Jones, Seann W. Scott.

PRINCE OF PERSIA LE SABBIE DEL TEMPO 16.30, 18.20, 20.15

TATA MATILDA E IL GRANDE BOTTO 16.30, 18.15, 20.15
con Emma Thompson, Ewan McGregor, Ralph Fiennes

5 APPUNTAMENTI PER FARLA INNAMORARE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Divertentissimo con Nia Vardalos, John Corbett.

THE HOLE 3D 22.15

SAW VI 22.15

■ **SUPER SOLO PER ADULTI**

TUTTI DENTRO! 16.00 ult. 22.00

■ **TEATRO MIELA**

FESTIVAL MAREMETRAGGIO - Sezione Ippocampo. Ore 19.30: GOOD MORNING AMAN di Claudio Noce. Ore 21.30: LA DOPPIA ORA di Giuseppe Capotondi. Ingresso libero.

ESTIVI

■ **GIARDINO PUBBLICO** http://www.aractrieste.org/

FESTIVAL MAREMETRAGGIO 21.30
In caso di maltempo, al Miela.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**
www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

THE A-TEAM 18.00, 20.10, 22.20

THE HOLE 18.10
Proiezione in digital 3D.

IL TEMPO CHE CI RIMANE 20.10, 22.10

5 APPUNTAMENTI PER FARLA INNAMORARE 17.45, 20.10, 22.10

POLIZIOTTI FUORI DUE SBIRRI A PIEDE LIBERO 17.50, 20.00, 22.10

Oggi e domani Rassegna Kinemax d'Autore: «Le quattro volte» di Michelangelo Frammartino: 17.40, 20.00, 22.00. Ingresso unico a 4 €.

GRADO

■ **CRISTALLO**

IL PROFETA 21.00

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

THE A-TEAM 17.50, 20.10, 22.10

IL SEGRETO DEI SUOI OCCHI 17.40, 19.50, 22.00

SIMON KONIANSKI 17.40, 20.00, 22.00
Kinemax d'Autore - Ingresso prezzo unico 4,80 €.

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.

TRIESTE OPERETTA. 41.o Festival Internazionale dell'Operetta. Teatro Verdi, 8 luglio - 30 luglio 2010. Continua la prevendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (La principessa della Csárdás; Hommage à Suppé; Boulevard Operette; Sissi, Operetta mon amour; Oscar night).

TRIESTE OPERETTA. LA PRINCIPESSA DELLA CSÁRDÁS. Operetta in tre atti. Musica di Imre Kálmán. Teatro Verdi, 8, 10, 15, 20, 22 luglio ore 20.30; 18 luglio ore 17.30.

TRIESTE OPERETTA. HOMMAGE A SUPPÉ. Sala de Banfield Tripcovich, 9 luglio, ore 20.30. Direttore Fabrizio Ficiur. Loredana Pellizzari, soprano; Massimo Marsi, tenore. Con Ilaria Zanetti e Maurizio Zacchigna. Orchestra del Teatro Verdi.

STAGIONE SINFONICA 2010. Teatro Verdi, 10 settembre - 30 ottobre 2010. Continua la campagna abbonamenti.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2010-2011. Continua la campagna abbonamenti.

RAI REGIONE

Tutti i libri per le vacanze con la Radio a occhi aperti

Oggi, primo giorno del palinsesto estivo, alle 11 "Radio a occhi aperti Estate" apre la settimana parlando di **"libri per le vacanze"**: in studio librai, editori, poeti e scrittori, e microfono aperto anche per gli ascoltatori che vorranno suggerire o consigliare uno o più libri da portare in vacanza. Alle 14 torna la frizzante coppia Paola Alzetta e Orio di Brazzano che condurrà gli appuntamenti pomeridiani: il primo è dedicato alla ciclovia Alpe Adria di Tarvisio. Oggi è anche il giorno della rubrica musicale **"Era d'estate: fotoricordo di cinquant'anni fa"** di Edy Milani.

Dagli acari agli struzzi, dai gigli alle banane: i diversi modi che gli esseri viventi mettono in atto per riprodursi. Se ne parla nella diretta di domani mattina. Nel pomeriggio **"Angeli a Illegio"** visita alla mostra, che espone per il decimo anno importanti opere provenienti da tutta Europa, da Botticelli a Rubens a Tiepolo.

Argomento di mercoledì alle 11 la compilation **"Ascoltami, voci a Nord Est"** con giovani talenti e testimonial internazionali. A seguire, "vacanze a casa nostra": alla scoperta di luoghi sconosciuti, percorsi inconsueti, meraviglie incontaminate e soggiorni alternativi. Nel pomeriggio presentazione del live degli **Arbe Garbe**, registrato all'Auditorio di Pagnacco.

Il nostro pianeta sembra attraversare uno dei suoi momenti peggiori, minacciato da inquinamento, deforestazione, disastri ambientali. È sempre più urgente perciò mettere in atto politiche protezionistiche e proteggere zone peculiari di territorio. Il punto sulle nostra regione nella trasmissione di giovedì mattina. Alle 14 prima puntata del nuovo ciclo di **Dalle strade alle stelle**, di Gianni Gori per la regia di Viviana Olivieri, che impagina in tredici puntate una serie di percorsi musicali che intrecciano la musica popolare con la musica colta, opera e operetta comprese. È per i più distratti il programma si replica sabato alle 11.30.

Venerdì alle 11 si presenta il libro **"Cartolina dalla fossa. Diario di Srebrenica"** di Emir Suljagic. Domenica alle 12.08 terza puntata di "Tre musicisti e una città", sceneggiato radiofonico diAlba Noella Picotti.

Domenica alle 9.45 circa, sulla terza rete a diffusione regionale, va in onda il documentario **"Le mie radici che volano"** di Massimiliano Cocozza, dedicato allo scrittore e poeta argentino Juan Octaviio Prenz.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 21.10
DIANA, SCOMPARSA A UDINE

Acqua e sapone di giorno, accompagnatrice di lusso la notte. Il 20 maggio nel bresciano è scomparsa la bellissima Diana: 23 anni, capelli biondi, occhi castani. Aveva detto al telefono al fratello che andava ad un appuntamento a Udine. «Chi l'ha visto?» oggi cercherà di scoprire con chi è stata Diana la notte della scomparsa.

RETEQUATTRO ORE 23.15
"L'ULTIMO VOLO" DI BALBO

Nel 70° anniversario della scomparsa, la figura di Italo Balbo, è al centro dello speciale, intitolato "L'ultimo volo" diretto dallo scrittore e documentarista Folco Quilici, il cui padre, il giornalista Nello Quilici, faceva parte dell'equipaggio dell'aereo abbattuto in Libia, a bordo del quale persero la vita Balbo e altre otto persone.

LA 7 ORE 11.00
DUE MINUTI, UN LIBRO

Oggi a "Due minuti un libro: l'appuntamento con gli autori e i loro libri", l'ospite di Alain Elkann sarà il critico d'arte Achille Bonito Oliva, curatore del catalogo "La passione secondo De Chirico", ispirato alla mostra allestita a Roma nella chiesa di San Francesco a Ripa, dove è sepolto il pittore.

LA 7 ORE 20.30
NUOVO TALK "IN ONDA"

Oggi al via il nuovo programma di informazione «In onda», talk quotidiano in onda dal lunedì al venerdì, dedicato all'approfondimento dei fatti di attualità politica, economica, sociale. Ospiti della prima puntata il neo presidente della Regione Veneto Luca Zaia e Michele Emiliano sindaco di Bari.

I FILM DI OGGI

IL VEDOVO
di Dino Risi con Alberto Sordi, Franca Valeri e Livio Lorenzon.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1959)
LA 7 14.05

Sposato a una miliardaria che lo tiranneggia senza pietà, un poveruomo sogna di restare vedovo. Poi lo diventa ma solo per 24 ore, quando sembra che la consorte sia morta in un grave incidente. Con una Franca Valeri strepitosamente "antipatica", è una commedia grottesca intelligente e divertente.

MARITO IN PROVA
di Melvin Frank con George Segal (foto).
GENERE: COMMEDIA (Gbr, 1979)
RAITRE 9.00

Un professore americano di letteratura inglese, vedovo, e una segretaria inglese di produzione, divorziata, si scontrano, s'innamorano, si sposano. E poi...

IL PARTIGIANO JOHNNY
di Guido Chiesa con Stefano Dionisi, Claudio amendola e Andrea Prodan.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2000)
RETE 4 0.13

Rientrato in divisa nella natia Alba (Cuneo) dopo l'8 settembre l'universitario Johnny va nelle Langhe e si unisce prima a una banda di "garibaldini" (comunisti), poi di "azzurri" (monarchici). Disilluso da entrambi, passa da solo il duro inverno del '44, ma scopre la vera ragione d'essere partigiano. E in primavera riprende la lotta.

DUE PER LA STRADA
di Stanley Donen con Audrey Hepburn (nella foto) e Albert Finney.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1967)
RETE 4 16.37

Un architetto e sua moglie rievocano, durante un viaggio in auto verso il Sud della Francia, i dodici anni del loro matrimonio...

AMORI IN CORSA
di Andy Cadiff Con Mandy Moore, Matthew Goode, Annabella Sciorra, Jeremy Piven.
GENERE: COMMEDIA (Usa/Gbr, 2004)
RAIDUE 21.05

Anna, figlia diciottenne del Presidente degli Usa, sogna la libertà. Durante un viaggio diplomatico in Europa, scappa per concedersi una serata di assoluta libertà. Braccata dalle guardie del corpo, conosce Ben, un ragazzo che l'aiuta nella sua fuga, pur non sapendo chi sia in realtà...

AMERICAN GIGOLÒ
di Paul Schrader con Richard Gere (foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1980)
CANALE 5 23.30

Julian Kay è lo stallone più pregiato di un' agenzia che procura compagnie maschili a ricche signore sole. Coinvolto in un omicidio, è salvato da una signora...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.10 Quark Atlante - Immagini dal pianeta
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina estate.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.40 Verdetto Finale.
11.30 Appuntamento al cinema
11.35 Tg 1
11.45 La signora in giallo.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Don Matteo 4.
15.05 Raccontami Capitolo II.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
17.45 Le sorelle McLeod.
18.00 Mondiale Rai Sprint.
18.45 Reazione a catena.
19.55 Telegiornale
20.10 Campionati Mondiali di Calcio 2010

20.30 CALCIO
> **Ottavi di finale**
Mondiali 2010
Il mondiale comincia a definirsi con le squadre che si sfidano agli ottavi.

22.50 Tg 1
23.05 Rai Sport Notti Mondiali. Con Jacopo Volpi.
01.00 TG 1 Notte
01.30 Che tempo fa
01.35 Appuntamento al cinema
01.40 Sottovoce.
02.10 Radio G.R.E.M
02.40 Rainotte
03.10 Quel pomeriggio di un giorno da cani. Film (drammatico '75).

RAIDUE

07.00 Sorgente di vita
07.30 Cartoon Flakes
10.10 Tutti odiano Chris
10.30 Tg2 Mattina
10.45 TG 2 Costume e società
11.00 TG 2 Eat Parade
11.15 The Love Boat.
12.05 Il nostro amico Charly
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 E.... state con Costume
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Rai Sport Dribbling Mondiale.
14.30 Ghost Whisperer.
15.15 Squadra Speciale Colonia
16.00 La Signora del West
16.50 Las Vegas
17.35 Art Attack
18.00 Tom & Jerry Tales
18.20 Tg 2 Flash L.I.S.
18.25 Rai TG Sport
18.30 Tg 2
19.00 Mondiale Sera.
20.00 Classici Disney
20.30 Tg 2 20.30

21.05 FILM
> **Amori in corsa**
Con M. Moore
La figlia del Presidente degli USA scappa per andare in discoteca.

22.55 Tg 2
23.10 Alfie. Film (drammatico '67). Di Lewis Gilbert. Con Michael Caine, Shelley Winters, Jane Asher.
00.50 Tg Parlamento
01.00 Protestantesimo
01.30 Almanacco
01.35 Meteo 2
01.40 Appuntamento al cinema
01.45 Lost by night.

RAITRE

06.00 Rai News 24 - Morning News
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
08.00 La Storia siamo noi.
09.00 Marito in prova. Film (commedia '79). Di Melvin Frank. Con George Segal.
10.45 Cominciamo Bene Estate.
12.00 Tg 3
13.00 Cominciamo Bene Estate
13.10 Julia.
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 Cominciamo Bene Estate
15.05 La tv dei ragazzi
16.20 L'arte con Mati e Dadà
16.30 Pomeriggio sportivo
17.15 Doc Martin.
18.05 GEOMagazine 2010
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Seconda chance.
20.35 Un posto al sole.
21.05 TG3

21.10 RUBRICA
> **Chi l'ha visto?**
Con Federica Sciarelli
Una nuova puntata per cercare le persone scomparse.

23.15 TG Regione
23.20 Tg3 Linea notte estate
23.50 Survivors. Con Julie Graham.
01.35 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.40 Media shopping
07.10 Kojak
08.15 Il fuggitivo
09.10 Balko
10.30 Agente speciale Sue Thomas
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'italia - Notizie sul traffico
12.02 Carabinieri
13.05 Distretto di polizia
14.05 Forum - il meglio di. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Nikita
16.15 Sentieri. Con Kim Zimmer, Ron Raines, Robert Newman.
16.37 Due per la strada. Film (commedia '67). Di Stanley Donen. Con Audrey Hepburn, Albert Finney, Eleanor Bron.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Renegade

21.10 TELEFILM
> **Commissario Navarro**
Con R. Hanin
Un nuovo caso per il commissario parigino.

23.15 L'ultimo Volo
00.13 Il partigiano Johnny. Film (drammatico '00). Di Guido Chiesa. Con Stefano Dionisi, Fabrizio Gifuni, Andrea Prodan.
02.48 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
03.43 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
04.43 Media shopping
05.00 Come eravamo

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Finalmente soli
09.11 Il viaggio di Paul. Film (drammatico '06). Di Manuela Stacke. Con Leonie Krahl, Lucas Calmus.
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine
14.45 Alisa - Segui il tuo cuore
15.46 L'amore non ha prezzo. Film (drammatico '06). Di Neill Fearnley. Con Jessica Tuck, Spencer Rochfort, Andrew Airlie.
17.45 A gentile richiesta
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Velone. Con Enzo Iacchetti.

21.10 MINISERIE
> **Maria Montessori**
Con P. Cortellesi
La storia di una donna che ha dedicato la sua vita ai bambini.

23.30 American Gigolò. Film (drammatico '80). Di Paul Schrader. Con Richard Gere, Lauren Hutton, Bill Duke.
01.30 Tg5
01.59 Meteo 5
02.00 Velone
02.32 Media shopping
02.45 Highlander
03.50 Media shopping
04.03 Highlander
05.16 Media shopping

ITALIA1

06.10 I Robinson
07.00 Beverly Hills, 90210
07.55 Cartoni animati
09.45 Raven
10.20 Summer dreams
11.20 Summer crush
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.37 Motogp - quiz
13.40 Camera cafè.
14.05 One piece tutti all'arrembaggio
14.35 I simpson
15.00 Champs 12
16.00 Blue water high
16.30 H20
17.00 Chante!
17.25 Kilari
17.50 Spongebob
18.05 Tom & Jerry
18.30 Studio aperto
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 Tutto in famiglia.
20.05 I simpson
20.30 Viva las Vegas. Con Enrico Papi.

21.10 FILM
> **L'asilo dei papà**
Di S. Carr.
Con E. Murphy
Due papà decidono di aprire un asilo per i loro bambini.

23.10 Chuck.
01.05 Poker1mania
02.00 Studio aperto - La giornata
02.15 Moonlight
02.55 Buffy, l'ammazza Vampiri
04.20 Media shopping
04.40 Blek giek. Film (commedia '01). Di Enrico Caria. Con Biagio Izzo, Lillo & Greg, Giovanni Mauriello.

LA7

06.00 Tg La 7 Meteo Oroscopo Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.00 Omnibus (ah) iPiroso
10.35 Punto Tg
11.00 Due minuti un libro
11.05 Movie Flash
11.10 Ispettore Tibbs
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Movie Flash
13.05 The District
14.05 Il vedovo. Film (commedia '59). Di Dino Risi. Con Alberto Sordi, Franca Valeri
16.05 Cuore d'Africa
18.05 Relic Hunter
19.00 Crossing Jordan
20.00 Tg La7
20.30 In onda. Con Luisella Costamagna, Luca Telese.

21.10 FILM
> **Il mattatore**
Di D. Risi.
Con V. Gassman.
Due tipi preparano una truffa ma vengono smascherati...

23.05 La valigia dei sogni. Con Simone Annicchiarico.
23.40 Non pensarci. Con Valerio Mastrandea
00.50 Tg La7
01.10 Movie Flash
01.15 Les Compères - Noi siamo tuo padre. Film (commedia '83). Di Francis Veber. Con Gerard Depardieu, Pierre Richard

SKY 1

07.30 Traitor - Sospetto tradimento. Film (drammatico '08). Con G. Pearce
09.30 Mostri contro alieni. Film (animazione '09).
11.10 Toy Story 3 - Speciale
11.30 New in Town - Una single in carriera. Film (commedia '09). Con R. Zellweger
13.10 Star Trek - Il futuro ha inizio. Film (fantascienza '09). Con C. Pine Z. Quinto.
15.20 Cadillac Records. Film (drammatico '08). Con A. Brody B. Knowles.
17.15 Soul Men. Film (commedia '08). Con S.L. Jackson B. Mac.
19.00 Without a Paddle - Il richiamo.... Film (commedia '09). Con O. James K. Turner.
20.40 Sky Cine News

21.00 FILM
> **Io e Marley**
Di D. Frankel.
Con J. Aniston.
La vita con un tremendo, nevrotico e adorabile labrador.

23.05 The Longshots - Una squadra molto speciale. Film (commedia '08). Con Ice Cube K. Palmer.
00.50 Cadillac Records. Film (drammatico '08). Con A. Brody B. Knowles.
02.45 Mostri contro alieni. Film (animazione '09).
04.25 Transformers - Speciale

SKY 3

12.15 Weather Girl - Perturbazioni d'amore. Film (commedia '09). Con T. O'Kelley
13.55 La matassa. Film (commedia '09).
15.40 Amici di... letti. Film (commedia '02). Con C. Theron
17.15 Toy Story 3 - Speciale
17.35 La fidanzata di papà. Film (commedia '08). Con M. Boldi S. Ventura.
19.15 Miracolo nella 34a strada. Film (commedia '94). Con R. Attenborough
21.00 Che fatica fare la star!. Film (commedia '08). Con J. Levesque
22.35 Incinta o... quasi. Film (commedia '09). Con L. Lohan L. Kirby.

SKY MAX

12.50 The Guardian - Salvataggio in mare. Film (azione '06). Con K. Costner
15.15 Il respiro del diavolo. Film (horror '08). Con J. Holloway
16.55 Omicidi e segreti. Film (poliziesco '09). Con H. Duff T. Benskin.
18.35 Minority Report. Film (fantascienza '02). Con T. Cruise
21.00 Ultimatum alla Terra. Film (fantascienza '08). Con K. Reeves
22.50 L'arte della guerra 2. Film (azione '08). Con W. Snipes L. Munro.
00.35 Sky Cine News
00.50 The Horsemen. Film (thriller '08). Con D. Quaid Z. Zhang.

SKY SPORT

06.00 Magazine
06.30 Serie A review
09.30 Serie A review
12.30 Serie A
13.00 Serie A
13.30 Magazine
14.00 I Signori del Calcio
15.00 Magazine
16.00 Calcio: Una partita
18.00 Magazine
19.00 Numeri Serie A
19.30 Beach Soccer: Una partita
20.30 Calcio: Una partita
22.30 Beach Soccer: Una partita
23.30 Calciomercato Speciale Mondiali (live)
00.30 Serie A
02.30 Magazine
03.00 Serie A review

MTV

07.00 News
07.05 Biorhytm
08.00 Hitlist Italia
10.00 Only hits
12.00 Love test
13.00 MTV News
13.05 Made
14.00 MTV News
14.05 TRL On The Road
15.00 MTV News
15.05 MTV Days
19.00 MTV News
19.05 TRL On The Road
20.00 MTV News
20.05 The Hills
21.00 Pranked
21.30 Nitro Circus
22.00 Slips
22.30 Blue Mountain State
23.00 South Park
23.30 Speciale MTV News
00.00 MTV Days
01.00 South Park

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.45 The Club
10.30 Deejay Hits
13.00 The Club
13.30 Hi Shredability
13.55 Deejay TG
14.00 Via Massena
14.30 Summer Love
15.55 Deejay TG
16.00 Summer Days
18.55 Deejay TG
19.00 Via Massena
19.30 Hi Shredability
20.00 Senza palla
22.30 Hi Shredability
23.00 The Lift
01.00 The Flow
02.00 Deejay Night
04.00 The Club
05.00 Deejay Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
08.50 Detective per amore
10.25 Novecento contro Luce
11.25 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.45 Hard Trek
13.15 Videomotori
13.30 Il notiziario Meridiano
14.05 ... Animali amici miei.
15.05 Novecento contro Luce
16.00 Tg 2000
16.30 Il notiziario Meridiano
17.00 K2
19.00 RITMO in TOUR: la tv dei viaggi
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il notiziario sport
20.10 Sport estate.
20.30 Il notiziario regione
21.00 Una bomber. Film Tv
23.02 Il notiziario notturno
23.35 Tg Montecitorio
23.40 Pagine e fotogrammi
23.55 Cold Squad.

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Zoom
15.00 Dedicato a Tartini
15.30 Nautilus
16.00 Back Stage Live
16.30 L' Universo è...
17.00 Istria e... dintorni Estate
17.30 Viaggio Istriano
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Peccati di gola
19.50 Est - Ovest
20.15 Gioca e vinci
20.25 Calcio: campionati mondiali 2010
21.15 Gioca e vinci
21.30 Calcio: campionati mondiali 2010
22.20 Gioca e vinci
22.30 Tuttoggi
00.25 Programmi in lingua slovena
00.55 Vreme
01.00 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L' economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.23: Radio 1 Sport; 8.35: Gol d'Africa - Dentro i Mondiali; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch' io sport (Dentro i Mondiali); 10.00: GR 1; 10.08: Tutte le mattine; 10.14: Questioni di Borsa; 10.36: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La bellezza contro le mafie; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.23: A tutto campo; 13.35: Attenti ai Mondiali; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.30: GR 1 - Affari; 15.42: Gol d'Africa; 15.44: Quotidiano azzurro; 16.00: Ottavi di finale; 16.49: GR 1; 18.00: GR 1 - Affari; 18.08: AvVentura Mondiale; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.25: Gol d'Africa; 20.30: Ottavi di finale; 21.19: GR 1; 22.24: Gol d'Africa - Dentro i mondiali; 23.00: GR 1; 23.09: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Geomundial; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L' uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.03: La bellezza contro le mafie; 1.15: La notte di radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: La via di Olaf; 5.30: Il Giornale del Mattino.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.10: Chiambrettopoli; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.05: Io Chiara e l'Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Brave ragazze; 12.10: Chiambrettopoli; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 12.59: Caterrad'Una; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Mediterroni; 15.55: Bafana Bafana; 16.49: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.25: Bafana Bafana; 21.19: GR 2; 22.30: GR 2; 22.36: Moby Dick; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix solo musica; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo movimento; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso. La Costituzione; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: I Maestri Cantori; 13.45: GR 3; 14.00: Ad alta voce; 14.30: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Ad alta voce; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.30: Il Cartellone; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Vuê o fevelin di...; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Vuê o fevelin di...; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Calendarietto; 7.30: Primo turno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno; 11: Studo D estate: Sentieri senza confini di Aldo Rupel, Incontri con la musica, Nkosi sikelele Afrika; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: Terzo turno; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Omero - Odissea (16.a pt); 18: Giovani interpreti; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Hot Hot Summer; 12.00: Re - Summer; 13.00: Soul Tracks; 14.00: Hot Hot Summer; 17.00: Hot Hot Summer; 19.00: Capital Town; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Planitissima; 10.00: Deejay chiama Sudafrica; 12.00: Collezione Solare; 13.00: Mai Deejay Gol; 14.00: 50 Songs (everyday); 16.00: Vic; 18.00: Pinocchio; 20.00: Senza palla; 22.30: Deejay chiama Sudafrica; 23.30: Dee Notte; 2.00: Collezione Solare; 3.00: Pinocchio; 4.00: Mai Deejay Gol; 5.00: Deejay chiama Sudafrica.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (dal vivo!); nel serale 20.00-06.00 ogni ora registrato!

06.00-08.00: Radiosveglia; Buongiorno da Radio Capodistria - Almanacco; 06.15: Notizie; meteo e viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.30: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anticipazioni Gr; 07.13: Meteo e viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport «Bubbling»; 08.00-10.30: Calle degli Orti Grandi - estate; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Accade oggi (Personaggio del giorno); 08.30: Notizie; Prima pagina; Meteo e viabilità; 08.35: Euroregione news; 08.45: La traversa (periodo Mondiali di calcio); La canzone della settimana; 09.00: Prosa; 09.30: Notizie; Meteo e viabilità; 09.35: Appuntamenti d'estate; 10.25: Programmi TV; Chiusura; 10.30: Notizie; Meteo e viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.28: La Radio fuori; 11.30: Notizie; Meteo e viabilità; 12.00: Anticipazioni Gr; 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00: Parole e musica; 13.30: Notizie; Meteo e viabilità; 13.33: Fegiz Files (r); 14.00: Scaletta musicale; 14.30: Notizie; Meteo e viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.35: Reggae in pillole; 15.00: La canzone; 15.28: Meteo e viabilità; 15.30 I fatti del giorno; 16.00-18.00: E...state freschi; 16.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Meteo e viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Meteo e viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: I classici italiani (r); 21.00: Oggi musica (r); 21.30: Prosa (r); 22.00: Nel paese delle donne (replica); 22.30: Reggae in pillole (replica); 23.00: Playlist; 24.00-06.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: da poco a parzialmente nuvoloso sul Nord-Ovest; sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni; dalla tarda mattinata formazione di addensamenti sull'arco alpino, nuovi rasserenamenti in serata. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni; dalla tarda mattinata formazione di locali addensamenti nelle aree interne. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA

NORD: giornata soleggiata salvo locali addensamenti pomeridiani sulle zone montuose. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo generalmente sereno con sviluppo di nubi cumuliformi durante le ore più calde con possibili rovesci. **SUD E SICILIA:** tempo stabile e soleggiato con nubi in rapido dissolvimento dalla serata.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	19,9	25,0
Umidità		64X%
Vento (velocità max)		23 km/h da W
Pressione	stazionaria	1015,5

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	16,5	27,7
Umidità		57%
Vento (velocità max)		22,5 km/h da S

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	16,4	27,4
Umidità		61%
Vento (velocità max)		17 km/h da SW

GRADO	min.	max.
Temperatura	17,9	27,5
Umidità		64%
Vento (velocità max)		23 km/h da SW

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	16,7	28,0
Umidità		49%
Vento (velocità max)		17,6 km/h da SW

UDINE	min.	max.
Temperatura	16,4	27,9
Umidità		59%
Vento (velocità max)		19 km/h da W

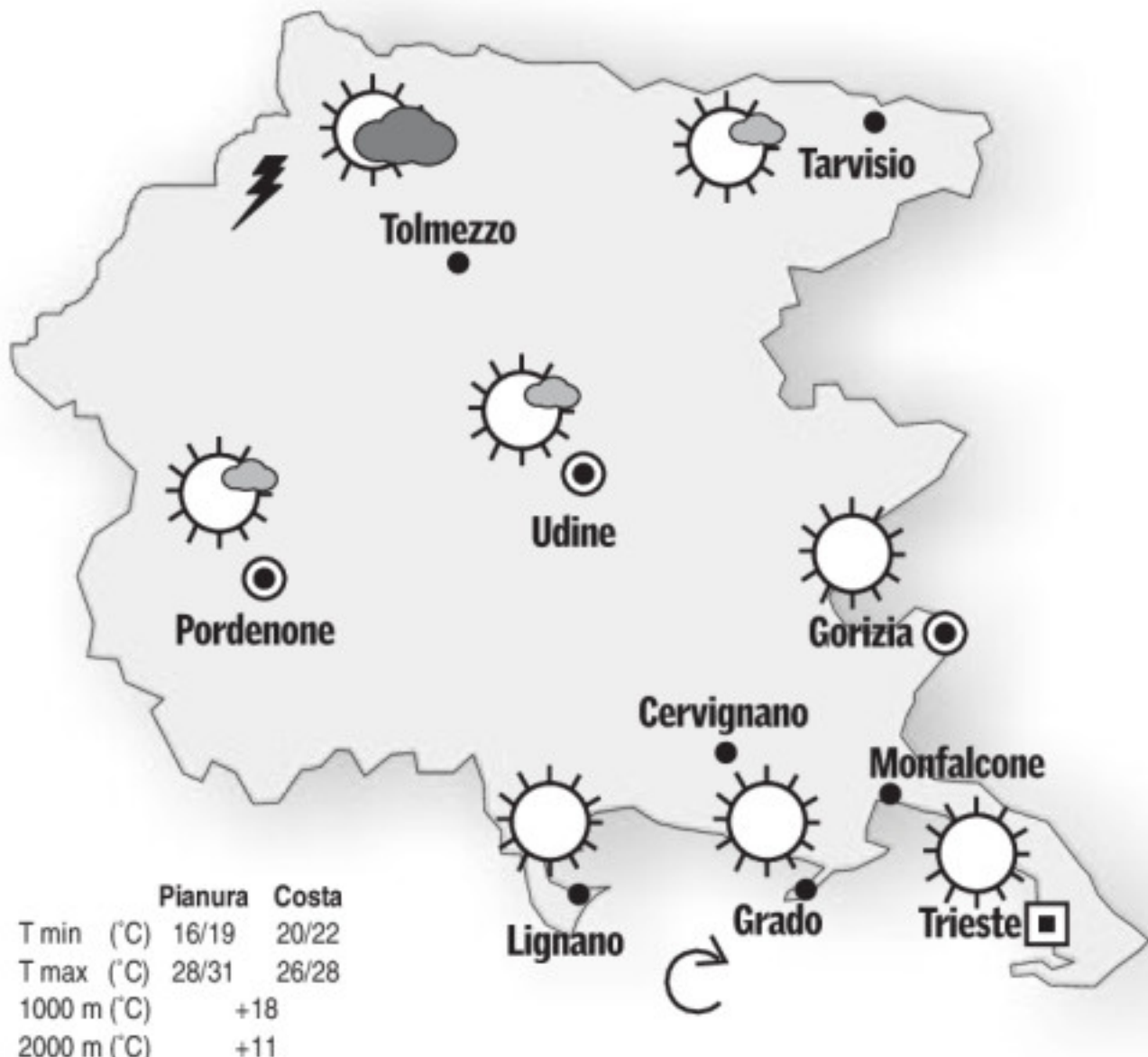
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	17,6	27,6
Umidità		56%
Vento (velocità max)		22 km/h da SW

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	14	30
ANCONA	16	25
AOSTA	11	26
BARI	17	23
BERGAMO	20	27
BOLOGNA	19	29
BOLZANO	15	30
BRESCIA	21	29
CAGLIARI	16	26
CAMPOBASSO	15	20
CATANIA	15	26
FIRENZE	16	29
GENOVA	19	25
IMPERIA	18	np
L'AQUILA	12	22
MESSINA	20	28
MILANO	20	28
NAPOLI	18	26
PALERMO	19	24
PERUGIA	13	29
PESCARA	18	26
PISA	15	27
R. CALABRIA	20	28
ROMA	15	29
TARANTO	20	25
TORINO	20	28
TREVISO	19	28
VENEZIA	19	27
VERONA	21	29

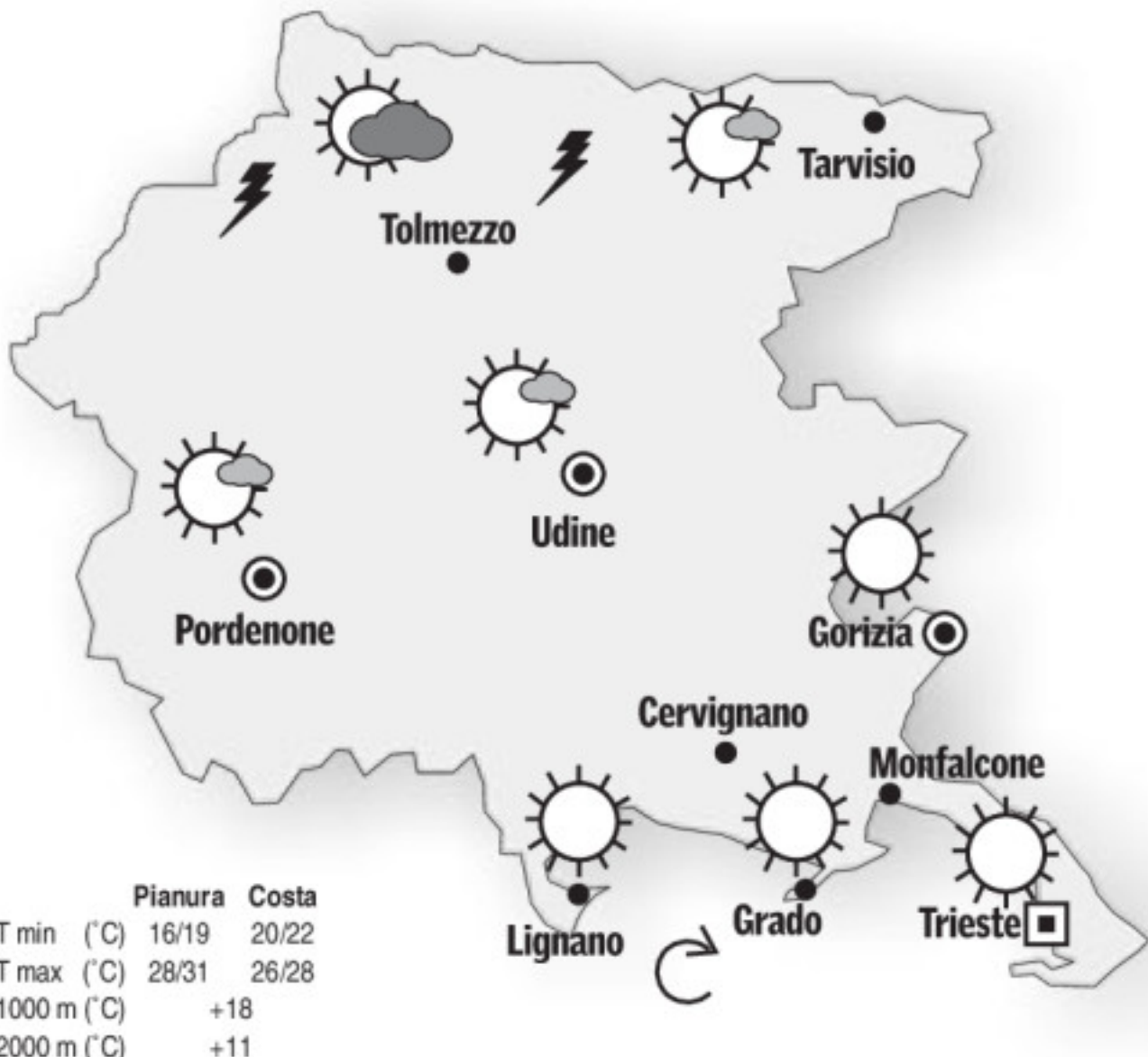
OGGI IN REGIONE

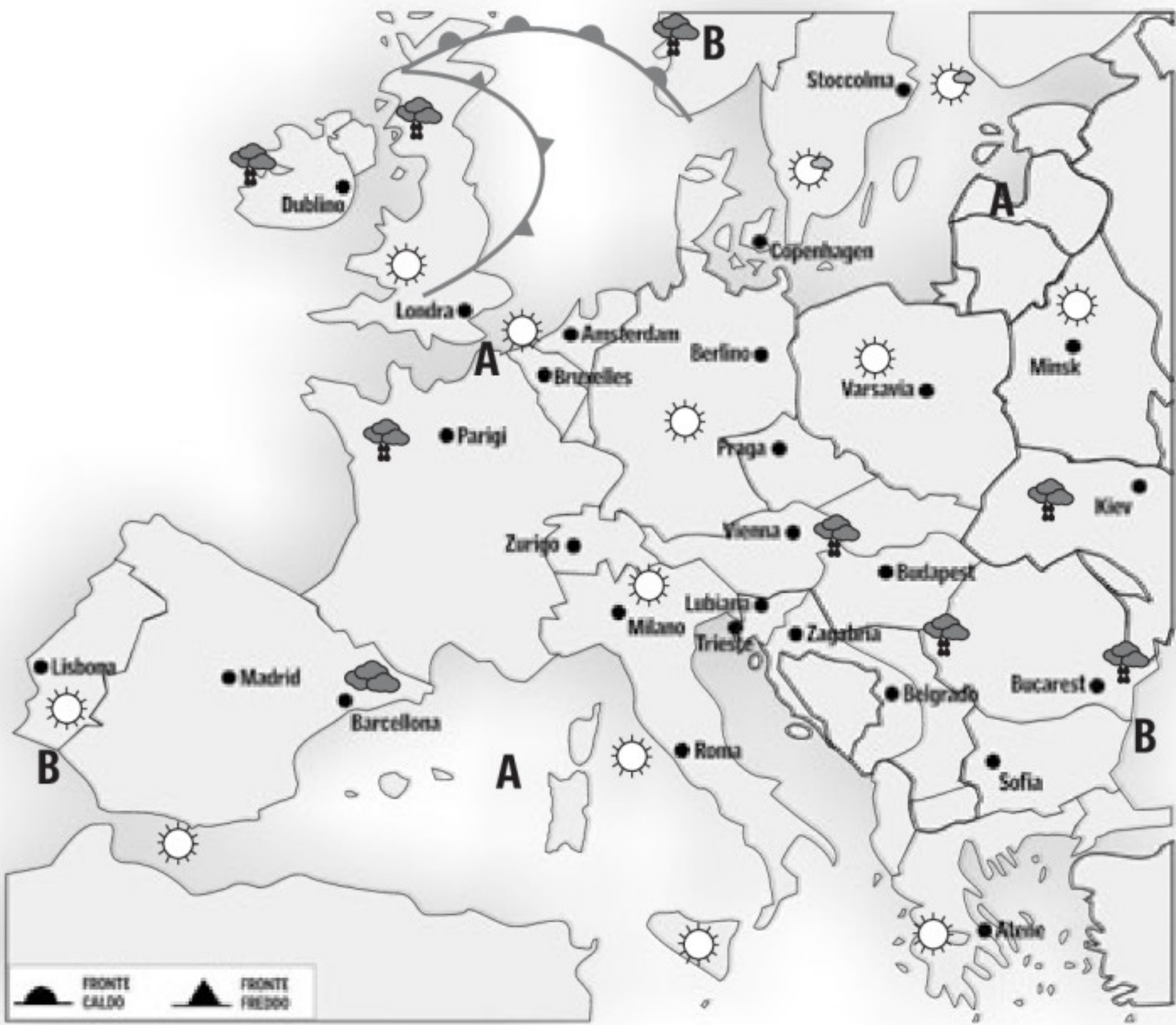
ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	16/19	20/22
T max (°C)	28/31	26/28
1000 m (°C)	+18	
2000 m (°C)	+11	

OGGI. Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, salvo la possibilità di qualche temporaneo annuvolamento in giornata sulle zone occidentali. Sui monti avremo al mattino cielo poco nuvoloso, dal pomeriggio potrà svilupparsi maggiore nuvolosità specie sulle Prealpi dove sarà possibile qualche isolato rovescio o temporale.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	16/19	20/22
T max (°C)	28/31	26/28
1000 m (°C)	+18	
2000 m (°C)	+11	

Sulla costa soffierà la brezza.
DOMANI. Su pianura e costa avremo cielo sereno o poco nuvoloso; sui monti poco nuvoloso al mattino, maggiore nuvolosità dal pomeriggio specie sulla fascia prealpina dove sarà possibile anche qualche isolato rovescio o temporale. Sulla costa soffierà la brezza.

OGGI IN EUROPA

La depressione centrata sui Balcani tendera' ad allontanarsi gradualmente attenuando sensibilmente i suoi effetti sulle nostre regioni centro-meridionali, mentre l'alta pressione restera' ben salda, distesa lungo la fascia centrale del continente, tendendo a rinforzarsi verso l'Italia dove il tempo risultera' sicuramente piu' stabile.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	23,3	1,6 nodi N-O	22.58 +90	17.40 -42
MONFALCONE	calmo	23,3	1,6 nodi N-O	23.08 +90	17.50 -42
GRADO	calmo	23,3	1,6 nodi N-O	23.28 +90	18.20 -42
PIRANO	calmo	23,3	1,6 nodi N-O	23.38 +90	18.30 -42

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	19	27	LUBIANA	12	25
AMSTERDAM	13	24	MADRID	18	28
ATENE	20	28	MALTA	19	27
BARCELLONA	19	24	MONACO	14	27
BELGRADO	15	22	MOSCA	20	32
BERLINO	12	25	NEW YORK	24	32
BONN	12	28	NIZZA	19	24
BRUXELLES	12	26	OSLO	9	22
BUCAREST	16	25	PARIGI	16	30
COPENHAGEN	10	18	PRAGA	12	24
FRANCOFORTE	13	26	SALISBURGO	12	27
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	14	18
HELSINKI	11	22	STOCCOLMA	9	22
IL CAIRO	23	30	TUNISI	20	28
ISTANBUL	18	24	VARSAVIA	10	23
KLAGENFURT	15	29	VIENNA	16	25
LISBONA	17	26	ZAGABRIA	14	19
LONDRA	14	28	ZURIGO	14	26

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

La mattinata sarà per voi molto stimolante. Dovrete prendere una decisione molto interessante. Mettete subito bene in chiaro la vostra posizione professionale. Svago.

TORO 21/4 - 20/5

Vi sentirete un po' tesi. Superate questa sensazione dedicandovi a quegli impegni, che più vi piacciono. Non avviate nuovi programmi. Maggiore comprensione in amore.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Potete contare su influssi molto positivi. Qualche contrattempo in mattinata, tutti facilmente superabili. Vi sentite in grado di portare avanti fino in fondo le vostre idee.Buon senso.

CANCRO 21/6 - 22/7

Riuscirete a realizzare un progetto originale che da molto tempo vi sta a cuore. La solidità del vostro rapporto di coppia sarà messa alla prova da un nuovo incontro.

LEONE 23/7 - 22/8

Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà nuove prospettive di carriera. Felici, deciderete di festeggiare questo avvenimento con gli amici. Approfondite un nuovo rapporto.

VERGINE 23/8 - 22/9

Siate più elastici: solo così riuscirete ad approfittare dei cambiamenti di lavoro in atto. L'amore vi rende agitati ed insofferenti. Fate in modo di controllarvi.Più riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Saprete organizzare piuttosto bene la vostra giornata, perché vi saprete impegnare con notevole slancio. Per quanto riguarda la salute fate tutto con un poco di misura. Slancio.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Il pericolo maggiore oggi è rappresentato dalla vostra distrazione che potrebbe condurre a commettere degli errori irreparabili. Vi preoccupa la situazione affettiva.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Ci sono varie situazioni molto favorevoli ed interessanti, soprattutto per la vita privata. Ma anche contatti utili per una questione di lavoro. Ore molto serene in famiglia.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Giornata piena di significativi avvertimenti e di continuo impegno professionale. Gli astri promettono successo negli incontri amorosi. Non perdete tempo prezioso.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Sarà bene saper fare tutto con molto ordine e riflessione. C'è il rischio di creare confusioni inutili. Grazie al buon influsso astrale potrete orientarvi meglio del previsto.

PESCI 19/2 - 20/3

Buttatevi nella mischia e cercate di dare il meglio, senza però esagerare. La salute richiede molte attenzioni in più. Sono favoriti gli investimenti: immobili o oggetti d'arte.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Una misura agraria - **5** Prefisso nobiliare - **7** Un tris con una coppia - **11** Li guidò Garibaldi - **13** Gaetano che fu calciatore - **15** Iniziali dell'attore Murphy - **16** Scorre in Alsazia - **18** Ha tutte le camere numerate - **19** L'indimenticabile «King» Cole - **21** Tiepido venticello - **23** Canti amorosi - **25** Nel centro di Sibari - **26** La rappresenta il presepe - **27** Un quartiere di Roma - **28** Riprodurre i gesti - **30** Chiusura di museo - **31** Fatica... in gocce - **33** Sigla per polizze auto - **35** Il vate dell'Odissea - **36** Ostia venduta in farmacia - **38** Il sodio - **39** Un irritante... contrario - **40** Si aprono per far luce - **43** È più basso del re - **44** Lo è una festa molto vivace - **45** Un po' poco.

VERTICALI: 1 Si dice rassegnati - **2** Alta... decorazione - **3** Tra le urla - **4** Liquidi per condire - **6** Inizio di esibizione - **7** Carmen lo dona a Don José - **8** Spintone - **9** Il Marvin del cinema - **10** Ha scritto Le lune di Hvar - **12** Un articolo di argomento culturale - **14** Musicista come Clapton - **17** Placate, alleviate - **20** Bacino oceanico del paleozoico - **22** La «Morgana» è un miraggio - **24** Non stanno mai davanti - **25** Un mite bovino - **26** Spiccano in alcuni profili - **29** La dea dell'ombra - **32** Generosa e comprensiva - **34** Frullano in volo - **36** Può comprendere Robert De Niro - **37** Elemento del bullone - **39** Augustin, cardinale tedesco - **41** Pari in scena - **42** Imperia.

INDOVINELLO
Un politico voltagabbana
Poiché nell'apparato è sempre stato
piuttosto a destra, ora la sua funzione
mi fa venir la bile. Son sicuro
che proprio me lo mangio, all'occasione!

Radar

ACCRESCITIVO (6/8)
Del grande evasore fiscale...
... se ne raccontan proprio delle belle
(anche se spesso sono solo balle).
Comunque ha tutto il liquido che vuole,
perché è un gran produttore di caviale

Nucci

LE SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
FRASE, SETE = FRATE.

Anagramma:
GOLEADOR = LEGA D'ORO.